Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 29 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6987 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

UNA SCELTA CHE LA D.C. CONSIDERA IL «MALE MINORE» NELLA GRAVE CRISI

LE ELEZIONI A OTTOBRE SEMBRANO QUASI INEVITABILI

Nuovo incontro di Rumor e del segretario Piccoli con i rappresentanti degli altri tre partiti
Verificata ancora una volta la difficoltà di formare un governo bicolore (DC-PSI) o monocolore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

In preparazione della riunione della direzione democristiana che si terrà domani pomeriggio, gli esponenti della corrente di «Impegno democratico», hanno discusso per oltre tre ore. Erano presenti Piccoli, Rumor, Colombo, Andreotti, Caron, Truzzi, Gava, Pucci, Gullotti e Ruffini. Si è poi riunita la delegazione ristretta della D.C. incaricata di condurre le trattative per il governo. Infine, Rumor e Piccoli hanno iniziato un «giro di orizzonte», consultandosi con esponenti del partito repubblicano (La Malfa e Cifarelli), e degli altri partiti di centro-sinistra, ossia del PSU e del PSI. Tali consultazioni si concluderanno nella mattinata di domani. I colloqui a livello di segreterie di partito, a quanto si è appreso, non partono da una ipotesi precisa, ma da un ventaglio di soluzioni.

Quanto alla riunione di «Impegno democratico», ha visto Colombo isolato sulla sua posizione a favore di una «sperimentazione» di un governo a due, D.C.-PSI. Infatti, tutti gli altri esponenti della corrente democristiana di maggioranza relativa si sono pronunciati contro la soluzione bicolore.

Tenendo conto di quanto si è detto in questa riunione e degli orientamenti emersi in altri settori del partito, si può dire, a sintesi della giornata, che i dirigenti della D. C. accettano in linea di massima uno scioglimento anticipato delle Camere e le elezioni politiche da tenersi in ottobre. Ovvero, per essere precisi. la D.C. accetta le elezioni come un male necessario per un chiarimento nel Paese. Questa, si dice, è la tesi sostenuta da Fanfani, Piccoli, Rumor, Forlani e altri.

Il bicolore sembra inattuabile per una serie di considerazioni che investono la Democrazia cristiana, i due partiti socialisti e la situazione generale del Paese. La D.C. non può affrontare una scelta così impegnativa senza che vi sia stato un preventivo avallo da parte del corpo elettorale. Quale vuoto incolmabile si verrebbe a creare nell'ipotesi in cui un governo D.C.-PSI si costituisse immediatamente, avesse una vita effimera, cadesse e rendesse inevitabile un appello al Paese, sia pure differito di qualche mese? Le conseguenze sarebbero soprattutto due: la D.C. si presenterebbe davanti al corpo elettorale con una scelta già fatta e fallita; ed inoltre verrebbe meno, per il dopo-elezioni, la prospettiva di un governo D.C.-PSI.

I dirigenti della Democrazia cristiana ritengono invece che si debba andare alle elezioni prospettando come ipotesi un accordo post-elettorale D.C.-PSI. Se l'elettore sarà consenziente, la scelta bicolore scaturirà automaticamente dalle urne. La D.C. non sembra in condizioni di fare una scelta. E' l'unico partito omogeneo di larga base popolare al quale il Paese possa guardare con fiducia per una stabilità democratica. Una crisi della Democrazia cristiana non gioverebbe a nessuno.

Piccoli ha maturato questa decisione pienamente sostenuto da Rumor, Fanfani e Forlani. L'on. Colombo, era ieri del parere che si debba, eventualmente, prima tentare un monocolore programmatico o un bicolore. E per convincere Colombo a non insistere, Piccoli aveva convocato per stamane la riunione dei capi di «Impegno democratico». Il segretario del partito ha sostenuto che l'ipotesi D.C.-PSI potrebbe realizzarsi in futuro e in una situazione politica diversa da quella attuale, ma non oggi; ed avrebbe aggiunto che, qualora dovesse prevalere un orientamento diverso, egli sarebbe disposto anche a lasciare la carica di segretario del partito. Agli altri partiti — questo sarebbe il concetto di Piccoli — è consentito il gioco delle strizzate d'occhio, degli ammiccamenti, delle mosse false; alla Democrazia cristiana no.

Rumor, dal canto suo, avrebbe confermato quanto aveva detto ieri alla Camilluccia durante la riunione dei capicorrente della D.C. e cioè che egli sarebbe indisponibile come presidente del consiglio per un bicolore D.C.-PSI.

Per quanto riguarda il cosiddetto monocolore programmatico, questo è ritenuto estremamente rischioso. Il PSI ha già manifestato la sua contrarietà. Un monocolore programmatico — si dice — finirebbe probabilmente per avere i voti del PSU, del PLI, nel caso anche del Movimento sociale e del PDIUM; rappresenterebbe cioè una scelta opposta a quella del bicolore, e neanche questa scelta logicamente la Democrazia cristiana intende fare. Le difficoltà, poi, per arrivare a un governo elettorale sono numerose, anche perché esse interferiscono con le prerogative del Capo dello Stato. D'altra parte, la D.C. è del parere che il ricorso alle urne, fallito il quadripartito, sia il male minore.

Nella riunione svoltasi ieri alla Camilluccia, il dibattito è stato aperto da una pregiudiziale Galloni. Egli si è chiesto se i dirigenti del partito avessero la sicurezza che, qualunque fossero le decisioni che avrebbe preso la direzione, i gruppi parlamentari e il partito le avrebbero accettate. Galloni ha anche chiesto informazioni su una lettera «minacciosa» che l'on. Bonomi avrebbe inviato al segretario del partito.

Piccoli ha fatto un quadro piuttosto inquietante delle reazioni che nei gruppi parlamentari si potrebbero verificare nell'ipotesi di una scelta che fosse considerata in contrasto o in anticipo rispetto alla linea politica decisa dal congresso. Si è mostrato allarmato della situazione nei gruppi ed ha confermato di aver ricevuto una lettera dall'on. Bonomi che farebbe prevedere la possibilità che i coltivatori diretti costituiscano un gruppo parlamentare autonomo nel caso di decisioni del partito da loro non ritenute accettabili. Bonomi conferma nella sua lettera di aver convocato per domani mattina a Palazzo Ruspigliosi i deputati ed i senatori democristiani, «amici» della Coltivatori diretti. Questa è nettamente contraria a qualsiasi politica che possa essere o apparire di apertura nei confronti dei comunisti. Bonomi disporrebbe di circa venti deputati e di una quindicina di senatori.

Rumor e Piccoli, come si è detto, hanno deciso di incontrarsi nuovamente con La Malfa, Ferri e De Martino. L'incontro con La Malfa è avvenuto a piazza del Gesù e si è protratto dalle 17.30 alle 18.30. All'uscita, La Malfa ha detto ai giornalisti che il partito repubblicano conferma la sua posizione già nota, ossia l'astensione da qualsiasi governo.

Il colloquio con Ferri è avvenuto a Villa Madama. Era presente al completo la delegazione DC con Rumor, Piccoli, Andreotti, Caron, Zaccagnini. Nell'incontro, la DC avrebbe appunto prospettato l'ipotesi di un monocolore che, se non avesse l'appoggio esterno di tutti e tre i partiti del centro-sinistra, si dimetterebbe immediatamente. Ferri, Cariglia, Schietroma e Orlandi avrebbero assicurato il voto favorevole del loro partito. Ferri ha annunciato che la direzione del PSU è convocata per mercoledì.

Il PSI, invece, ha ribadito ufficiosamente di essere per il bicolore. Dopo un colloquio telefonico tra De Martino e Mancini (De Martino si trova in vacanza e rientrerà a Roma solo domani mattina), è stata diramata una nota ufficiosa, nella quale si afferma che «in ambienti vicini alla segreteria del PSI si fa rilevare che, dopo l'impossibilità a causa del rifiuto del PSU di formare un governo di centro-sinistra a tre, la crisi non può essere risolta con formule prive della necessaria base politica. Tali sarebbero formule di governo monocolore. Pertanto il PSI — conclude la nota — resta disponibile, anche dopo il fallimento del tentativo di un centro-sinistra a tre, per una diretta assunzione di responsabilità di governo nell'ambito del centro-sinistra, con una maggioranza precostituita ed autosufficiente».

L'on. Craxi ha protestato per questa nota della segreteria del PSI. Egli sostiene che il segretario non ha ricevuto dalla direzione un mandato per escludere altre formule di governo che siano sempre nell'ambito del centro-sinistra. Craxi ha poi annunciato che i nenniani chiederanno una convocazione del comitato centrale.

C. M.

La situazione

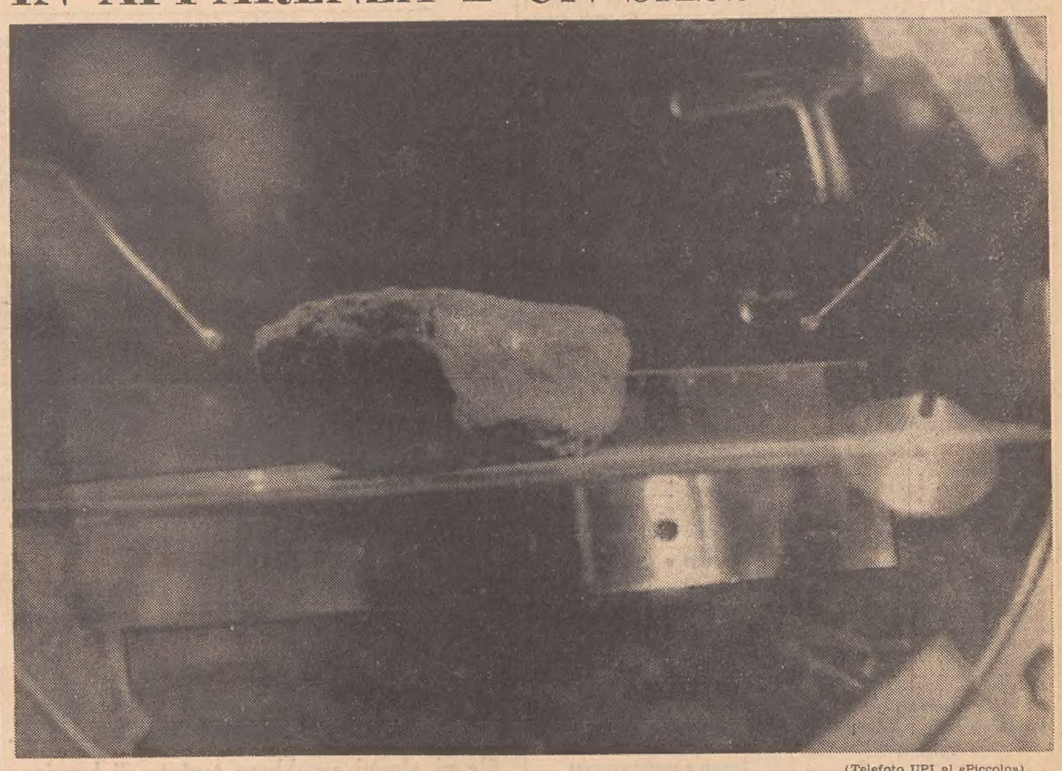
La direzione democristiana si riunirà nel pomeriggio di oggi per prendere, probabilmente, quella decisione in merito alla crisi che è stato impossibile adottare domenica scorsa per la mancanza di un accordo tra le correnti del partito. In vista della riunione gli esponenti di «Impegno democratico» hanno avuto ieri uno scambio di idee protrattosi per circa tre ore. Si è poi riunita la delegazione democristiana per le trattative di governo. Rumor e Piccoli hanno poi iniziato un giro di consultazioni con le segreterie del PRI, del PSI e del PSU. Si tratta di colloqui esplorativi aperti a un «ventaglio di soluzioni».

Gli orientamenti nella D.C. appaiono ancora discordi. Continua infatti la contrapposizione tra coloro (e in primo luogo Colombo) che individuano nel bicolore D.C.-PSI una possibile via d'uscita alla crisi e quanti invece, tra i quali lo stesso Piccoli e Rumor, a tale soluzione si oppongono ritenendo una tale scelta prematura. In questo quadro la prospettiva delle elezioni anticipate a ottobre acquista probabilità sempre maggiore.

Manifestazioni antiamericane anche a Bangkok per l'arrivo del Presidente Nixon, che prosegue il suo difficile viaggio in Asia. Una bottiglia vuota è stata lanciata contro il corteo presidenziale, la polizia ha proceduto a quattro arresti. Prima dell'arrivo di Nixon, una base militare americana in Thailandia era stata attaccata da guerriglieri. Il Presidente americano avrà oggi colloqui politici con i dirigenti thailandesi in una località fuori dalla capitale che è mantenuta segreta.

A Mosca circolano ancora voci secondo cui Nixon potrebbe prolungare il suo itinerario sino nella capitale sovietica, ma gli osservatori più informati escludono una tale possibilità: se la ipotesi di un prossimo «vertice» russo-americano non è affatto da escludere, tuttavia esso richiederebbe una visita «ad hoc» di Nixon nell'Unione Sovietica e non una semplice tappa durante un lungo e vario giro attorno al mondo.

IN APPARENZA È UN SASSO COMUNE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Houston — Ecco uno dei sassi raccolti sulla Luna dagli astronauti. In apparenza non è molto diverso dai sassi terrestri

UN PRIMO IMPORTANTE RISULTATO SCIENTIFICO DOPO LO SBARCO NEL NUOVO MONDO

Frane come nel deserto del Sahara segnalate dai sismometri sulla Luna

Esse si verificano sulla superficie del satellite quando il calore del Sole raggiunge le sue punte massime
Anche le rocce lunari cominciano a rivelare i loro segreti: vista senza polvere, la prima è di origine ignea

Houston, 28

Mentre a Londra l'Associazione geografica reale d'Inghilterra ha assegnato una speciale medaglia d'oro a Neil Armstrong, il comandante della prima spedizione effettuata dall'uomo sulla Luna, un primo risultato scientifico di grande interesse è stato ottenuto grazie ai quattro sismografi che gli astronauti di «Apollo 11» hanno piazzato sul suolo lunare: questi apparecchi ultrasensibili hanno infatti trasmesso la registrazione di quattordici «fenomeni sismici insoliti», come li hanno definiti quattro noti geofisici americani.

Questi fenomeni, registrati simultaneamente, sono avvenuti il 25 luglio e, secondo le conclusioni degli scienziati, sono «della stessa natura delle frane terrestri e sono verosimilmente avvenuti non lontano dal luogo in cui si trovano i sismografi». Dopo aver sottolineato che i fenomeni registrati sulla Luna si sono verificati nel periodo in cui la temperatura del suolo lunare è più elevata, dato che il Sole si avvicina allo zenit, gli scienziati affermano che i «segnali sismici» ricevuti dalla Luna sono simili a quelli che si registrano sulla Terra quando avvengono delle frane.

I nuovi «fenomeni» registrati dai sismografi lunari «sono del tutto diversi dai tre lievi fenomeni che erano stati in precedenza registrati dagli apparecchi», hanno precisato i quattro geofisici americani. L'ipotesi di frane o cedimenti di terreno sulla Luna non è nuova, ma i dati dei sismografi la rendono ora perfettamente plausibile, se non ancora del tutto sicura. Le fotografie trasmesse dalle sonde sovietiche «Luna 9» e «Luna 13» e dai «Surveyor» americani avevano mostrato intorno ai crateri l'esistenza di cumuli di roccia, che facevano pensare a frane. Se l'ipotesi delle frane si rivelerà esatta, si avrà così la spiegazione del processo iniziale con il quale i giovani crateri si deteriorano, diventando crateri «vecchi».

Quanto all'origine delle frane, i quattro geofisici non si pronunciano, ma si pensa generalmente che esse potrebbero essere causate dallo spaccarsi e dallo sminuzzarsi delle rocce causati dal forte riscaldamento del giorno lunare. Frane di questo tipo sono frequenti, ad esempio, nel Sahara, ai piedi delle «Hamada» (pianori rocciosi).

Nel frattempo, il dott. Carpentier, uno dei due medici che si trovano in quarantena con i tre astronauti dell'«Apollo 11», ha dichiarato ieri sera, nel corso di una conferenza stampa, che nelle condizioni di salute di Armstrong, Aldrin e Collins non è stato riscontrato alcun mutamento rispetto alle loro condizioni prima del volo, eccetto un leggero dimagrimento di un chilo-un chilo e mezzo. Carpentier ha anche reso noto che gli astronauti hanno preso un medicinale contro il mal di mare poco prima dell'ammaraggio nel Pacifico: è stato il solo medicinale che i tre uomini hanno consumato durante il loro volo. Egli ha aggiunto che i tre uomini sono in eccellenti condizioni ed estremamente distesi: «Nel momento in cui vi parlo — ha detto — stanno giocando a ping-pong».

La conferenza stampa è durata 35 minuti e si è svolta davanti a un gruppo ristretto di giornalisti, separati dai loro interlocutori — il dott. Carpentier, l'ingegnere Hirasaki e il portavoce della «NASA» Jo McLeas — da una lastra di vetro, mentre la conversazione si svolgeva tramite interfono.

Ieri, prima giornata di isolamento dei tre astronauti nel laboratorio lunare di Houston, Armstrong, Aldrin e Collins hanno trascorso più di sei ore a riferire le loro impressioni sul viaggio, e hanno ricevuto una visita dei familiari, con i quali però hanno potuto intrattenersi soltanto attraverso il vetro. Oggi i tre astronauti hanno continuato a fare il rapporto tecnico e scientifico sulla loro missione.

Da parte sua, l'ing. Hirasaki ha dichiarato che tutti e tre gli astronauti sono stati estremamente colpiti dalla perfezione del volo e delle traiettorie seguite. Gli astronauti hanno trascorso i primi giorni della quarantena scherzando a proposito di sassi color porpora e parlando sia della perfezione con cui si è svolta la missione sia della facilità di movimento nell'ambiente lunare. «Durante le conversazioni — ha detto Hirasaki — Collins si è detto particolarmente impressionato dall'eccezionale perfezione del volo, del modo in cui hanno funzionato le macchine, del sostanziale rispetto del programma orario. Tutti e tre si sono detti meravigliati da questa perfezione».

Hirasaki ha pure riferito che Collins, il quale rimase in orbita attorno alla Luna attendendo il ritorno di Armstrong e Aldrin, ha interrogato i compagni sulla struttura della superficie lunare e su alcune delle cose da essi viste. Si è chiacchierato spiritosamente, secondo Hirasaki, della roccia color porpora che Aldrin disse di aver visto sulla Luna: «La questione — ha detto il tecnico — è ormai divenuta un argomento scherzoso fra gli astronauti».

Ai giornalisti, che chiedevano quale fosse stata la prima impressione di Armstrong e Aldrin nel posare piede sulla Luna, Carpentier ha risposto che essi sono rimasti meravigliati per la facilità con la quale potevano spostarsi sulla Luna. I giornalisti hanno quindi interrogato i loro interlocutori sulle pietre portate dalla Luna. A questo proposito Carpentier ha dichiarato che i tre astronauti, Hirasaki e lui stesso hanno avuto un contatto diretto con la polvere lunare, senza subire alcun effetto. Alla domanda come sia questa polvere lunare, Hirasaki e Carpentier hanno risposto che si tratta di una polvere nerastra molto fine e simile al talco

Dopo il primo, scoraggiante contatto visivo con le rocce lunari, gli scienziati hanno proseguito ieri gli esami a distanza dei campioni riportati sulla Terra dagli astronauti e finalmente hanno potuto osservarne uno privo della polvere nera che ricopriva tutte le rocce nel momento in cui era stata aperta la scatola che le conteneva. La polvere è caduta mentre il campione veniva sollevato fino a un oblò, con manovra effettuata dall'esterno della camera a vuoto assoluto del laboratorio di ricezione lunare. Il dott. Elbert King, responsabile del laboratorio in cui si effettuano gli esami delle rocce, ha detto: «Sembra essere una roccia ignea a grana fine, con singoli granelli minerali visibili sulla sua superficie».

Per roccia ignea si intende una roccia proveniente da una massa fusa, come la lava, e induritasi successivamente. Potrebbe aver avuto origine, quindi, da un vulcano, oppure essersi indurita a grande profondità ed essere stata portata allo scoperto dall'impatto di un meteorite. Alcune striature rilevate sul campione fanno pensare a un bombardamento di micrometeoriti mentre la roccia si trovava sulla Luna. I campioni vengono adesso sottoposti a varie analisi per studiare la natura e la composizione.

Quando, sabato, era stata aperta la scatola che li conteneva e gli scienziati avevano potuto osservare per la prima volta i frammenti di suolo provenienti da un altro corpo celeste, la delusione era stata grande. Tutti i campioni erano coperti dalla polvere, che impediva qualsiasi genere di identificazione. Il dott. King aveva espresso la delusione sua e dei colleghi con queste parole: «Non ho mai provato tanta delusione in vita mia. Non sono riuscito a identificare un solo minerale. E' stato imbarazzante. La Luna non rivela i suoi segreti con la facilità che pensavamo».

Stasera, poi, mentre frugavano fra il materiale venuto dalla Luna, gli scienziati di Houston hanno trovato una piccola splendente pallina, che assomiglia a una perla. Il professor Roald Fryxwell ha così descritto il piccolo reperto: «E' un piccolo frammento parzialmente sferico, che assomiglia a una nocciolina americana, di pochi millimetri di spessore» con un riflesso che sotto la lampada del microscopio sfavilla molto luminoso. La pallina è quasi completamente ricoperta dello stesso fine materiale grigio che si trova nella sonda usata dagli astronauti per penetrare in profondità nel suolo lunare. Lo scienziato, professore di antropologia, è riuscito a scorgere il riflesso vetroso su una parte della superficie del frammento che non era ricoperto da polvere.

MESSAGGIO DI NIXON a Podgorni per l'Apollo

Mosca, 28

La «Tass» annuncia che il Presidente Nixon ha ringraziato Nikolai Podgorni per le congratulazioni formulate dal leader sovietico per il successo dell'impresa dell'«Apollo 11». Il messaggio di Nixon a Podgorni esprime la riconoscenza del Presidente americano «per i gentili pensieri formulati nel messaggio».

CONTINUA IL DIFFICILE VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO NEI PAESI ASIATICI

MANIFESTAZIONI ANTIAMERICANE PER L'ARRIVO DI NIXON A BANGKOK

Una bottiglia vuota contro il corteo presidenziale - Oggi i colloqui politici in una località segreta - Attacco di guerriglieri a una base statunitense

Bangkok, 28

Il Presidente americano Nixon, proveniente da Giakarta, è giunto stamane a Bangkok per una visita ufficiale di tre giorni in Thailandia. All'aeroporto, ove erano state predisposte severe misure di sicurezza, Nixon è stato ricevuto da Re Bhumipol e dalla Regina Sirikit, e ha proseguito quindi per il centro della città a bordo di una «Rolls Royce» gialla.

L'accoglienza della città al Presidente americano non è stata molto entusiasmante. Durante una cerimonia per l'offerta a Nixon delle chiavi della città, svoltasi poco dopo il suo arrivo, la polizia ha tratto in arresto quattro persone, le quali gridavano «yankee, torna a casa» e avevano scagliato una bottiglia vuota contro il corteo. Indosso ai quattro arrestati sono state trovate due pistole e dei coltelli: secondo la polizia, due degli arrestati erano in preda all'alcool e, sono stati più volte in cura nell'ospedale psichiatrico. Sono stati trovati anche manifestini anti-americani.

Vi è stato anche un attacco condotto da alcuni guerriglieri comunisti contro la base aerea statunitense di Ubol, nella parte nord-orientale del Paese, a 700 chilometri a Nord-Est della capitale. Un portavoce ha precisato che l'episodio è avvenuto qualche ora prima dell'arrivo del Presidente Nixon a Bangkok. Una delle sentinelle del campo è rimasta lievemente ferita dal fuoco degli assalitori, i quali hanno provocato danni non rilevanti a due apparecchi «C 47» e a un'unità mobile radar. Nella base è stato proclamato lo stato d'allarme, poi mantenuto per tre ore. Secondo il capo della polizia thailandese, l'attacco rientra in un piano comunista inteso a mettere in difficoltà il Governo della Thailandia durante la visita dell'ospite americano.

Il Presidente americano domani mattina lascerà la capitale per trasferirsi in un'altra località, che non è stata precisata, dove si svolgeranno i colloqui con i dirigenti thailandesi. Gli osservatori ritengono che tali colloqui non saranno molto facili, poiché la Thailandia non è d'accordo con la nuova politica asiatica di Nixon tendente al disimpegno delle truppe americane. La Thailandia, direttamente sotto la minaccia comunista, teme l'espansione dei comunisti il giorno in cui le truppe americane lasciassero il Sud-Est asiatico.

E' stato intanto annunciato che il gen. Creighton Abrams, comandante in capo delle forze statunitensi nel Vietnam, e lo Ambasciatore Ellswoth Bunker giungeranno domani a Bangkok per conferire con il Presidente Nixon. Tale annuncio ha posto fine alle voci secondo cui Nixon aveva intenzione di fare una visita lampo nel Vietnam del Sud.

VOCI POCO ATTENDIBILI di una tappa a Mosca

Mosca, 28

Ancora questa sera circola nella capitale dell'URSS la voce di un prolungamento fino a Mosca del viaggio che condurrà il Presidente Nixon in Romania. Ma gli osservatori più prudenti ritengono che un «vertice» tra Nixon e Kossighin richiederebbe, in base a una logica diplomatica difficilmente suscettibile di eccezioni, una specifica visita del Presidente americano nella capitale sovietica, e non una «tappa» nel quadro di un lungo ed eterogeneo giro mondiale.

Nixon è in debito, in quanto Presidente americano, di una visita nell'URSS. Quella di Kruscev negli Stati Uniti al tempo della Presidenza Eisenhower non è stata mai restituita, senza contare il «vertice» che condusse Kossighin nella estate del 1967 dalle Nazioni Unite a Glassboro, a metà strada tra New York e Washington, ma pur sempre in territorio statunitense.

Lo attuale giro attraverso il mondo, a tappe successive, di Nixon potrebbe servire un po' per preparare il terreno sul piano psicologico. I sovietici continuano, attraverso gli articoli della loro stampa, a tener vivo riguardo a questa visita, un clima che è polemico. ma non di «tensione». Tale trattamento può significare che Mosca considera la possibilità di un «vertice» entro la fine dell'anno, o forse, un po' oltre; possibilmente, per quanto il negoziato vietnamita sarà entrato in una fase più concreta, di autentica liquidazione della guerra.

Anche l'episodio della visita di Nixon in Romania, si nota, avverrà ora in un clima notevolmente sdrammatizzato. Al le dichiarazioni fatte da Nixon il 25 luglio a Guam, secondo cui la sua visita a Bucarest in nessun caso andrebbe interpretata come offensiva verso l'URSS, né come un «segnale» rivolto alla Cina, ha fatto seguito la intervista di Ceausescu all'organo del partito comunista italiano «L'Unità». Il segretario del partito comunisto romeno, come è noto, ha affermato che il viaggio in Romania del Presidente americano è il sintomo di un clima mondiale che cambia, non di un nuovo, particolare atteggiamento della Romania.

E' appunto in tale clima, notano gli osservatori, che si inserirebbe un futuro «vertice» USA-URSS: nella forma (protocollarmente accettabile per i russi) di una visita esclusiva di Nixon in Russia, e nel momento politicamente più «compatibile».

GIORNATA NERA PER I MERCATI FINANZIARI

Cedono le Borse in tutto il mondo

A Sydney la percentuale maggiore di flessione (-1,25)
Sulla piazza di Milano il regresso è stato dello 0,85 p.c.

Londra, 28

Il 28 luglio 1969 verrà ricordato come una giornata «nera» per i mercati azionari mondiali: tutte le Borse del mondo, infatti, hanno registrato flessioni rispetto alle quotazioni di venerdì scorso. Le restrizioni creditizie in atto nei vari Paesi del mondo, il costo di uso del denaro che permane altissimo, una serie di motivi tecnici per cui a «vendita segue vendita» in una ondata di smobilizzi progressivi: questi i fattori che gli esperti internazionali indicano come le cause di tale andamento.

E' da notare che non è certamente la prima volta che le Borse scendono, ma è la prima volta dopo molto tempo che esse «scendono tutte». Nella scorsa settimana vi è stata una seduta in cui solo la Borsa italiana ha fatto eccezione; oggi anche la Borsa italiana è discesa.

Le prime flessioni (seguendo i fusi orari) si sono avute in Estremo Oriente: —1,25 per cento a Sydney e —0,84 per cento a Tokio. L'ondata ha poi fatto sentire i suoi effetti in Europa: —1,21 per cento a Bruxelles e —0,49 per cento a Francoforte. Le chiusure seguenti sono state in linea con le precedenti: —0,85 per cento a Milano e —0,18 per cento a Parigi. Quindi le chiusure del pomeriggio. —0,44 per cento a Zurigo e —0,36 per cento a Londra. Intanto arrivano i mercati americani: dopo quattro ore di seduta, si aveva una flessione media dello 0,5 per cento in Canada ed una superiore all'1 per cento negli Stati Uniti.

Nel Fondo monetario

APPROVATO IL SISTEMA dell'oro-carta

Washington, 28

Il sistema dei diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale, detto «sistema dell'oro-carta», è stato ufficialmente adottato dalla richiesta maggioranza dei Paesi membri. Il Fondo monetario internazionale ha annunciato oggi che 69 Paesi membri, rappresentanti l'80,89 per cento dei diritti di voto, hanno notificato ufficialmente la loro accettazione del sistema messo a punto nello aprile 1968 a Stoccolma.

Perché tale sistem venisse ufficialmente adottato, era richiesta l'accettazione da parte di 67 Paesi, con l'80 per cento dei diritti di voto.

BORSE E MERCATI

MILANO: IN REGRESSO

Milano, 28

Stamane alla Borsa di Milano mercato in regresso a seguito degli ultimi avvenimenti politici interni. Lo stato delle trattative per la soluzione della crisi di governo ha determinato in apertura un ribasso variante dall'1 al 2 per cento nei corsi azionari, con perdite più accentuate sugli assicurativi e sui valori a larga base azionaria. Del tutto scontata invece la notizia dell'insolvenza di una commissionaria di Borsa. Anche nel primo «durante» l'offerta ha mantenuto una certa prevalenza, costringendo la quota a nuove flessioni, in un mercato povero di affari anche per l'assenza di diversi operatori. In chiusura però le disposizioni di quota si sono fatte più resistenti agevolando l'azione di recupero che ha permesso a tutto il listino di colmare gli avvallamenti iniziali, mentre alcuni valori terminano addirittura in progresso (Pirelli e C., Mittel, Lanerossi, Ilssa Viola e Cementir). Ancora in sensibile progresso le Romana Zucchero, realizzati ma con chiusure superiori ai minimi i titoli di massa. Cedenti anche Burgo, Beni Stabili, Cantoni, Centrale, Gavardo, Pierrel, Miralanza, Motta.

Tono calmo nel settore del reddito fisso, con attività in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 92.000.000; Buoni del Tesoro 389 milioni; obbligaz. 2.272.257.640; 1.342.125 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi ridotti. Prezzi in denaro. Generali 78600-78900; Assicuratrice 91000; Viscosa 3410-3420; Fiat 3335 - 3345; Montedison 1016; Monte Amiata 14000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-7	28-7
Alimentari		
Certosa	2295	2294
Eridania	2385	2369
Es. Molini	1900	1850
Motta	4700	4650
Rom. Zucc.	260	299
Rom. Zucc. pr.	375	375
Assicurativi		
Generali	79900	78690
Ass. Milano	50900	50000
Ass. Mil. pr.	42500	41940
Ass. Torino	10860	10650
Ass. Tor. pr.	7965	7920
Fond. Incendio	17180	16780
Fond. Vita	45000	44500
L'Assicuratrice	90300	89900
Ras	55645	54990
S.A.I.	37100	36980
L'Abeille	9590	9300
Bancari		
Mediobanca	90800	90050
Chimici		
Anic	1139	1128
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	842.25	842.25
Caffaro	346	333.50
Erba	13490	13290
Erba pr.	7520	7470
Italgas	1115	1110
Lepetit ord.	7420	7205
Lepetit pr.	7440	7270
Liquigas	167.25	167
Mira Lanza	59700	58900
Ossigeno	2070	2000
Pibigas	85.50	84.75
Rumianca	1175	1176
Saffa	6360	6310
Sarom	1085	1060
Montedison	1020	1016
Pierrel	13190	12930
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1548	1523
Marelli	610	607.50
Sip	2618	2600
Tecnomasio	948	947
Terni Nuova	238	237
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2280
Bastogi	2120	2095
Breda	3268	3250
Finmare	318.50	311
Finsider	587.25	585
Generalfin	930	930
Gim	4180	4095
Invest.	2660	2660
Italpi	2161	2142
La Centrale	6392	6335
Pirelli & C.	3799	3829
Sme	2205	2192
Stet	2827	2824
Sviluppo	2548	2548
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3679	3635
Beni Stab.	4452	4398
Bonif. Ferraresi	995	950
Co. Ge.	13000	12900
HABITAT	2650	2650
Imm. Roma	626.25	617.25
SAGI	—.—	
IN. Edilizia	3480	3390
Milano Cen.	23100	23050
Risanamento	6400	6330
SACIE pr.	938	920
Silos Gen.	3640	3630

TITOLI	25-7	28-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1240	1239
Fiat	3368	3335
Fiat pr.	2375	2350
Nebiolo	685	690
Olivetti ord.	3386	3331
Olivetti pr.	3340	3275
Tosi Franco	3210	3200
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3950	3940
Acc. Falck pr.	3755	3755
Broggi-Izar	901	901
Dalmine	905	895
Iissa-Viola	921	925
Italsider	955	948
Magona	2855	2868
Metal. Italiana	3910	3895
M. Amiata	14000	13780
Pertusola	2015	2015
Siele	5850	5789
Trafilerie	533	533
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4775	4750
Cot. Cantoni	19880	19450
Olcese	332	330
Cucirini	6782	6720
De Angeli	6090	5980
Cascami Seta	6680	6680
Fisac	405	405
Lanerossi	3300	3330
Gavardo	2485	2424
Scotti	164	164
Linificio	590	590
Marzotto pr.	1150	1125
Rossari & Varzi	7150	7000
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2365	2365
Paochetti	339.75	330
Snia Visc.	3463	3405
Snia pr	2540	2497
Bernasconi	111.25	111.25
Tilane	365	365
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17130	17080
Nord Milano	3545	3505
L'Ausiliare	2605	2605
Mittel	2460	2495
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cart. Binda	33000	32000
Cart. Burgo	15095	14700
Cart. Donzelli	2020	2005
Cementir	2900	2975
Cer. Pozzi	89	86
Cer. Pozzi pr.	240.50	235
Cer Ginori	639	620
Ciga	6482	6395
Cond. Acque TO	952	949
Eternit	3280	3280
Italcable	3650	3630
Italcementi	28800	28580
Cond. Acqua RO	755	752
Rinascente	358	356
Rinasc. pr.	227	225.50
Mondadori pr.	3830	3800
Pirelli S.p.A.	3262	3220
Rejna	1000	999
Smeriglio	63	63.50
SES ex Sarda	3938	3920
SGES ex Seso	1516	1511
Terme Acqui	1950	1950
Petrolifera	2018	2118

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28 luglio
Rendita	5%	100.80
Redimibile 1934	3.50%	99.35
Ricostruzione	3.50%	84.10
»	5%	93.50
Redim. Trieste	5%	94.50
Riforma Fond.	5%	93.10
Redimibile '54	5%	93.40
Edilizia scol.	5.50%	99.55
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.75
» » SS.B.I	6%	95.60
» » SS.B.II	6%	95.30
» » SS.C.I	6%	95.40
» » SS.C.II	6%	95.40
» » SS.C.III	6%	95.40
» » SS.B.3.a	6%	95.70
ENEL 1965 I	6%	95.90
» 1965 II	6%	96.15
» 1966 I	6%	95.—
» 1966 II	6%	95.—
» 1967	6%	95.40
» 1968	6%	95.60
» Europa '65	6%	96.90
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	96.70
Autostrada '63	5.50%	88.30
» '65	6%	95.25
» '67	6%	95.10
» '68	6%	94.95
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.75
» »	5.50%	88.50
» »	6%	94.85
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	94.40
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	95.60

TITOLI		28 luglio
FF.SS 1955	5.50%	94.—
» 1959	5.50%	91.10
» 1960	5%	87.90
» 1961	5%	87.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	98.—
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	93.60
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	86.—
» XXIV	5.50%	88.50
» XXV	6%	94.90
» XXVI	6%	94.95
» 1964	6%	99.90
Cred. Nav. 63	6%	95.80
Cred. Nav. '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	100.40
» Gela	5.50%	91.75
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	99.75
» 1958/78	6%	97.30
» 1964	6%	97.90
» 1966	6%	96.30
» Sud - 1959	6%	97.10
» Sud - 1960	5.50%	92.45
» Sud - 1961	5.50%	92.60
» Sud-IV	5.50%	91.60
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	91.50
» Sud-VII	5.50%	92.70
» Sud-VIII	5.50%	92.85
» Sud-IX	6%	95.85
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.60
» '57/77 (XX)	6%	96.30
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	91.20
» 1960/80	5.50%	90.85
» 1961/86	5.50%	89.—
» 1963/83	5.50%	89.60
» 1964/82	6%	96.30
» 1965/83	6%	95.80
» Stet	6%	99.20
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,79; dollaro canadese 581,80; corona danese 83,515; corona norvegese 88,092; corona svedese 121,725; fiorino olandese 172,965; franco belga 12,528; franco francese 126,527; franco svizzero 145,815; lira sterlina 1502,875; marco tedesco 157,165; scellino austriaco 24,37; escudo portoghese 22,062; peseta spagnola 9,01.

Cambi per le banconote: dollaro USA 627,95; lira sterlina 1506; franco svizzero 145,65; franco francese 122,40; franco belga 11,70; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 9,07; escudo portoghese 22,30; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,10; corona danese 83,42; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo t.g. 49,50, t.p. 50; dracma greca t.g. 21, t.p. 21,45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6850-7250; marengo svizzero 8400-8700; oro fino 840-860; platino 3000-4500; argento 32500-36500.

TRIESTE

Mercato in ribasso con perdite più accentuate per gli assicurativi, Fiat, Viscosa e Pirelli S.p.A. Fa eccezione Assicuratrice e le locali Gerolimich che acquistano rispettivamente 100 e 200 punti. Reddito calmo, con attività in regresso.

Titoli trattati: 600 azioni.

Bastogi 2090; Finmare 310; Finsider 585; Sip 2600; Sme 2200; Stet 2824 dir. pag. 73, grat. 143; Ass. Generali 78600; Ass. Italiana 90000; Ras 55000; Gerolimich 6200; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1125; Viscosa ord. 3405; Viscosa priv. 2473; Dalmine 895; Italsider 944; Cantieri 100; Fiat ord. 3335; Fiat priv. 2350; Terni 237; Anic 1128; Liquigas 167; Montedison 1015; Beni Stabili 4400; Immobiliare 618; Pirelli S.p.A. 3220; Rinascente 356; Rinascene priv. 225; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Perdite)

La Borsa valori di New York ha chiuso nuovamente con una forte perdita alla riapertura settimanale delle contrattazioni dimostrando di non aver superato i gravi ostacoli che incontra da ormai numerose sedute. Le contrattazioni sono state alquanto attive soprattutto prima della chiusura. I titoli in perdita sono stati ben 1100 in più rispetto a quelli in aumento.

LONDRA
(Tranquilla)

La Borsa di Londra ha avuto un andamento tranquillo con leggere flessioni per qualche titolo importante poco prima della chiusura. Sostenuti i titoli di Stato. In ribasso motoristici e aeronautici.

IN VIA DI APPROVAZIONE AL SENATO IL DISEGNO DI LEGGE

AI PRIMI DI AGOSTO L'ACCONTO AGLI STATALI

Decorre dal 1.o gennaio il godimento dell'assegno - Pubblicato il decreto con la nomina del commissario all'ENPAS - Polemiche fra i vari sindacati

Roma, 28

Nei primi giorni di agosto (probabilmente il 4), sarà corrisposto agli statali l'acconto accordato in vista del riassetto della P. A. Il relativo disegno di legge, che già la camera ha approvato, lo sarà anche dal Senato domani o dopodomani.

La data di decorrenza per il godimento dell'assegno come è noto è il 1.o gennaio '69: spettano dunque agli statali gli arretrati di sette mesi, per un aumento che è pari all'otto per cento dello stipendio base, e comunque non inferiore alle otto mila lire, comprensivo naturalmente del 3 per cento d'aumento ottenuto dai pubblici dipendenti a partire dal 1.o marzo.

Più esattamente ecco la cifra relativa ad ogni qualifica di dipendenti statali: ambasciatore ed equiparati (ex coeff. 1040) lire 34.328; ragioniere dello Stato, capo della polizia, prefetto di prima classe ed equiparati (ex coeff. 970) lire 31.048; direttore generale, ispettore generale ed equiparati (ex coeff. 900) lire 29.720; ispettore generale ed equiparati (ex coeff. 670) lire 22.120; direttore di divisione, segretario capo ed equiparati (ex coeff. 500) lire 16.524; direttore di sezione, segretario principale ed equiparati (ex coeff. 402) lire 13.277; consigliere di prima classe, 1.o segretario ed equiparati (ex coeff. 325) lire 10.662; consigliere di seconda classe, segretario, archivista ed equiparati (ex coeff. 291) lire 9316. Dall'ex coefficiente 229 al 142 e cioè inservienti ed equiparati così come per gli operai l'acconto mensile sarà pari al minimo, e cioè di lire ottomila.

Intanto, per quanto riguarda l'ENPAS, la «Gazzetta ufficiale» pubblica oggi il decreto del Presidente della Repubblica che nomina il dott. Marcello Valentini commissario straordinario all'ente; il consigliere della Corte dei conti dott. Valentini è stato nominato per tre mesi. Il decreto, che ha la data del 16 luglio e pertanto scadrà il 16 ottobre prossimo, ha conferito al dott. Valentini per provvedere all'amministrazione dell'ente i poteri del Presidente, del consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e degli altri organi deliberanti dell'ENPAS. Il decreto è stato firmato dal Presidente della Repubblica su proposta del Presidente del Consiglio e ministro del Lavoro ad interim on. Rumor e dal Ministro del Tesoro on. Colombo.

Sempre a proposito dell'E.N.P.A.S. la giunta esecutiva della federazione nazionale statali della CISNAL ha esaminato la situazione sindacale determinatasi in seguito alla nomina del commissario. In un comunicato la CISNAL, dopo avere polemizzato con quelle organizzazioni sindacali «che in sede di trattative accettarono passivamente l'accontonamento del problema del personale statale, ossia dei cinque milioni di assistiti dell'ENPAS», informa di avere deciso di proclamare «lo stato di agitazione del personale statale, riservandosi di stabilire azioni di protesta più incisive qualora non si manifesti entro breve termine una precisa volontà politica di risolvere in termini concreti e definiti la ristrutturazione dell'ENPAS».

SCIOPERO ALLA PIRELLI per il premio di produzione

Milano, 28

Con il secondo turno di lavoro è cominciato oggi uno sciopero allo stabilimento «Bicocca» della Pirelli, dove sono occupati ottomila operai. Lo sciopero è stato attuato dopo che in mattinata — nella sede della Assolombarda — erano state rotte le trattative fra rappresentanti della CISL, CGIL e UIL e la direzione dell'azienda sul premio di produzione e su altri problemi sindacali.

Circa le cause dello sciopero, un comunicato della segreteria provinciale della CISL ha precisato che «l'azienda è disponibile ad aumentare il premio tenendo però con un occhio presente il contratto nazionale di lavoro e le sue indicazioni e con l'altro occhio presente quanto si è fatto nelle altre aziende del settore gomma. Apertura quindi — prosegue il comunicato — ma non a sufficienza per quanto riguarda l'entità del premio».

LE NUOVE «MATURE» DESTANO PERPLESSITA'

TROPPI I BOCCIATI INCHIESTA A RAVENNA

Alcuni alunni avrebbero tentato di bruciare l'auto di uno dei professori «anti-riforma»

Ravenna, 28

Alcuni candidati della sezione «E» dell'istituto magistrale di Ravenna — che sembra siano stati respinti — hanno tentato di incendiare, secondo la versione di alcuni testimoni oculari, l'auto di un professore della commissione d'esame, gettandovi sopra stracci intrisi di benzina ai quali avevano appiccato fuoco; l'auto non è bruciata per l'intervento di altri studenti. Il gesto sarebbe stato determinato, a quanto si è appreso, non tanto dal fatto che nella sezione «E» diciotto dei 42 candidati sono stati respinti, ma più che altro dall'atteggiamento della commissione d'esame che avrebbe espresso dissensi sulla riforma.

Il professore, proprietario dell'auto, avrebbe manifestato il proposito di denunciare l'attentato ma fino a questo momento non lo ha fatto. Gli studenti della sezione «E» hanno intanto preparato un piano di azione per protestare contro l'accaduto; tra l'altro hanno convocato per mercoledì mattina una riunione. Prima che apparissero i risultati della sezione «E» dell'istituto magistrale, a Ravenna, si conoscevano i risultati relativi a 270 studenti aspiranti alla maturità e alla abilitazione: 268 di questi avevano ottenuto il diploma.

Frattanto, le autorità scolastiche hanno aperto un'inchiesta sull'operato di questa commissione dell'istituto magistrale. Il provveditore agli studi, prof. Vetri, informato dell'alto numero di bocciature prima ancora che i risultati fossero esposti, era già intervenuto presso la commissione esaminatrice per illustrare i criteri di giudizio indicati dalle nuove disposizioni sugli esami di Stato. La commissaria interna della scuola, professoressa Baroncini, è stata invitata dal preside, prof. Pietro Orselli, a redigere una dettagliata relazione sull'andamento degli esami da trasmettere al Ministero della P. I.

Ragazza bocciata ad Agrigento

TELEGRAFA AL MINISTRO di indagare sui professori

Agrigento, 28

Grane per la terza commissione di esame del Liceo «Empedocle» di Agrigento. Una studentessa, che è stata giudicata «non matura», accusa i componenti della commissione di non avere applicato le nuove disposizioni ministeriali. La accusa è contenuta in un telegramma spedito oggi al Ministro della Pubblica istruzione, Ferrari Aggradi. Protagonista del clamoroso caso è Maria Selvaggio.

La ragazza che è figlia del prof. Domenico Selvaggio, preside della Scuola media «Vaccaro» di Favara, ha indirizzato al Ministro Ferrari Aggradi il seguente telegramma: «Informo E. V. che terza commissione maturità classica Liceo «Empedocle» di Agrigento nell'esaminarmi, giudicarmi e valutarmi «non matura» a mio giudizio non si sarebbe attenuta al primo comma dell'art. 5 ed al primo comma dell'art. 6 della legge 5 aprile 1969 n. 119; che le prove orali sempre a mio giudizio non si sarebbero svolte attraverso un colloquio su concetti essenziali nelle due materie oggetto del mio esame, ma attraverso interrogazioni a carattere nozionistico. Ritengo di avere superato sufficientemente le prove scritte ed orali. Pertanto desidero che venga disposta un'inchiesta e che vengano revisionati i miei elaborati e confrontati con quelli di tutte le esaminate della sopraddetta commissione allo scopo di allontanare ogni mio sospetto circa lo operato degli esaminatori».

ANCORA GRAVISSIMO l'ex aiutante di Manes

Roma, 28

Le condizioni del tenente dei carabinieri Remo D'Ottavio di 36 anni, di Roma, ricoverato in osservazione nell'ospedale policlinico, sono stazionarie. L'ufficiale, già aiutante di campo del defunto gen. Manes e che ieri mattina nella abitazione in via Conca d'Oro si era sparato un colpo di pistola al torace, è stato sottoposto in giornata a numerose trasfusioni di sangue. I medici, tuttavia, si sono riservati ancora la prognosi.

L'on. Scalfari (PSI) ha inviato oggi alla presidenza della Camera una interrogazione, rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro della Difesa, per conoscere «le circostanze del tentato suicidio del tenente dei carabinieri Remo D'Ottavio, aiutante di campo del generale Giorgio Manes, deceduto pochi giorni fa mentre era in corso il suo interrogatorio dinanzi alla commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del luglio 1964».

UNA BRILLANTE ESERCITAZIONE IN TRENTINO

I «binomi alpini» collaudati al Tonale

Le «penne nere» impegnate con elicotteri, aerei e artiglieria - Spettacolare prova dei rocciatori

Passo del Tonale, 28

I reparti del Quarto Corpo d'armata hanno concluso in questi giorni il ciclo delle escursioni estive con due esercitazioni, svolte alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Enzo Marchesi, loro ex comandante.

La prima delle manovre è stata eseguita nell'Alpe di Sennes, presso il lago di Braies, con la partecipazione di un gruppo tattico della brigata alpina «Tridentina», in stretta collaborazione con l'artiglieria, il genio, i trasmettitori e i piloti di aerei leggeri e di elicotteri della brigata. In questa manovra, come in tutte le altre esercitazioni finora eseguite dalle brigate alpine, sono stati collaudati i cosiddetti «binomi alpini»: aerei-alpini, elicotteri-alpini, artiglieria-alpini, pionieri-alpini, trasmettitori-alpini, binomi che presuppongono un addestramento tecnico sempre più avanzato. L'esercitazione dell'Alpe di Sennes era denominata «Ladinia II» e presupponeva il consueto attacco contro difese nemiche in quota.

Il gen. Enzo Marchesi, dall'Alpe di Sennes si è trasferito quindi su un osservatorio a ridosso della Forcellina di Montozzo, presso il Passo del Tonale, dove, in uno scenario montano del tutto isolato, come del resto era quello dell'Alpe di Sennes, gli alpini della brigata «Orobica» hanno portato a termine una manovra che il gen. Marchesi ha definito «esemplare». La Forcellina di Montozzo è il punto di convergenza della testata della valle omonima che porta al Passo del Tonale. La sovrasta sulla sinistra la Punta d'Albiolo, quota 2950, che fu teatro, nella prima guerra mondiale di eroiche gesta dei nostri soldati di montagna. Sulla destra è situata una cresta molto più facile e accessibile e, al centro, la valle che digrada verso Peio.

Presupposto dell'azione era quello di contrattaccare posizioni nemiche e liberare la Forcellina di Montozzo. Si è assistito dall'osservatorio, sistemato su una posizione perfetta, dapprima al carosello di aerei «G.-91» che hanno centrato con precisione apprezzabile, un obiettivo del diametro di quaranta metri, precipitandosi in picchiata sopra l'osservatorio a velocità supersonica, poi a una concentrazione tonante di fuoco d'artiglieria di mortai e di cannoni sempre su obiettivi in quota ad altezza pari alla Forcellina di Montozzo.

L'esercitazione è durata oltre un'ora e mezzo ed è stata avvincente, anche per la descrizione assai efficace che ne veniva fatta al microfono. In particolare sono stati ammirati dagli osservatori presenti i rocciatori che con una difficile marcia lungo la cresta della Punta d'Albiolo sono scesi a precipizio sulla Forcellina di Montozzo, superando difficoltà anche di terzo grado.

SPARA ALLA MOGLIE poi si uccide

Cosenza, 28

Il commerciante Giuseppe Salatino, di 43 anni, ha ferito con due colpi di pistola la moglie Rosa Allegrini di 40 anni; subito dopo si è sparato un colpo al volto. Il Salatino e sua moglie sono stati trasportati nello ospedale civile di Cosenza: il commerciante è morto poco dopo il ricovero. Le condizioni della donna non sono gravi.

VISITA JUGOSLAVA A BONN



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — I ministri degli esteri di Germania, Willy Brandt, e di Jugoslavia, Mirko Tepavac, con le rispettive consorti, ripresi durante una pausa dei colloqui svoltisi ieri nella capitale tedesca nel corso dei quali è stato firmato un accordo di cooperazione culturale fra i due Paesi

Per lavori di manutenzione

DA OGGI LINATE parzialmente chiuso

Milano, 28

Da domani 29 luglio al 16 agosto prossimo l'aeroporto di Linate sarà chiuso al traffico dalle ore 23.45 alle 6 del mattino; la decisione è stata presa dalla SEA (Società Esercizi Aeroportuali) per alcuni lavori di manutenzione agli impianti aeroportuali. Il 15 agosto, in particolare, l'aeroporto di Linate rimarrà chiuso per l'intera giornata. Nelle ore di chiusura, il traffico aereo sarà dirottato, in partenza ed in arrivo, sullo aeroporto della Malpensa.

L'Alitalia e l'ATI comunicano che, in seguito alla chiusura parziale dell'aeroporto di Linate, il trasporto dei passeggeri da e per la Malpensa verrà fatto dalle due società. Dal terminal di via Galvani di Milano i pullman partiranno 80 minuti prima della partenza degli aerei per i voli nazionali, mentre si muoveranno 95 minuti prima per i voli internazionali.

Il servizio, secondo quanto comunicato, durerà per tutto il periodo della parziale chiusura dell'aerostazione milanese.

EFFERATO DELITTO SCOPERTO QUASI ACCIDENTALMENTE IN UNA CASA DI TORINO

MASSACRA LA VECCHIA ZIA DURANTE UNA LITE PER SOLDI

La vittima aveva ottant'anni e manteneva con la sua magra pensione il nipote disoccupato
Il crimine all'alba di domenica - L'assassino per oltre un giorno rintanato nella sua stanza

Torino, 28

Una anziana pensionata di Torino è stata barbaramente assassinata a colpi di bastone da un nipote: il truce delitto è stato scoperto oggi pomeriggio dalla polizia. Il corpo privo di vita della donna, immerso in una pozza di sangue, è stato rinvenuto verso le 15 nella sua abitazione, in via Caraglio 53. La vittima si chiamava Anna Roda vedova Patriarca, ed aveva 80 anni. Il nipote si chiama Mario Patriarca ed ha 34 anni. I due abitavano insieme da molti anni vivendo con la pensione di 40 mila lire della donna. L'efferato delitto è stato scoperto quasi accidentalmente, dietro segnalazione di una cognata della vittima, la signora Antonia Roda, che abita a Collegno, in via Castagnevizza 23.

Due giorni fa la donna aveva telefonato in via Caraglio, ma non aveva trovato nessuno. Ha cercato la cognata più volte e oggi pomeriggio, preoccupata di non ottenere risposta, ha telefonato al pronto intervento della Questura. Una pattuglia si è recata sul posto ed ha suonato a lungo alla porta. Non ottenendo risposta e dopo aver accertato dai coinquilini che né la Anna Roda né il nipote erano stati notati da due giorni, gli agenti hanno sfondato la porta.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — L'anziana vedova torinese e il suo assassino, Mario Patriarca di trentaquattro anni

Davanti ai loro occhi si è presentata una scena agghiacciante. L'anziana pensionata era riversa in una pozza di sangue, a lato del suo letto, con il cranio sfondato. A breve distanza c'era il manico di uno spazzolone ancora sporco di sangue e sotto il letto, uno straccio, pure macchiato di sangue, con il quale l'assassino aveva evidentemente cercato di pulire il pavimento.

Gli agenti avevano ancora una sorpresa poco dopo quando, cercando di aprire la porta di un'altra stanza, la trovavano chiusa a chiave. La sfondavano e vi trovavano il nipote della vittima, Mario Patriarca. L'uomo era accucciato in un angolo, con lo sguardo stravolto. Alla vista degli agenti non ha detto nulla, si è alzato da solo e li ha seguiti. Quando è passato davanti alla porta della camera da letto dell'uccisa, ha girato il capo dall'altra parte.

Mario Patriarca, che ha confessato il delitto, era tornato dal Belgio, dove era nato, nel 1940 con i genitori e altri tre fratelli; i parenti erano quindi rientrati in Belgio dove i genitori sono morti parecchi anni or sono e dove risiedono attualmente gli altri fratelli. Il giovane rimase ospite della zia e, compiuto il servizio militare, trovò lavoro, prima come rappresentante, e quindi come operaio, licenziandosi poi a causa delle sue precarie condizioni fisiche, ultimamente era disoccupato ed era completamente a carico della vecchia zia pensionata. E' descritto come un giovane chiuso, taciturno, schivo da qualsiasi compagnia; sembra che negli ultimi tempi fra lui e la zia i litigi fossero frequenti; la Roda si sarebbe infatti lamentata tante volte con lui di doverlo mantenere.

Ieri mattina, verso le 5, il giovane si è svegliato — secondo quanto egli stesso ha dichiarato — in preda ad un incubo angoscioso: «Avevo sognato — ha detto — che mia zia voleva uccidermi». Dal cucinino dello alloggio di via Caraglio, dove dormiva su una branda, si è recato nella camera della congiunta e l'ha svegliata. Tra la zia e il nipote — in preda ad una crisi psichica — è sorta un'animata discussione, sembra per motivi di interesse, durante la quale il Patriarca si è armato del manico di uno spazzolone per la cera e si è scagliato contro la congiunta colpendola ripetutamente; quindi ha infierito sul corpo a martellate e a coltellate; la perizia medica ha riscontrato sul cadavere un centinaio di ferite di taglio e da corpo contundente.

Commesso il delitto — nessuno degli inquilini del caseggiato ha udito nulla — il giovane si è preparato la colazione ed è tornato a letto. Per tutta la giornata di ieri Mario Patriarca è rimasto chiuso in casa, accanto al cadavere della zia, dormendo e preparandosi il pranzo e la cena. Oggi infine la tragica scoperta.

DISSESTI IN BORSA a Milano e a Roma

Milano, 28

Il comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano ha comunicato, con un avviso in borsa, che stamane alle 10 «è stata dichiarata l'insolvenza della ditta commissionaria Rica e C., società in nome collettivo, in quanto la stessa non ha provveduto ad assolvere i propri impegni nei termini prescritti». Il comitato direttivo ha invitato tutte le controparti interessate all'insolvenza a consegnare al comitato la documentazione necessaria, dalla quale sarà possibile accertare l'ammontare del dissesto. Questo, per il momento, non è stato ancora accertato in quanto devono ancora essere esaminati i registri per il controllo delle partite.

Dissesto anche alla Borsa di Roma, dove Amerigo Petriconi, agente di cambio, questa mattina non ha partecipato al regolamento dei saldi mensili («liquidazione»), confermando le voci già esistenti secondo le quali la sua situazione finanziaria non gli avrebbe consentito di far fronte agli impegni assunti. Secondo ambienti finanziari romani, la esposizione debitoria dell'agente di cambio sarebbe relativamente modesta e, secondo alcuni, dovrebbe aggirarsi intorno ai 10 milioni. In proposito il comitato direttivo della Borsa di Roma non ha ancora diffuso alcun comunicato ufficiale.

A UN ANNO DALLA PUBBLICAZIONE DELL'ENCICLICA SUL CONTROLLO DELLE NASCITE

Paolo VI con l'«Humanae vitae» ha difeso l'uomo contro se stesso

Così scrive l'«Osservatore» a proposito del documento che suscitò reazioni «più violente del previsto» ma che «ha dimostrato il suo valore profetico» e che «è stato un notevole passo avanti rispetto al passato»

Città del Vaticano, 28

Il gesuita padre Giuseppe De Rosa, in un articolo apparso oggi sull'«Osservatore Romano», fa il punto sulla situazione a un anno di distanza dalla pubblicazione dell'enciclica «Humanae Vitae» sul controllo delle nascite. Nel riconoscere che il documento pontificio ha suscitato una reazione più violenta del previsto, il religioso afferma che «una minoranza della Chiesa, piccola, certo, ma agguerrita e capace di farsi sentire e valere e, quindi, di "fare opinione", contestò l'insegnamento pontificio, negandone sia la validità dottrinale, sia la validità e l'opportunità pastorale».

Nell'accennare alle motivazioni di questa contestazione all'insegnamento del Papa, il giornale vaticano ricorda fra l'altro: «S'era fatto sperare imprudentemente, anche da persone responsabili, che la Chiesa stesse per mutare o almeno per attenuare il rigore della sua morale coniugale, avevano creduto in coscienza di poter fare uso di prodotti anticoncezionali: la decisione del Papa, contraria alle loro attese, non poté che chiuderli e irritarli; anzi, poté addirittura sembrare loro una indebita violazione della loro coscienza personale».

Dopo aver riconosciuto che la pubblicazione dell'enciclica ha costituito un «momento altamente drammatico nella vita della Chiesa», l'autore dell'articolo ricorda che, accanto ai contestatori dell'insegnamento pontificio, ci furono molti i quali scrissero a Paolo VI per manifestargli la propria adesione fra questi un posto privilegiato spetta all'episcopato cattolico: «Esiste di ciò — aggiunge — una ampia documentazione che ci auguriamo possa venire presto pubblicata».

Padre De Rosa scrive poi che, ad un anno di distanza, si può affermare che sono emersi più chiaramente il valore «profetico» della «Humanae Vitae» e la validità del suo insegnamento. Il documento è un annuncio che costituisce insieme un giudizio e una condanna ed una offerta di salvezza, perché la parola di Dio giudica e salva l'uomo peccatore che l'accoglie con l'ubbidienza della fede, o l'umanità dovrebbe essere grata al Papa — aggiunge il padre De Rosa — perché egli ha difeso l'uomo contro se stesso», ha preso il partito dell'uomo contro le forze alienanti e disumanizzanti che trovano nell'uomo stesso il loro più valido avvocato. Di tali forze disumanizzanti una delle principali è la sessualità, quando sia lasciata a se stessa o non venga incanalata nel suo alveo naturale che è l'amore coniugale pienamente umano e, perciò, come osserva Paolo VI, totale, esclusivo e fecondo».

L'articolo conclude affermando che le molte critiche rivolte all'enciclica non hanno scalfito la solidità degli insegnamenti dottrinali sui quali esso poggia e che il pronunciamento pontificio è perfettamente in consonanza con la dottrina conciliare, anzi, sotto l'aspetto pastorale esso compie notevoli passi in avanti rispetto al passato, e non costituisce dunque un documento negativo ma positivo.

FULMINA IL FIDANZATO con una fucilata al petto

Ariano Irpino, 28

Una giovane contadina, Grazia Iannarone di 22 anni, ha ucciso con un colpo di fucile il fidanzato Franco Stassiero, suo coetaneo, il quale intendeva troncare i rapporti con lei. Il delitto è stato commesso dalla Iannarone, una giovane bionda molto graziosa, davanti alla sua casa colonica nella località «Monte Cifo» a qualche chilometro da Ariano Irpino, in provincia di Avellino. La Iannarone è stata arrestata, pochi minuti dopo, dal maresciallo Mannarino, comandante interinale della Compagnia carabinieri di Ariano Irpino, e dal brigadiere Iannaccone.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Ascot — Una giovane signora in un abito molto estivo prende un drink durante un intervallo delle corse che si svolgono nel celebre ippodromo inglese, famoso tra l'altro per l'austerità

ZABODASCHI POINT

PER chi dal Nord discende l'Adriatico lungo il labirinto delle mille isole dalmate, c'è un avvertimento di congregazione, di clan, che segna la porta del vero viaggio. Perché la costa dell'Istria va bene sfilata così, con il vento che spinge subito dopo Salvore; perché Promontore, Medolino e Pomer sono le antiporte; perché le venti miglia del Quarnero (curto ma pezo del turco) sono il giusto dazio per l'ingresso in un altro mondo; ma la piattaforma di lancio, si passi al largo o vi si cerchi un giorno di riposo, è Lussinpiccolo, e a Lussinpiccolo ci si trova quando, sgranato il rosario delle miglia a ridosso di Unie e delle due Canidole, in fondo al braccio di mare che si allarga improvviso affiora bianca sul tremolare di azzurri la groppa di Zabodaschi.

Il portolano è anche qui laconico: «L'isolotto di Zabodaschi (Zabodacki) (m. 20), roccioso e a picco sul mare nella parte occidentale, trovasi a Sud della valle omonima e risalta molto bene sullo sfondo della costa retrostante». C'è, per fortuna, quel «risalta molto bene» che per chi naviga ha un significato; d'altra parte il mare è così: un'offerta totale, senza residui, nel bene e nel male, dove ognuno può attingere secondo sentimento e ragione. E Zabodaschi, dal nome di un suono esotico ma piacevole, aiuta sentimento e ragione. Uno scoglio bianco, che anche di notte illumina più di un faro; il suo emergere dall'acqua come dorso fossilizzato di balena, eppure di momento in momento quasi pronto a muoversi; la sua lieve sfumatura verde-gialla nella parte alta; un promemoria di altre età, o della nostra, adesso che abbiamo la Luna tra noi. E comunque la porta del viaggio.

In quanto alla valle omonima, la scarna terminologia stavolta è ingiusta. Un anfiteatro di calcare e di erbe che si spalanca armoniosamente a Sud, al mitico sogno della Grecia e alle furie dello scirocco. Si pensano uomini e donne silenziosi nella cavea naturale e dolce, tra il mirto, il timo, le ginestre, gli olivi, i cipressi, il ginepro e sangrego; e giù, sull'orlo della pietra lambita dal mare e fatta palcoscenico, i personaggi eterni della commedia umana, al di qua e al di là della Luna.

Cento metri di sentiero appena intuibile, ed è una piccola casa, porta-finestre, rosa stinto dal sale; dentro lampada a petrolio, letti di foglie secche, acqua dalla profonda e oscura cisterna, fuoco solo di sterpi. Forse la cabina di regia per lo spettacolo immaginario che si recita dabbasso, e che ha per fondale l'orizzonte. Si potrebbe chiamare tutto, allucinazione inclusa, Zabodaschi Point, come Antonioni ha intitolato Zabriskie Point la sua avventura americana in cui ha cercato di fissare materia, nervi, incubi, tensioni e immagini dentro i quali la gente, oggi, si muove laggiù.

* * *

Zabodaschi Point. Nessun disperato love-in sulla sabbia della Death Valley, ma attorno il cerchio stringe ugualmente con cento impercettibili segni. Anche nella grande isola restano poche isole. Nel «cortivo» ospitale, difesi dalle folte piante e dai muri antichi, l'agnello di giusti sessanta giorni portato da Punta Croce e il vino e il formaggio di Pago persuadono di vivere le ultime frange del mito. Fuori scivolano esangui tedeschi ammalati di Mediterraneo, un nastro di nero asfalto insidia a pochi metri la pace di San Martino, fatta di memorie e di vento. Frammenti di parole, colti nell'aria e accostati, non concedono illusioni. Isole attorno si vuotano adesso lentamente, e forse dopo una breve catalessi, rivivranno trasformate in macchine del turismo. Unie, Sansego, Canidole. Molte porte e finestre sbarrate, la gente giovane lontana per il mondo, i vecchi malinconiche e silenziose vestali di vigne e campi sempre più abbandonati e intristiti. Una rassegnazione, un rimpianto senza data scavati negli occhi, proprio come se Dio non avesse più bisogno degli uomini.

Libero Mazzi

A Montanelli e Gervaso «Un libro per l'estate»

Roma, 28

Indro Montanelli e Roberto Gervaso hanno vinto il premio «Un libro per l'estate» per la saggistica con il volume «L'Italia della controriforma». edito da Rizzoli. Il premio per la narrativa è stato assegnato a Giancarlo Fusco autore di «A Roma con Bubù», pubblicato da Bietti. La giuria, formata da Lucia Alberti, Alberto Bevilacqua, Pasquale Curatola, Raffaella De Puglia, Italo Dragosei, Umberto Mastroianni, Ugo Moretti, ha votato le due opere all'unanimità.

«L'Italia della controriforma», di cui sono state vendute oltre 100 mila copie, è la sesta puntata della serie storica iniziata da Montanelli con «Storia dei Greci», e «Storia di Roma», e continuata con quattro mani da Montanelli e Gervaso con «La Italia dei secoli bui», e «L'Italia dei Comuni» e «L'Italia dei secoli d'oro».



Miami — Questa immagine di gioia e di vacanza, che per noi significa essenzialmente estate, nella famosa spiaggia della Florida ha valido corso tutto l'anno, senza diversità di stagioni

LE SFILATE ROMANE DELL'ALTA MODA INTERNAZIONALE AUTUNNO - INVERNO 1970

Ha fatto autentico spettacolo lo show dedicato alla pelliccia

Un tuffo nel cuore dell'Africa più selvaggia dove le bravissime indossatrici sono state trasformate in belve feroci e gli indossatori passavano dal domatore, all'uomo delle caverne e al cacciatore

Roma, luglio

Continuiamo la nostra cronaca sulle sfilate di Roma. Dalle prime collezioni abbiamo constatato che tutte le donne dell'inverno 1970 dovranno vestire in pantaloni; saranno donne rivestite a strati di tante foglie sovrapposte, come le cipolle, ma in senso contrario; la linea è sciolta, ma un po' ingombrante per tutti quegli indumenti indossati uno sopra all'altro. Per quanto riguarda i pantaloni, facciano attenzione le signore italiane durante i loro viaggi in Francia: vige tuttora una ordinanza emanata nel lontano anno IX della prima Repubblica Francese che vieta alle donne di presentarsi in pubblico in pantaloni. Il Prefetto di Polizia ritiene saggio non modificare tale disposizione!

Armi moderne

Ma ritorniamo alle nostre collezioni: tutti i creatori si sono quindi trovati d'accordo su una linea da seguire, sui colori, sui pantaloni. Ovunque troviamo tuniche, ponchos, mantelle, abiti mini e normali, cappotti fino a terra e giacche di ogni lunghezza. I tessuti tipo panno, tweeds, spinati, stampati con disegni dai più minuti e geometrici ai più grandi: quest'ultimi comportano inevitabilmente una certa difficoltà di vestibilità.

Riprendendo la cronaca delle sfilate incominciamo da quella svoltasi domenica durante la quale, per la regia di Sandro Massimini, abbiamo assistito ad un vero spettacolo. Si tratta delle collezioni dedicate alla pelliccieria. Troviamo raggruppati insieme i nomi di Fendi e Assunta di Roma; Melloni, Parodi, Pellegrini e Rossini & Porro di Milano. Lo spettacolo è stato divertente ed interessante. Siamo stati tuffati nel cuore dell'Africa più selvaggia, dove le bravissime indossatrici erano state trasformate in belve feroci. Gli indossatori, camuffati prima di domatori armati di lunghe fruste, divenivano poi uomini delle caverne che indossavano la tradizionale pelle, per tramutarsi poi in cacicatori forniti di tutte le più moderne armi, indispensabili per partecipare ai meglio organizzati e impegnativi safari.

Apre Fendi con le sue favolose cappe di pelliccia pregiata dove troviamo accoppiati spesso due tipi di pelo: nella maggior parte dei casi la tigre o la pantera fungono da «foderina economica»! Poi abbiamo visto tutta la serie dei persiani, dai colori tradizionali e anche nuovi; poi la scimmia dell'Amazzonia con i suoi colori straordinari che vanno dal verde bottiglia, al rossiccio intenso, al grigio machiettato Tutte le pellicce, in linea di massima, sono strette; le lunghezze sono varie; i mantelli a pelo rasato generalmente terminano con grandi bordi a pelo lungo e folto. Degni di nota gli enormi scialli rettangolari lavorati a disegni geometrici. Piacevole anche se di minore effetto, ma in compenso più portabile la collezione di Melloni: i suoi mantelli a ruota si alternano a pellicce dalla linea asciutta, molto giovanile e stile spolverino. Idea fresca, nuova e felice l'abbinamento del velluto alla pelliccia di tono sportivo. Parodi propone una linea di pellicce «macchiate» (giaguari, leopardi, pantere) sulle quali spiccano bene le guarnizioni di pelo in tinta unita. Pellegrini presenta una linea di giacche da portare con i pantaloni e il suo nuovo leopardo con macchie molto grandi. Rossini & Porro si fa notare per i suoi bordi contrastanti su breitschwanz e su persiani.

Véscardi ha pellicce raffinate, lunghe e corte, ben lavorate e dai particolari ben curati. Chiude la sfilata la collezione di Assunta. La prima uscita in passerella è in pellice in persiano beige e marrone, lavorate a disegno scozzese: la linea è quella del cappottino sportivo. Inediti i blusotti in coccodrillo opaco; bella la pelliccia a maniche raglan state impermeabile; ricordiamo inoltre l'abbinamento dello scamosciato al pelo di giraffa, leopardo, tigre.

A tutte le pelliccerie partecipanti a questa sfilata comunitaria si deve dare atto del loro sforzo per ringiovanire, per abbellire ancora di più, per uscire, anche se in alcuni casi un po' vistosamente, dai canoni tradizionali della pelliccia.

Prima della sfilata della pelliccería abbiamo assistito ad uno spettacolino dedicato alla presentazione di calze e collants Fama in filato Snia, il cui motivo conduttore è stata la voce di Marlene Dietrich. Continuiamo la rassegna delle collezioni di alta moda ritornando alle sartorie: per ogni Casa, come già detto in apertura, le collezioni sono state molto unitarie. I tagli, le lunghezze, i colori sono quasi sempre gli stessi e quindi dovremmo ripeterci all'infinito.

Accostamenti di colori

Antonelli ha presentato cappottini con cinture-fusciacche di daino, molti ponchos, tuniche dai tagli geometrici. Le lunghezze sono pressoché le solite. Per sera uno stile gitana accompagna la collezione. I suoi colori sono nero, beige, bordeaux, viola, bianco e grigio a spina di pesce. Interessante l'accostamento bordeaux-beige.

Da Centinaro troviamo molte sciarpe guarnite da lunghe frange, abiti con frange, giacche con frange. Troviamo il velluto nero, pantaloni con bordi volpe, tagli geometrici, molti carrés. I colori panna, castagna, bordeaux, viola. Belle le pellicce. Maxicappotto in volpe argentata, con grande collo a uomo che ricorda moltissimo i vecchi films interpretati da Greta Garbo. Per le indossatrici un particolare trucco di Evermond, denominato Bizantino.

Federico Forquet ha presentato una collezione «crescendo». Con il variare delle lunghezze e delle proporzioni variano le misure dei disegni, degli intarsi. varia l'intensità dei colori e le giacche pian piano diventano lunghe fino a terra. Anche qui molte pieghe.

Anche Baratta è ritornato nettamente al poncho: per la verità il sarto lo ha presentato per uomo, ma possiamo senza dubbio pensarlo su una bella donna. Con pantaloni, naturalmente. Ancora di Baratta le mantelle sopra i tailleurs e i finti abiti remboursés e cappottini orlati di mongolia. Anche Marucelli ha presentato pantaloni, giacche lunghe tipo rendigote, carrés, arricciature. I suoi solori sono sobri.

Valentino ha preparato una collezione che per la prima parte è completamente beige: in tinta unita, in tweed, in spinato, l'effetto di beige ne è il motivo conduttore. Molti pantaloni, molte calze-stivali in seta pesante, molti i tagli molte le tuniche. Tante e tante pieghe piatte, grandissimi e bellissimi scialli nello stesso tessuto dell'abito o del paltoncino. Colli di struzzo, di penne di gallina e di fagiani. Cappotti lunghi fino a terra completati da grandi colli di pelliccia a pelo lungo e folto e arricchiti da polsi e alti bordi al fondo. I colori, oltre al beige, sono il nuovo meraviglioso bluscurissimo che al primo momento sembra nero, il bianco assolutamente incontrastato in ogni collezione, il rosso in diverse gradazioni, il vinaccia. vualche spruzzata di rosa pallido. carta da zucchero e l'altro nuovo colore di Valentino: il ruggine.

Per la sera troviamo molti ricami, molto luccichio, molti colli alla Pierrot. Le pellicce sono pregiatissime e molte volte lunghe fino quasi a terra. Sarli invece non ha simpatia per i pantaloni: vera eccezione in questa frenetica settimana romana. Li vediamo solamente per lo sport, mentre sotto ai cappotti troviamo abiti neri. Per sera troviamo effetti di trasparenza creati dall'abbinamento di crêpe con chiffon, ambedue neri; charmeuse doppia arricchita di perle. I completi da gran sera sono o tutti bianchi o tutti neri. I colori per giorno invece sono tutti dal beige al marrone, dal rosa al viola; molto nero e un poco di giallo.

Le sorelle Fontana presentano una linea denominata «abbottonatissima» per la quantità di bottoni utilizzati. Molti i completi da sci e dopo-sci, con grandi bordi, cappucci, polsi in mongolia candida. Tasche grandissime, vita bassa, spalle normali e bottoni e fibbie. I colori sono il bianco e il rosso per giorno; dal verde al rosa, al marrone, all'arancio, al bianco e al beige per sera. Le gonne sono svasate e le lunghezze sono sopra al ginocchio.

Taglio facile

Veneziani ha sfilato meravigliose, prestigiose, costosissime pellicce. Il taglio però è più facile e più portabile, la linea adatta anche a donne molto giovani. Un'aria molto sportiva in tutta la collezione. Elegantissimo e spiritoso il cardigan in visone. Splendidi gli impermeabili foderati di visone lavorato a spina di pesce in toni contrastanti. Anche in quasi ogni modello di tessuto non manca un corpetto, un bordo, una guarnizione in pelliccia. La collezione si chiama: «vestite sempre in pelliccia». Più o meno potremmo continuare a ripetere sempre le stesse cose e le stesse impressioni per tutte le altre collezioni: da Laug a Balestra; dalla Gregoriana alle Sorelle Daniele; da Brugnoli a Sanlorenzo i motivi conduttori sono sempre i soliti. I colori si staccano poco da tutti quelli già ripetuti.

Per concludere a Roma abbiamo assistito a collezioni quasi unitarie con certi modelli più vicini alle esigenze di tutti i giorni, altri più difficili. Comunque anche se saremo sembrati monotoni, se avremo dato l'impressione di ripeterci sugli stessi punti, se saremo sembrati noiosi avremo però chiarito cosa vuole essere la moda per il prossimo inverno. Mai come questo anno l'alta moda italiana è stata così unita e concorde nel trovare linee nuove, colori nuovi e nuovi tipi di tessuto. Con questo non saremo tutte vestite nello stesso modo: la fantasia dei sarti, le esigenze personali, il gusto di ciascuna, la varietà dei tessuti e l'intelligenza faranno sì che, in fondo, ogni abito avrà certamente il suo leit-motiv ma interpretato personalmente.

Ed ora non possiamo far altro che concludere dicendo ancora una volta che troveremo pantaloni, tuniche, mantelle, ponchos; lunghezze fino a terra, maxi e mini; completi a tre piani; colori dal nero al bianco, dal rosso al viola; dal beige al marrone e al rugine, al verde. Tessuti tipo panno, tweed, tessuti operati, tessuti che sembrano pellicce, pellicce uguali al tessuto, tessuti cerati stampati come pellicce. Tante piume e tante frange; perline, ricami, lunghe sciarpe, frange di jais.

La nostra fatica. il nostro pesante peregrinare da una sartoria all'altra, dalla sala delle sfilate di un grande albergo a quella di un altro sono stati abbastanza ricompensati da ciò che i creatori di moda italiani ci hanno fatto vedere. Queste maratone e questi disagi ci auguriamo possano, in un futuro non lontano, venire alleviati, concentrando le sfilate in un'unica sede.

Brunella Mira



Roma — Un originale mantello di lince bianca russa presentato alla sfilata internazionale della moda tenutasi nei giorni scorsi

CLIMA DOLCE, BELLEZZA DEL PAESAGGIO, GENTE AMABILE

Felicissimo Leopardi nel macrocosmo di Napoli

Il poeta qui si sentì circondato da quel piccolo mondo gaio e ricco di spontaneità che tanto lo aveva colpito nell'Imbriani

Napoli, luglio

Con lo «Zibaldone» alla mano, Giovanni Ferretti ci mostra tutto intiero il genio del Leonardi e ci collega al mondo familiare del grande poeta. Giacomo Leopardi vive in queste pagine, attraverso le varie sue peregrinazioni per le città italiane. Dopo l'abbandono della casa paterna in cerca di libertà, di azione e di vita, desideroso com'era di poter manifestare il suo pensiero, eccolo a Roma, di nuovo a Recanati per ripartirne ancora: a Bologna, a Firenze, a Pisa la città che egli amò perché fu quello un grato soggiorno. Da Bologna a Firenze e via per Napoli ultima tappa della sua vita senza sole.

A Napoli il Leopardi si sentì circondato da quel piccolo mondo gaio e ricco di spontaneità che tanto lo aveva interessato nelle descrizioni animate del Poerio e dell'Imbriani. Qui trovò ospitalità da Antonio Ranieri al Vico Sergente Maggiore dove si incontravano Carlo Troya, Raffaele Conforti e il medico Francesco Mannella. Ma poco dopo per l'interessamento dell'amico Francesco Fuoco essi si trasferirono in via Nuova Santa Maria Ognibene. Furono, «le più vaste e belle stanze» che mai si vedessero «al mondo». Era a quel tempo quando tutto il Vomero era ancora campagna, il punto più bello della città: «La migliore aria di Napoli» per dirla con le parole del Leopardi, indirizzate al padre: «La dolcezza del clima, la bellezza della città e l'indole amabile e benevola degli abitanti mi riescono assai piacevoli».

Gioia dello spirito e degli occhi, la vista incantatrice «di tutto il golfo e del Vesuvio» del quale il poeta poteva contemplare «ogni giorno il fumo e ogni notte la lava ardente».

Il «perfettissimo isolamento» in cui il poeta diceva di vivere nel 1824 dipendeva soprattutto dall'ubicazione della nuova dimora. Palazzo Cammarota era quasi a metà strada dalla rampa che conduceva a Sant'Elmo e per i napoletani di oggi, il Vomero era quasi un'altra Regione, meta di villeggiatura, di escursioni piuttosto che di passeggiate.

Ma quell'alloggio era stato occupato provvisoriamente. Narna il Ranieri che fin da quando avevano lasciato le stanze del Vico Berio, i due amici erano risoluti a prendere dimora nel Quartiere di Capodimonte al secondo piano di una casa le cui finestre si affacciavano sulla bella strada luminosa di Santa Teresa degli Scalzi e in cui occupava già un appartamento uno zio paterno di Antonio Ranieri, il magistrato Domenico Ranieri. Se non che l'alloggio di Capodimonte non era libero subito, bisognava aspettare e intanto sistemarsi alla meglio a Santa Maria Ognibene.

Appena fu libero, il Leopardi con l'amico Ranieri e col fido cuoco vi portarono le masserizie che avevano e vi si stabilirono. Fu quella l'ultima dimora terrena del Poeta: in casa di Prospero Biasilio al n. 2 del Vico Pero, posta anche essa in quel tempo ad un limite estremo della città, ma in zona meno impervia e sanissima: «un luogo quasi campestre, molto alto, d'aria asciutta e veramente salubre». La scelta era stata fatta, con una preoccupazione evidente per le condizioni fisiche del Poeta.

Quando vi si recassero non sappiamo con certezza; ma dal racconto del Ranieri si dovrebbe arguire che subito. Il 25 aprile del 1835, il Leopardi, informando suo padre d'aver trovato e impegnato il nuovo alloggio, ne parlava come di un fatto recente e prima impensato: il 25 maggio la Polizia gli rilasciava, facendolo figurare dimorante ancora in via Santa Maria Ognibene, un permesso di soggiorno per la durata di un mese. Il 5 marzo del 1835 egli lodava la nuova casa con l'Adelaide Maestà aggiungendo che vi dimorava da «circa un anno».

Nel nuovo alloggio e dunque dal maggio 1835 si produsse una novità importante: Ranieri padre permise che la figlia Paolina si unisse a loro. «Paolina fu nei due ultimi anni della vita del Leopardi, una compagnia preziosa e provvida per lui».

Intanto il Poeta dell'«aria veramente salutifera di Napoli non ne risentì gli effetti che dopo quasi un anno di soggiorno»; ma li risentì però durevolmente.

Tutta Napoli dal Lavinaio al Chiatamone, da Tarsia a Santo Elmo, insino al molo, gli divenne familiare: quella del popolo minuto e la Napoli elegante, di cui frequentava i caffè; ma preferiva quello «al Largo della Carità», preferito dai buongustai, in cui trionfava «l'arte onde Barone è Vito».

Erano i famosi gelati di Vito Pinto che egli apprezzava tanto, ghiotto com'egli era dei gelati, dei dolciumi e dei confetti.

Il Leopardi faceva in Napoli «di notte giorno e viceversa».

Le tiepide notti lo invitano a protrar la veglia, tanto lo incantava la visione del golfo in cui le stelle si specchiavano dal «purissimo azzurro»: qualche volta il Vesuvio dava improvvisi bagliori di fuoco, naturalmente la mattina dopo egli si indugiava nel suo lettuccio più a lungo. In compenso il Ranieri più mattiniero, anche prima che Paolina gli alleggerisse il compito assistenziale, che si era imposto, lo lasciava spesso solo.

Una mattina della fine di marzo del 1835, un amico straniero venuto a visitarli a Santa Maria Ognibene, poiché l'uno era assente e l'altro ancora addormentato, lasciò i suoi saluti scritti nella facciata ancora bianca di un biglietto che trovò in mezzo alle loro carte, esprimendosi così: A. P. saluta Giacomo Leopardi che si alza sempre tardi e Antonio sempre fuori dottissimi signori...

Francesco Geraci

Biblioteca

Il divorzio in Germania

Il divorzio, se in un prossimo futuro sarà introdotto nel sistema legislativo italiano, costituirà un fatto positivo? In altre parole, sarà di aiuto, porterà nuova linfa all'istituto familiare, oggi in così rapida evoluzione ed alla ricerca di una sua nuova stabilità? E' questo un problema che divide ed assilla, attualmente, gran parte dell'opinione pubblica italiana, ed a tutti i livelli. Sull'argomento molto si è discusso, molto si è scritto; sono stati fatti frequenti sondaggi d'opinione, a volta favorevoli a volta no.

In una simile situazione d'incertezza e di indecisione è più che evidente l'utilità di uno studio, sufficientemente approfondito, delle legislazioni estere in materia di divorzio: prendendo esse come termine di paragone, evidenziandone i difetti, e studiandone le conseguenze, si potrà, tenendo sempre conto delle peculiari caratteristiche del popolo italiano, avere un valido ausilio al momento della decisione definitiva.

A quest'opera informativa, ha voluto contribuire, utilmente, anche Vincenzo Pagano, curando la traduzione della legge matrimoniale tedesca. Nel suo breve lavoro, dal titolo «Nullità del matrimonio e divorzio nella Repubblica federale di Germania», pubblicato a Milano dalla società editrice Giuffrè, l'autore ha inteso premettere alla traduzione vera e propria, alcune «note introduttive», allo scopo di descrivere il complesso delle norme riguardanti il matrimonio in Germania e l'indirizzo della giurisprudenza al riguardo.

L'attuale legge matrimoniale tedesca, la n. 16 entrata in vigore il 1.o marzo 1946, consta di 4 sezioni: nella prima si tratta dei requisiti, delle modalità, dei casi di nullità e di annullamento; nella seconda del divorzio, delle sue cause e dei suoi effetti; nella terza, non più valida, era prevista la possibilità di promuovere azione di risarcimento per un danno ricevuto per motivi razziali e politici; la quarta, infine, sancisce l'abrogazione delle disposizioni incompatibili con la legge stessa.

In base, quindi, ai precetti della citata sezione seconda, in Germania il divorzio può essere concesso solo, con sentenza giudiziale, per due ordini di motivi: colpa di uno dei coniugi, dovuta ad adulterio, o ad altre gravi violazioni dei doveri coniugali, quali un comportamento attribuibile a disturbo psichico, infermità mentale, malattia contagiosa o ripugnante ed il venir meno della comunione domestica.

Il divorzio, una volta pronunciato, produce i seguenti effetti: 1) scelta per la donna fra la conservazione del nome di famiglia del marito o la riassunzione del proprio; tuttavia l'uomo, se è accertata la colpa della moglie, può chiedere che le sia tolta questa facoltà; 2) somministrazione degli alimenti, che il coniuge dichiarato colpevole deve all'altro, se questo ultimo non è in grado di mantenersi da solo; tale obbligo ha termine o per colpa dell'avente diritto o per seconde nozze e morte dell'obbligato; 3) affidamento dei figli al coniuge non colpevole, anche se a tale principio si può derogare in base ad un accordo, precedentemente stabilito, fra i genitori.

Resta da dire brevemente, delle disposizioni di diritto internazionale privato che regolano, in questo campo, i rapporti tra Nazioni. Per quanto concerne il divorzio, generalmente prevale la legge dello Stato a cui appartiene il marito, ma la donna, che ha conservato la cittadinanza germanica, può ottenere il divorzio in base alla legge tedesca.

Come si potrà facilmente notare, un complesso legislativo semplice ed efficace. L'autore si astiene dall'aggiungere commenti personali; il lettore potrà formarsi un proprio, individuale, convincimento.

Alessandro Cappellini

LIBRI RICEVUTI

Antonio Casanova - **Storia popolare dell'Italia contemporanea.** Dall'ultimo Crispi al «primo» Mussolini - Cappelli ed. (pagg. 260, lire 850). Nel periodo trattato in questo libro si trovano i precedenti e le origini stesse dei problemi politici e sociali che viviamo nell'ora presente: precedenti che è necessario conoscere per capire la situazione dell'oggi. Così, più che un sommario storico generale, sono illustrati dettagliatamente alcuni momenti decisivi dello sviluppo civile del nostro Paese, con largo spazio alla rievocazione delle fasi più importanti dell'opera legislativa del Parlamento, nonché alla ricostruzione dell'attività svolta da parte delle forze di «opposizione» di vario orientamento ideologico. Criterio base, quello di tenere ben distinte le differenze sostanziali fra gli interessi, i pensieri ed i costumi prevalenti nell'età che si è voluta far rivivere, e gli interessi, i pensieri ed i costumi che caratterizzano l'età nostra.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI EROGAZIONE ASSICURATA SOLO DALLE 6.30 ALLE 10

Acqua: la crisi è al limite

Vivo appello a economizzare i consumi

Quello che si temeva è purtroppo avvenuto: da oggi le restrizioni al rifornimento idrico assumono carattere di ancor maggiore gravità. La direzione dell'Acegat, infatti, informa che il perdurare della calura estiva ha fatto salire maggiormente i consumi idrici e, nonostante le restrizioni finora adottate, si riscontra uno svaso notevolissimo dei serbatoi di compenso. Di conseguenza, l'azienda si vede costretta — rileva un comunicato — a introdurre, suo malgrado, ulteriori limitazioni per fronteggiare la situazione che si è venuta a determinare.

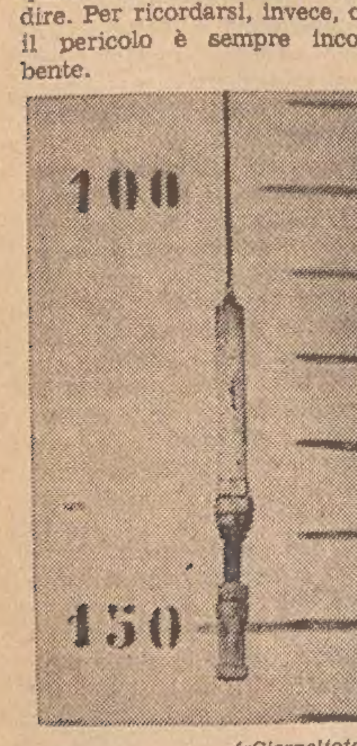
Pertanto a partire da oggi, il lasso di tempo in cui l'erogazione idrica resterà normale in tutte le zone sarà limitato dalle 6.30 alle 10; in tutte le rimanenti ore sarà provveduto a limitare l'erogazione, naturalmente in funzione della situazione contingente. Di queste restrizioni — osserva l'Acegat — risentiranno particolarmente le abitazioni ubicate negli ultimi piani dei caseggiati e quelle situate nelle zone più alte di ciascuna zona della rete idrica cittadina. L'Acegat, nel preannunciare il nuovo giro di vite, si rivolge al senso civico di tutti quegli utenti, in particolare, che hanno un'erogazione normale, invitandoli a voler ridurre allo stretto indispensabile il consumo d'acqua, in modo che con un po' di autodisciplina si possa lenire il disagio cui è sottoposto un sensibile numero di utenti.

La situazione, come si vede, si è ulteriormente aggravata: mentre finora l'azienda municipalizzata assicurava, comunque, l'erogazione dell'acqua in due distinti periodi della giornata, da oggi tale impegno viene a mancare, con rinnovato disagio per migliaia di utenti. L'unico consiglio che si può dare è quello dell'autodisciplina, all'insegna dell'altruismo. E un auspicio: che questa, veramente, sia l'ultima estate senza acqua. E perché lo diventi bisogna che tale intendimento prevalga su tutte le formalità burocratiche, e che costituisca il «leit-motiv» dei lavori che dovrebbero iniziarsi quanto prima e protrarsi durante tutta la prossima stagione invernale.

Come dire: pensiamo alla necessità d'acqua che hanno i triestini non solo in questo periodo, ma soprattutto d'inverno, quando il ricordo sembra sbiadire. Per ricordarsi, invece, che il pericolo è sempre incombente.



Si sta manovrando una saracinesca alla stazione di sollevamento di Rozzol: tra qualche minuto gli utenti della zona alta di viale Ippodromo, di via Rossetti e di Montebello apriranno invano il rubinetto («Giornalfoto»)



(«Giornalfoto»)
Eloquente visione all'interno del serbatoio del Cacciatore: l'indicatore di livello del contenuto nel serbatoio è bloccato sul metro e mezzo, rispetto ai cinque metri di disponibilità

Sei ungheresi chiedono asilo politico

Quattro ungheresi hanno attraversato ieri sera il confine italo-jugoslavo nei pressi del piazzale della Transalpina, a Gorizia. Appena in territorio italiano i quattro clandestini si sono messi a ballare e saltare proprio a ridosso della rete che delimita il confine. Si tratta di quattro giovani tutti provenienti da Budapest e precisamente Vilmo Baulgardker di 24 anni, elettricista; Istval Kegh di 30 anni, muratore; Karoly Madarasz di 19 anni, fabbro e Imre Kery, meccanico.

I quattro sono stati subito accompagnati nella caserma dei carabinieri, dove sono stati interrogati. Sono stati poi trasferiti in Questura, dove hanno chiesto asilo politico. Erano tutti in possesso di lasciapassare turistici validi per la Jugoslavia. Dopo gli accertamenti sono stati trasferiti nel campo profughi di Padriciano.

Altri due operai ungheresi, A.I.J. e M.Z. — entrambi di 26 anni e rispettivamente elettricista ed elettrauto — hanno chiesto asilo politico in Italia, appena sbarcati dal traghetto jugoslavo «Sveti Stefan», in servizio tra Dubrovnik (Ragusa) e Bari. A.I.J., in uno stentato inglese, ha fatto capire di essere arrivato in Jugoslavia con una comitiva di connazionali in viaggio turistico. Egli ha anche detto di aver lasciato in Ungheria la moglie ed una figlia. Sembra che i due abbiano deciso di abbandonare il loro paese per motivi politici.

I due ungheresi — che hanno espresso il desiderio di raggiungere il Canada — sono stati successivamente fatti partire per Trieste, destinati anche essi al campo di Padriciano.

Oggi alle ore 19.30 avrà luogo in via Grandi a Borgo S. Sergio un comizio del partito comunista sulla attuale situazione politica. Parlerà il capogruppo al Comune di Trieste, Giorgio Rossetti.

DECISO IL COMUNE A NON TRANSIGERE

Le bancarelle resteranno al Silos

Motivate dall'ass. Romano le ragioni che vietano un ritorno in Ponterosso

L'Amministrazione comunale non ha alcuna intenzione di mollare nella «battaglia delle bancarelle» al Ponterosso: gli ambulanti devono farsi ragione di ciò e ritornare al silos. Portavoce del Comune si è fatto l'assessore alla polizia urbana e annona, prof. Romano, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» ha voluto precisare di essere pienamente convinto della giustezza del provvedimento preso e della linea seguita dalla Giunta municipale.

I primi quindici giorni di permanenza in piazza Libertà — ha detto Romano — sono stati contraddistinti da un giro d'affari di cui certamente nessuno si è potuto lamentare. Buona parte — bisogna riconoscerlo — del merito va ascritta al lancio della pubblicità fatto dagli interessati, i quali si son visti pertanto ripagati; poi qualcosa s'è inceppato, forse perché si sarebbe dovuto continuare in uno sforzo organico e sistematico, dopo il decollo avuto dal nuovo mercatino. Non bisogna dimenticare, del resto, che una delle ragioni che avevano indotto a prendere quel provvedimento (oltre alle esigenze generali di decoro) risiedeva nell'art. 7 del Codice della strada, che fa divieto di adibire permanentemente la strada a uso mercato: e questo era proprio il caso del Ponterosso.

Ora — sottolinea l'assessore — si è voluto tentare la soluzione di forza, senza pensare evidentemente che il Comune non avrebbe potuto permettere di chiudere, cioè, i chioschi sullo spiazzo davanti al silos e trasportare tutta la merce nuovamente nella zona del Ponterosso. «Noi vogliamo — afferma il prof. Romano — che gli interessati si rendano pienamente conto della situazione che hanno creato con la loro impennata e delle responsabilità cui vanno incontro». E perché ciò avvenga, lo stesso assessore ha pronta una lettera da inviare alla categoria dei venditori ambulanti, per metterli in guardia dalla denuncia che pende sul loro capo, anzitutto in sede penale (art. 650 del C.P., per non aver ottemperato ad un ordine legalmente dato, quello cioè di sgomberare il Ponterosso), per la quale è prevista un'ammenda e l'arresto fino a tre mesi; e inoltre una sanzione amministrativa in base all'art. 269 del Testo unico della finanza locale per l'occupazione abusiva di suolo pubblico (da 800 a 200.000 lire). E un altro particolare di estrema importanza: se non si riaprono i chioschi al silos entro trenta giorni dalla chiusura, viene a scadere il diritto della concessione di posteggio fisso.

«Anche fra loro però — osserva il prof. Romano — vi è una corrente moderata, disposta a rimanere al silos, con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Come potrà concretarsi tale aiuto? Con il rilascio di autorizzazioni speciali, anche per la vendita di frutta, di calzature, di bambole, di articoli per auto, oltre a quella già esistente per le mercerie. Comunque, sia ben chiaro che non siamo disposti a piegarci di fronte ad azioni di forza come quella che sta avvenendo in questi giorni». E la stessa decisione presa dalla Giunta comunale di concedere sei posti, verso il rialzo della piazza del Ponterosso, dove dovrebbero turnare altrettanti venditori, permetterebbe loro di integrare i redditi inferiori per tre-quattro giorni il mese. Del resto, non si può parlare di discriminazioni, ché quelli che rimangono al Ponterosso hanno il diritto di precedenza, sia sul piano giuridico che economico, avendo loro stessi avviato il mercato.

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha ricevuto in questi giorni in visita di presentazione il dott. Marcello Modiano, nuovo presidente dell'Associazione degli industriali. Nel corso del lungo e cordiale colloquio sono stati approfonditi vari problemi del settore industriale triestino.

UNA IMPROVVISA TRAGEDIA IERI SERA A STRAMARE

Esperto nuotatore annega forse vittima di un malore

Si era tuffato per raggiungere il posteggio delle barche

Un giovane padre di famiglia, Guido Segon (36 anni, Muggia, via del Serbatoio 28) è annegato mentre voleva raggiungere a nuoto il «molo balota» a Stramare di Muggia, partendo dalla adiacente spiaggia di Rio Ospo. Egli voleva noleggiare una barca; moglie e figlioletta di sette anni lo stavano intanto aspettando sulla spiaggia dove la famigliola si era recata sin dal primo pomeriggio con la loro utilitaria.

La tragedia si è compiuta — si può dire — sotto gli occhi di tutti, ma soltanto due giovani sui diciotto anni hanno intuito la tragedia, vedendo che il nuotatore per troppo tempo stava immobile con il volto nell'acqua. Si sono allora tuffati e hanno tratto a riva il corpo ormai inanimato dell'uomo. E' stato allora un precipitarsi nei soccorsi, con drammatici appelli rivolti al vicino presidio dei vigili del fuoco e alla CRI, intervenuta con il medico di turno dott. Russi. Vano però è risultato ogni tentativo di rianimare la vittima.

Guido Segon era un buon nuotatore e si allontanava dalla riva sicuro delle proprie forze. Cosa è accaduto ieri? Forse un malore, ha detto la moglie tra i singhiozzi. «Due anni fa mio marito ebbe un incidente stradale e picchiò la testa. Da quella volta non è mai stato molto bene». In più recentemente ha avuto la frattura di una gamba ed ancora era sotto controllo per i postumi dell'incidente. Non è improbabile che un crampo gli abbia immobilizzato l'arto.

Ieri dunque, dopo alcune ore di sole, egli aveva voluto fare una sorpresa alla bambina: portarla in barca.

Con questa intenzione si era quindi allontanato dalla spiaggia per raggiungere il «molo balota», dove noleggiano i barchini a remi. Non doveva andare molto lontano; circa mezzo chilometro. Dopo aver percorso un buon tratto a piedi, nella speranza di fare più in fretta e di trovare un po' di refrigerio si è tuffato in acqua ed ha iniziato a nuotare.

Durante i drammatici soccorsi il medico della CRI dott. Russi aiutato dagli infermieri Domio e Malattia, ha praticato un massaggio cardiaco esterno ma, purtroppo, le forze dell'uomo andavano scemando di momento in momento. Da lontano la moglie ha veduto l'accorrere della gente, ha udito le sirene dei carabinieri, della CRI e dei vigili del fuoco e ha avuto un presentimento. E' corsa disperata assieme alla figlioletta, si è aperta un varco tra la folla e ha visto suo marito ormai morente. Una scena straziante.

Riuniti a Udine i comitati controllo

Varie questioni sono state esaminate e messe a punto nella riunione periodica dei presidenti dei Comitati di controllo, che ha avuto luogo ieri mattina a Udine presso l'Assessorato regionale degli Enti locali, al fine di addivenire a un orientamento comune nell'ambito regionale.

Alla riunione, presieduta dall'assessore regionale agli Enti locali Vicario, sono intervenuti, oltre al dirigente dell'assessorato dott. Faldon ed al capo dell'ufficio centrale dott. Anfuso, i presidenti dei comitati provinciali di controllo di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, assieme ai dirigenti dei rispettivi uffici provinciali degli Enti locali.

All'ordine del giorno della riunione, fra gli argomenti di maggiore impegno figuravano: la definizione dei criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli invalidi civili ai fini della concessione del sussidio mensile di cui alla legge 6 agosto 1966, n. 625; provvedimenti di diniego di licenze di commercio; ricorsi ai Comitati di controllo; esame particolareggiato di alcune questioni in materia urbanistica.

Al termine della riunione, alla quale è intervenuto per la prima volta il nuovo presidente del Comitato di controllo di Trieste, avv. Miani, l'assessore Vicario ha ringraziato gli intervenuti per il contributo offerto alla soluzione di problemi interessanti gli Enti locali della Regione.

La C.d.L. favorevole al referendum per i lattai

In un suo comunicato, la Camera confederale del lavoro, che da tempo si interessa al problema, prende atto con soddisfazione che l'Unione commercianti è venuta nella determinazione di indire un referendum tra tutti gli interessati sul dibattuto problema del riposo domenicale dei rivenditori di latte. La Camera confederale del lavoro si dice sicura che le persone chiamate a rispondere al referendum sapranno fare buon uso di questo democratico strumento che viene posto a loro disposizione per ottenere al fine il buon diritto del riposo domenicale.

Bassani rieletto presidente dell'ACT

A seguito delle votazioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'Automobile Club Trieste per il triennio 1969-1972, sono stati eletti consiglieri: avv. prof. Carlo Amigoni, Ernesto Audoly, dott. Renzo Bassani, barone dott. Giovanni Economo, dott. Giulio Fragiacomo, conte Giorgio Guarnieri, avv. Pierpaolo Poillucci, dott. Marcello Rigo, conte avv. Gerardo Romano, dott. ing. Willy Ulcigrai, Giordano Vinattieri. Il collegio dei revisori dei conti risulta così costituito: revisori effettivi: dottor Luciano Davanzo, dott. Guido Nassiguerra, dott. Sergio Zotti; revisori supplenti: Anteo Allazetta, rag. Luciano Damiani, dott. Giorgio Russini.

Nel corso della prima riunione del nuovo consiglio direttivo per l'elezione del presidente e di due vicepresidenti, è stato riconfermato all'unanimità alla carica di presidente il dott. Renzo Bassani. Sono riconfermati, pure all'unanimità, anche i due vicepresidenti dott. Giovanni Economo e avv. Pierpaolo Poillucci.

Il Sindaco ha disposto, fino al termine dei lavori edili attualmente in corso in via del Veltro, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: 1) l'apertura al transito veicolare in ambedue i sensi della via del Destriero, dal viale Ippodromo alla via del Veltro; 2) l'istituzione di un posteggio in colonna per autovetture sulla via del Destriero su gran parte del lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica.

SIMCA



1000 LS - GLS - Special
1100 LS - GL - GLS
1200 Coupé Bertone
1301 GL - 1501 GL
1501 Special e Canadà
Sunbeam Imp Sport
Sunbeam Sceptre

Pronta consegna

CONCESSIONARIO:
G. DUPLICA
Viale Ippodromo 2
Tel. 763-487 - 763-488

CALDO «NORMALE» PER IL METEOROLOGO

Si è ripetuta puntuale la «settimana di fuoco»

Ogni anno infatti la temperatura massima si fa registrare intorno al 27 luglio - Eccezionali i 27,7 gradi del mare

Chi si lamenta per il caldo ed è pronto a giurare che giornate così non le ritrova nella sua memoria, è in difetto. Non sa che le statistiche, forti dell'esperienza di un congruo numero di anni, indicano nella settimana dal 20 al 27 luglio, cioè quella appena trascorsa, la «settimana di fuoco» in cui la temperatura massima media deve essere di 32,8 gradi. Tanto più ci si avvicina a questo valore, tanto più la temperatura è da considerare «normale». Quest'anno ci siamo: le temperature massime dal 20 al 27 luglio hanno oscillato dai 29,2 gradi (la «minima» fra le massime settimanali) ai 32,7 (la «massima» fra le massime settimanali). In termini pratici le statistiche hanno trovato un riscontro quasi perfetto e la «settimana di fuoco» è stata inquadrata dalle previsioni. In altre parole, se si deve tener conto delle statistiche, da questo momento la colonnina di mercurio dovrebbe cominciare a scendere molto lentamente. Si dovrebbe aver raggiunto, cioè, il vertice della parabola.

A questo punto è necessaria una premessa per inquadrare il fenomeno calura nelle sue reali proporzioni: la temperatura media giornaliera aumenta, nel ritmo annuo, dalla primavera fino al 27 luglio (questa data è considerata il punto culmine della temperatura in ascesa anche se in molte occasioni il punto si è spostato in avanti, nei primi giorni di agosto); si ha quindi una stabilizzazione della temperatura attorno a questa data per poi iniziare la graduale discesa sul secondo ramo della parabola fino a raggiungere i valori medi minimi intorno al 23 gennaio.

Quest'anno la regola sembra aver trovato un riscontro quasi perfetto nella realtà. Ogni anno attorno al 27 luglio, infatti, il valore di temperatura massima più probabile ad aversi è quello di 32,8 gradi. Domenica siamo arrivati ai 30,9 e ieri ai 31,3. Almeno dal punto di vista scientifico — come ha precisato il direttore dell'Istituto talassografico prof. Polli — questi dati appaiono molto rispettati dalle previsioni. E il barometro, intanto, sembra confortare anche per le prossime previsioni: per tutta la settimana si è mantenuto alto sui valori di 1015-1018 millibar pari a 762-764 millimetri ed ora, prima settimana della fase «calante», ha accennato a una lenta discesa. Sono da prevedere perciò punte di caldo relativamente meno elevate e forse qualche temporale ristoratore.

E' ovvio che ci si riferisce a dei valori ottenuti con misurazioni ufficiali, effettuate cioè nella capanna meteorologica che rispetta determinate condizioni di ambiente, tra cui quella di essere posta a un metro e mezzo dal suolo e al riparo dalle radiazioni. Chi volesse confutare questi dati deve tenere conto che possono esistere dei valori più o meno diversi in altri posti in cui sia stata effettuata la misurazione, in posti cioè colpiti da radiazioni diffuse o riflesse che possono aver portato i valori di massima a punte più elevate da quelle indicate. E' anche interessante osservare che in questi giorni un «corpo nero» esposto al sole poteva raggiungere temperature attorno ai 60 gradi.

Anche le temperature minime si sono mantenute nell'ultima settimana in esame su valori piuttosto elevati, mentre l'umidità relativa ha toccato generalmente livelli inferiori a quelli normali. Discreta la ventilazione delle brezze. Il continuo soleggiamento (dal 17 luglio tranne due giornate un po' miste il cielo è stato quasi continuamente sereno) ha influito sulla temperatura del mare che ha superato il valore normale massimo di questo mese. Ieri siamo arrivati ad avere il mare a 27,7 gradi contro i 25,4 di massima previsti di norma.

Finora, ecco un'ultima curiosità, il 1969 non ha raggiunto il record della temperatura massima dello scorso anno che è stato di 34,8 gradi registrato il 10 luglio. La «settimana di fuoco» giunse allora anticipata, nella prima metà del mese. Quest'anno è arrivata puntuale.

IL CALDO CHE FA
IERI
massima 31,3
minima 23,5

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 marinaio, turno 224; 1 marinaio cuoco a libera scelta; 1 fuochista, prec. 2410. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 6 marinai, 1 cuoco oppure 1 marinaio cuoco, 1 mozzo coperta, 1 giovanotto di macchina.

Biglietteria Traghetti Canguro
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Marta — Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.38. La luna nasce alle 21.17 e tramonta domani alle 5.37.

Ieri: temperatura massima 31,3, minima 23,5; pressione mb. 1016,2 in diminuzione; umidità 58 per cento; temperatura del mare 27,7.

Maree — OGGI: alta alle 11.20 con cm. 44 sopra il l.m. e alle 22.30 con cm. 47 sopra il l.m.; bassa alle 17.05 con cm. 18 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.50 con cm. 47 sopra il l.m. e alle 23.15 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 5.30 con cm. 70 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

GRAVE INFORTUNIO A BORDO DEL «POLI»

Portuale precipita nel fondo della stiva

Ferito anche un manovale caduto nella calce

Al Porto Nuovo, a bordo del mercantile «Poli» attraccato nei pressi dell'hangar 53, un bracciante della compagnia portuale merci varie a bordo, è precipitato in una stiva da un'altezza di circa dieci metri. L'infortunio è avvenuto alle 16, quando Pietro Abbondanza, di 37 anni, abitante in via del Ronchetto 55, stava lavorando in coperta. Ad un tratto egli ha posto il piede su una tavola che copriva parzialmente un boccaporto ed è precipitato sul fondo della stiva, a causa di un brusco spostamento della tavola stessa che è uscita dalla sua guida.

Nella caduta l'uomo ha riportato un violento trauma cranico, con conseguente stato commozionale, una ferita lacero contusa alla parte destra della fronte, la frattura del polso sinistro e contusioni molto estese alla coscia sinistra. Trasportato d'urgenza all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, il bracciante — che non è in condizioni di parlare — è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi circa.

Di un altro infortunio sul lavoro è rimasto vittima il manovale Oliviero Vuk, di 45 anni, abitante a Domio 124. Egli stava effettuando alcuni lavori nella sua casa in costruzione quando, accidentalmente ha posto un piede in fallo ed è caduto finendo con il volto nella calce. Lo sventurato uomo ha riportato la causticazione della cornea dell'occhio sinistro, oltre a un trauma cranico, lo stato confusionale e contusioni escoriate al vertice del capo, alla spalla destra e alle braccia. Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

Scooterista ferito nello scontro con un'auto

In un incidente notturno è rimasto ferito il muratore Emilio Nesic, di 58 anni, alloggato al Campo profughi di Padriciano. In sella al proprio ciclomotore egli stava percorrendo la via Zanetti diretto verso il Foro Ulpiano. Giunto all'incrocio con la via Coroneo, è entrato in collisione con la «Fiat 850» targata TS 75048, proveniente dalla sua destra. Il conducente della vettura, Edoardo Sturman, di 22 anni, abitante in via Panebianco 1/1, ha frenato per evitare l'urto ma non è riuscito nel suo intento. Emilio Nesic è stato disarcionato ed è caduto sull'asfalto riportando contusioni alla faccia, ferite a una spalla e la frattura esposta della gamba destra. Soccorso dai sanitari della CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo. I rilievi dello scontro sono stati effettuati dagli agenti della polizia stradale.

Sgomberano i profughi dal campo di Noghere

Una rappresentanza di profughi istriani alloggiati al Campo delle Noghere si è incontrata nei giorni scorsi nella sede della Associazione delle Comunità Istriane con il dott. Fragiacomo e col cav. Del Conte dello esecutivo dell'Associazione stessa per illustrare a questi ultimi la situazione di grave disagio, nella quale si sono venuti a trovare di recente per l'invito loro rivolto dalla Prefettura di domandare il trasferimento in altro campo profughi. L'area attualmente occupata dal campo delle Noghere dovrebbe essere sgomberata e riservata alle esigenze della zona industriale; i profughi ovviamente lamentano che in tal modo per la seconda e taluni per la terza volta dovrebbero trasferirsi da un campo ad un altro, mentre da molti anni attendono invano un alloggio definitivo. Alla delegazione è stato assicurato da parte degli esponenti delle comunità istriane il concreto intervento preso le autorità competenti perché sia provveduto in tempo all'assegnazione di alloggio alle famiglie in possesso dei requisiti necessari e ciò prima della chiusura del Campo delle Noghere.

CIT Viaggi · Cambio Valute · Documenti · Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, Pelos giorn. 7
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
LAGGIO ore 7 prenotazioni
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Conducenti!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso.
Nel sorpasso un errore di valutazione può costare molto caro.

Valido appoggio alla candidatura di Doberdò



4 CORRIERE DELLA SERA Domenica 27 luglio 1969

IL PROTOSINCROTRONE IN ITALIA: TRAGUARDO DA RAGGIUNGERE

SORGERA' A...

Vincere questa battaglia è necessario

La Regione Friuli-Venezia Giulia, ormai a un alto livello di industrializzazione, ha creato tutti i presupposti infrastrutturali per dare al protosincrotrone la migliore cornice

Un'intera pagina del «Corriere della Sera» dedicata al protosincrotrone e tutta di efficace sostegno per Doberdò: è un'autorevole voce della stampa nazionale che si leva nel momento ormai decisivo della scelta cui si appresta il CERN. Nel compiacercene, vorremmo esprimere l'augurio di vedere altrettanto sensibili tutti quelli, e non solo i giornali, che possono agire nel nostro Paese per vincere questa battaglia, come giustamente afferma il «Corriere» sotto il felice titolo che sottolinea l'interesse nazionale che deve mobilitare ogni forza per «il protosincrotrone in Italia». Il momento, come detto, è decisivo

STATO CIVILE

28 luglio

MORTI: Tragher ved. Kocevar Italia a. 86; Corso Antonio Giulio a. 45; Antoni Maria a. 72; Svara in Arzon Maria a. 82; Rugo Umberto a. 43; Pasqualotti in Sanzin Bruna a. 66; Krasna Sollero a. 62; Lampe Luigi a. 78; Visintin Anna Maria a. 90; Ravalico in Sliscovich Genoveffa a. 83; Norbedo Giovanni a. 86; Dussi Mario a. 32; Pahor Luigi a. 55; Simoncini Carlo a. 24; Lanzetta Giuseppe a. 77; Depase Pietro a. 67; Mauro in Bencina Giovanna a. 77; Tamaro Anastasia a. 91; Markoff ved. Dubenko Natalia a. 71; Rimani Anna Maria a. 55; Marasovich ved. Alessi Anna a. 83; Decolle ved. Decklich Enrica a. 91.

NATI: 11.



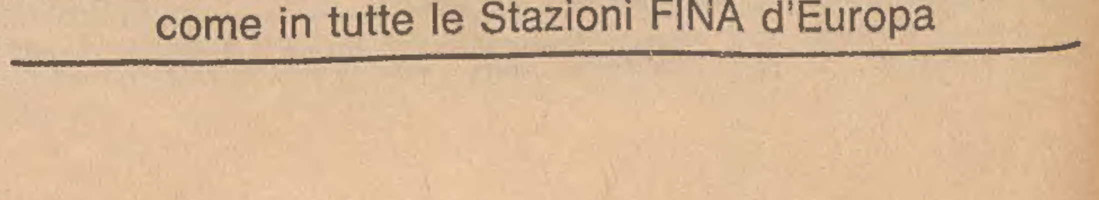
siamo amici del papà
perchè conosciamo le macchine e le trattiamo bene

siamo i preferiti della mamma
perchè diamo fiducia e cortesia

siamo simpatici ai bambini
per gli splendidi regali «Buone Vacanze Fina»

Stazione di Servizio FINA

Trieste
Via Fabio Severo



come in tutte le Stazioni FINA d'Europa

PERCHÉ È STATO CONDANNATO ALLA PENA DELL'ERGASTOLO

La responsabilità del Loggia nella motivazione della sentenza

Giudicata non credibile dalla Corte la versione data in aula dall'imputato La perizia psichiatrica collegiale che ha portato a negare la seminfermità

E' stata depositata nella cancelleria del Tribunale penale la sentenza relativa a Benito Loggia, il quale, come è noto, era stato condannato dalla Corte d'Assise di primo grado, il 23 giugno scorso, alla pena dell'ergastolo. Sabato scorso il Loggia è stato trasferito a Porto Azzurro, in attesa del giudizio di appello.

La Corte d'Assise lo aveva riconosciuto colpevole di omicidio aggravato in danno della studentessa istriana Iris Semenic, di ratto a fine di libidine, violenza carnale, atti osceni e porto abusivo di un pugnale, arma non consentita dalla legge. Oltre alla reclusione a vita, l'imputato veniva condannato all'isolamento diurno per la durata di un anno, all'interdizione perpetua legale e dai pubblici uffici, alla perdita della patria potestà, dei poteri maritali e della capacità di testare.

La Corte disponeva, inoltre, che la sentenza venisse esposta all'albo del Comune di Trieste e pubblicata sul nostro giornale, e condannava l'imputato alle spese di costituzione e rappresentanza di P. C., al risarcimento dei danni alla stessa P. C., da liquidarsi in separata sede, ed alla confisca delle cose in giudiziale custodia.

La sentenza, stilata dallo stesso Presidente della Corte d'Assise, dott. Egone Corsi, occupa una trentina di pagine dattiloscritte, nelle quali viene valutata ogni singola circostanza in causa, considerando le argomentazioni dell'Accusa e della Difesa, e giungendo quindi alle motivazioni del verdetto.

La sentenza inizia con un riassunto dei fatti. Il crimine venne scoperto nelle prime ore del mattino del 29 novembre del '67 nei pressi di Ancarano. Verso le 6, alcuni cacciatori rinvennero il cadavere di una sconosciuta ai bordi del viottolo che costeggia le sponde di un canale d'irrigazione. Era Iris Semenic, che giaceva bocconi sulla terra ancora umida di rugiada. Fu avvertita la Polizia e si stabilì che la sera innanzi la ragazza era stata a ballare al Circolo italiano di Capodistria. Se n'era allontanata alla mezzanotte e, poiché l'ultimo autobus era già passato, la ragazza pensò di rincasare facendo l'autostop. L'occasione le si presentò con un'«Alfa spider 2600», bianca con il tetto nero. Un'auto, quindi, dalle caratteristiche facilmente riconoscibili. Iris fece un cenno e la vettura si fermò. Prima di salire a bordo la fanciulla salutò i tre amici che erano con lei. Furono proprio questi ultimi a fornire agli inquirenti le prime indicazioni: la targa triestina e il tipo di macchina, della quale tracciarono anche uno schizzo.

Dalla Polizia jugoslava fu chiesta la collaborazione della nostra Squadra mobile, alla quale fu inviato anche un lembo della stoffa con cui erano confezionati due cuscini rinvenuti accanto alla salma.

Con pazienti ricerche i funzionari della «Mobile» risalirono al Loggia, che venne arrestato. Di fronte all'accusa l'indiziato non negò. Ammise che la ragazza gli aveva chiesto un passaggio sino a un bivio e durante il percorso tentò degli approcci con lei. La Semenic lo respinse con tanta energia da graffiarlo. Fu allora che egli estrasse il coltello che portava nella macchina, colpendo ripetutamente la ragazza.

Questa confessione fu poi in parte ritrattata dal Loggia, il quale, durante il processo, negò il ratto, affermando di non aver portato la ragazza in un posto diverso da quello richiesto, ma di avere invece assecondato la Semenic nei suoi desideri, fermando la macchina a pochi metri dal bivio. Negò poi di avere colpito la giovane col pugnale, affermando d'aver estratto l'arma solo per metterle paura e costringerla così a cedere. Secondo l'imputato, fu la Semenic a gettarsi contro di lui e quindi sul coltello, ferendosi, ma non mortalmente. A questo proposito il Loggia sostenne di avere lasciato la Semenic in quel posto, cioè a pochi metri dal bivio, mentre il cadavere fu trovato a parecchia distanza da lì. Seguendo questa linea di difesa il Loggia affermava che altri e non lui fosse responsabile dell'omicidio. A tale proposito accennò anche alla presenza di molti serbi in quella zona.

La Corte ha invece stabilito che le coltellate riscontrate sul corpo della vittima (tredici, comprese quelle rilevate sulle palme delle mani ed in particolare sui polpastrelli delle dita, le quali, evidentemente, non erano state inferte dall'assassino ma erano la conseguenza di un disperato gesto di difesa della vittima, che aveva afferrato con le mani la lama del coltello), erano state vibrate da una sola persona. Anche il pugnale (che il Loggia aveva buttato via e che non fu mai trovato) era lo stesso. Qualche colpo fu vibrato con tale fulmineità che il coltello non fu nemmeno estratto dalle vesti.

La nuova versione data dal Loggia non era quindi credibile, e si poteva concludere che lui, e lui solo aveva inferto le coltellate alla vittima. C'era poi un fine che non era mai stato contestato nemmeno dallo stesso imputato, che spiegava il delitto: il Loggia voleva possedere a tutti i costi la ragazza. E così la colpì col coltello finché la poveretta non fu più in grado di resistergli, perché ormai in preda alla agonia.

Delle tredici ferite (dieci sul corpo e tre — ferite da difesa — sulle mani) due soltanto furono mortali: una alla regione cardiaca e una all'addome. Il tempo intercorso fra le lesioni e la morte fu brevissimo.

Si passa poi alla motivazione della mancata concessione del vizio parziale di mente, invocato dalla Difesa, diminuente questa che avrebbe determinato una condanna alla reclusione temporanea (30 anni).

A questo proposito la Corte ha basato la sua decisione sulle conclusioni della perizia psichiatrica collegiale, firmata da tre autorevoli psichiatri: Benassi, Davoli e de Fazio. I tre medici definiscono Loggia «un soggetto sul quale l'esame non ha rilevato peculiarità di carattere psicologico, nessun deficit della ragione. Il male di cui è affetto (sifilide), non ha inciso sulle sue facoltà mentali. Sono da escludere reazioni psicologiche da alcool, in quanto quella sera non era in completa ubriachezza: guidò la macchina, si liberò del coltello, seppe rincasare».

La prova sovrana che il Loggia era in perfette condizioni di intendere e di volere è data anche da vari altri elementi, tra i quali quello fatto sul «liquor», che gli fu estratto col suo consenso.

Nelle conclusioni il documento esclude che «al momento del fatto il Loggia era in condizioni tali da scemare le sue facoltà di intendere e di volere, ossia era sano di mente». Di conseguenza, piena responsabilità dell'imputato, e pena adeguata alle cinque imputazioni: omicidio aggravato, ratto a fine di libidine, violenza carnale, atti osceni e porto di un'arma non consentita.

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Egone Corsi, era formata inoltre dal giudice «a latere» dott. Salerno, e dai giudici popolari Giovanna Sivi-Granata, Renato Pinausi, Giovanni Vezil, Michele Sghedoni, Umberto Pregellio e Stanislava Umek-Di Mauro. La Pubblica Accusa era rappresentata dal dott. Corrado Tavella; la P. C. era sostenuta dall'avv. Riccardo Ghezzi, e la Difesa dall'avv. Enzo Morgera. Come è noto, l'avv. Morgera ha presentato ricorso.

RISULTATI AL «CARLI», AL «D'AOSTA», AL «CARDUCCI», ALL'«OBERDAN» E AL «VOLTA»

Altri 290 nomi di studenti maturi

Mancano ancora soltanto i voti dei ragionieri del «Da Vinci» e dei capitani del Nautico

Agli albi dei vari istituti cittadini è apparsa ieri una altra serie di risultati degli esami di maturità. Per quasi tutti gli ordini di studi siamo ormai al completo e nei prossimi giorni anche per i capitani del «Nautico» e i ragionieri del «Da Vinci» si potrà fare un bilancio della nuova matura.

Dopo la sorpresa dei giorni scorsi per i risultati del «Carli», oggetto della nota presa di posizione da parte degli studenti e di una precisazione del prof. Pacco che abbiamo ospitato nell'edizione di lunedì, i risultati resi noti ieri mattina e riguardanti i periti aziendali e corrispondenti in lingue estere del «Carli» hanno riequilibrato la bilancia. Tutti i 36 candidati sono stati infatti dichiarati maturi e di essi diamo qui di seguito l'elenco con il relativo punteggio:

Sezione D: Daniela Alberti 36/60, Giulia Bon 38, Liviana Del Pin 37, Rosella Edel 36, Fiorella Grison 39, Cinzia La Duca 41, Tullia Minca 36, Rita Nanducci 39, Gabriella Prodi 36, Liana Ribaldini 42, Giuliana Scofa 36, Claudia Sfreddo 52, Giuseppe Skodler 38, Angela Starri 37, Giuseppe Zanibon 45, Grazia Zamborlini 46.

Sezione E: Corinna Brusaferro 36/60, Roberto Colombin 46, Bianca Maria Cossarra 37, Fulvia Dussi 42, Giovanni Fabbri 38, Paolo Fabris 45, Ingrid Furlan 40, M. Luisa Giraldi 42, Mirella Landini 38, Dino Lenardon 36, Vittoria Marchione 36, Dario Novel 37, Tullio Piller Roner 43, Claudia Prencis 40, Marisa Radini 37, Licia Rubbieri 38, Armando Smillovich 36, Claudio Svagelj 38, Fulvio Zigante 40. Candidati esterni: Cosimo Stea 36.

Anche per le maestre del «D'Aosta» i risultati di ieri hanno notevolmente compensato il bilancio piuttosto pesante di sabato scorso. La seconda commissione, che aveva esaminato i candidati della sezione C dell'Istituto di via Gambini e quelli della sezione C del «Carducci», ha dichiarato maturi tutti i 27 e i 32 candidati delle due scuole (complessivamente 59 candidati). Ecco l'elenco dei nomi e relativo punteggio:

Istituto «D'Aosta», sezione C: Maria de Almerigotti 37/60, Alba Borrea 36, Graziella Bottega 36, Ida Cacciapaglia 36, Flavia Cesini 38, Ornella Franchi 46, Laura Frausin 48, Gabriella Gambi 54, Marina Giurati 50, Loredana Gregori 36, Alda Guadalupi 48, Ludwig Astrid 48, Maura Marchesi 40, Bianca Paschi 40, Maria Grazia Pauluzzi 40, Marialuisa Petrini 42, Maria Cristina Rodella 50, Dorina Romanello 38, Bice Sanapo 36, Luciana Strati 38, Adriana Susmel 36, Tiziana Tomadin 42, Maria Tranchina 40, Laura Trani 54, Serafina Valenti 36, Daniela Vicini 40, Gabriella Zubelli 50.

Istituto «Carducci» sezione C: Maria Almerigogna 36/60, Franca Bacilo 42, Donatella de Barba 36, Gianfranco Bernardi 36, Rita Bernardini 42, Bruna Doz 45, Caterina Capus 54, Maria Serena Ciano 54, Viviana Cillia 36, Gabriella Conti 40, Giuliana Dal Conte 38, Roberta Delise 38, Maria Cristina Della Pietra 36, Claudia Ferretti 48, Lucio Foschi 36, Caterina Gaggero 36, Vincenza Gangemi 36, Ofelia Gerebizza 36, Luciana Guidolin 36, Eugenia Lozzi 38, Franca Pavan 50, Jey Pavanello 37, Tiziana Pecorari 36, Marina Pierazzi 38, Marina Rossi 44, Resa Rozbowsy 42, Ezio Visintin 54, Elisabetta Visintini 36, Dennis Visioli 52, Loredana Zaffanella 52, Nereo Zeper 40, Fulvia Zucchi 56.

Ottimi risultati anche all'«Oberdan» con il cento per cento di maturi nelle tre sezioni A, D, E scrutinate dalla prima commissione. Nel complesso le due commissioni di questo liceo hanno dichiarato maturi il 94,1 per cento dei candidati, una percentuale che può considerarsi notevolmente elevata. Ecco l'elenco delle tre sezioni:

Sezione A: Ilio Campani 60/60, Roberto Bradaschia 48, Claudio Giuricin 48, Walter Gerbino 46, Fausto Benussi 45, Roberto Enneri 42, Vincenzo Sori 42, Franco Deboni 40, Dirce Zipponi 40, Adriano Guardiani 38, Gianfranco Sherwood 38, Paolo Zanier 36.

Sezione D: Roberto Benedetti 60, Donatella Fusco 50, Maurizio Sinigaglia 50, Antonio Barbarossa 50, Nicoletta Ferrantelli 46, Walter Zennaro 45, Chiaretta Spangaro 42, Renzo Di Pretoro 40, Enzo Giacomini 40, Gabriella Slamich 40, Sonia Bacicchi 38, Fulvia Lupieri 38, Maria Cristina Paoletti 38, Maria Pia Gottardis 36.

Sezione E: Fabio Chesi 58, Gabriele Furlan 56, Adriana Abrami 55, Marino Lonzari 55, Walter Zalukar 55, Maria Cristina Bertogna 52, Patrizia Capponi 50, Sergio Corazza 50, Fabio Dobran 50, Fulvio Goruppi 48, Alessio Gasperi 46, Gabriella Battilana 45, Daniela Dodici 45, Ariella Gliozzo 45, Loredana Spadaro 45, Giorgio Terdina 45, Patrizia Chiaratto 42, Giuliana Gubertini 38, Fulvio Umeri 38, Sergio Lepore 37, Luciano Pistan 37, Roberto Bratina 36, Furio Fano 36, Laura Furlan 36, Giuliana Piccoli 36.

Anche al «Volta» le fatiche delle commissioni d'esame sono terminate con la pubblicazione dei risultati relativi ai periti termotecnici ed elettrotecnici. La terza commissione ha scrutinato le sezione A, B, C, dei termotecnici dichiarando maturi 72 candidati su 77, vale a dire una percentuale del 93,5 per cento. La prima commissione invece, a cui erano toccate le sezioni A, B, C, degli elettrotecnici, è stata leggermente più severa: la percentuale dei maturi è infatti dell'89,55 per cento, che corrisponde a 60 candidati su 67. Ecco l'elenco per le due specializzazioni:

Termotecnici, sezione A: Bruno Boico 54/60, Silvano Brajnik 43, Dario Carlini 36, Roberto De Bortoli 36, Antonio d'Errico 36, Livio Fabris 36, Claudio Gamboz 43, Silvano Gentile 38, Roberto Gorella 36, Mario Grassi 46, Romano Job 36, Claudio Lassini 42, Lucio Marussi 41, Giuseppe Prattico 48, Salvatore Prestigiovanni 36, Roberto Resaver 38, Dario Roberti 36, Rodolfo Rosmani 40, Nevio Sori 43, Boris Stocca 42, Marino Valle 50, Mauro Vidussi 38, Ennio Zangrando 36.

Termotecnici, sezione B: Walter Baiz 40, Vittorio Bandera 37, Walter Bernes 38, Bruno Blecic 36, Alberto Bolzan 38, Roberto Boscarol 38, Ramiro Cergol 37, Giuseppe Clocchiatti 36, Giuliano Conte 54, Aldo Coral 36, Sergio Delponte 43, Francesco Furlan 36, Vinicio Gazerro 40, Lucio Giassi 45, Ivano Gon 50, Guerrino Moscheni 36, Walter Novaro 37, Marino Pignolo 37, Diego Robba 42, Gabriele Rossetto 36, Egidio Visintin 42, Alessandro Visini 36, Gianfranco Volo 40.

Termotecnici, sezione C: Fabio Busero 37, Tullio Benet 37, Dario Brezigar 40, Dario Calligaris 39, Luciano Candek 37, Giuliano Casalanguida 36, Ennio Cecutin 36, Valdi Ciacchi 38, Franco Ciacotich 40, Lucio Faoro 36, Alessandro Guglia 42, Renzo Ienko 38, Felice Knez 42, Efisio Mai 50, Ilario Passagnoli 42, Igor Petelin 38, Lucio Piemontese 36, Claudio Pilat 48, Bruno Riosa 45, Claudio Scibetta 42, Michele Scommegna 45, Gianfranco Scrigner 38, Giuliano Spazzapan 38, Dario Sulligoi 42, Dario Visintin 36, Maurizio Zimarelli 44.

Elettrotecnici, sezione A: Giovanni Bergamo 51, Franco Bernardi 36, Marino Bevilacqua 48, Ottavio Bonino 36, Costante Bosello 52, Armando Colza 52, Adeni Condotti 45, Giuseppe Cozzatello 36, Paolo Devidè 38, Renato Di Pauli 51, Antonio Ferronato 36, Giovanni Floreancig 40, Fabio Giacometti 42, Cosimo Lunanova 42, Giorgio Paoletti 36, Dario Papagno 40, Fabio Pitteri 39, Dino Rossetti 39, Mario Ruzzier 48, Renato Saksida 48, Luciano Ugatti 47.

Elettrotecnici, sezione B: Pierpaolo Acunzo 37, Giampaolo Baricelli 42, Adriano Boldrin 42, Sergio Bucioni 37, Dario Buttignon 41, Lucio Buzzin 44, Sergio Ceschia 36, Gianfranco Chervatin 39, Walter Ferro 38, Giorgio Fonda 44, Adriano Gerzelj 36, Fabio Grossi 43, Fabio Gobbis 36, Will Lugnani 52, Giorgio Meneto 38, Claudio Pozzetto 36, Bruno Prodan 37, Roberto Rovattini 37, Paolo Sartori 37, Mario Sorz 43, Guido Tamburlini 40, Rodolfo Tiziani 38, Paolo Zanon 41.

Elettrotecnici, sezione C: Vladimiro Bisiak 38, Ugo Bonifacio 45, Bruno Bortolin 44, Guido Brumini 42, Bruno Cernaz 42, Odorico Contento 54, Renato Deschmann 40, Franco Gustin 36, Guido Liessi 48, Stellio Paoli 36, Adriano Pavan 42, Elvio Rivera 45, Silvio Santellani 40, Antonio Sepuca 42, Silvio Sirotich 40, Livio Sponza 36.

I risultati del «Carli»

Con riferimento a quanto pubblicato circa i risultati degli esami al «Carli», il comitato studentesco precisa di essersi rivolto direttamente al Ministro della Pubblica istruzione. Consta che il Ministero ha incaricato il Provveditore agli studi di svolgere un accertamento; c'è anche il proposito di riconvocare la commissione di esame, ma nulla è deciso al riguardo; le conclusioni saranno comunque tratte dal Ministero.

Da parte dell'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola ci perviene una nota firmata da Galliano Fogar per il presidente Aldo Fabiani, in cui è detto: «L'Associazione dei genitori per il rinnovamento della scuola, presa visione dell'operato contradditorio delle commissioni per gli esami di maturità tecnica dell'Istituto "Carli", che ha suscitato la protesta del comitato studentesco, nonché di analoghe situazioni verificatesi in altri istituti cittadini, dove la differenza di valutazione delle commissioni di esame rivela palesi, errate interpretazioni della legge sugli esami di maturità, denuncia tale fatto all'opinione pubblica ed alle autorità scolastiche e ministeriali.

«L'Associazione, nel mentre condivide il principio del giudizio globale e del colloquio non nozionistico, ritiene peraltro che la nuova legge sugli esami di maturità è di per se stessa incongruente e intempestiva in quanto lascia intatti la struttura e i sistemi didattico-pedagogici preesistenti, rivolgendosi a danno degli studenti e delle famiglie ed aggravando la già critica situazione della scuola italiana».

SEGNALAZIONI

Caro «vecio "Piccolo"»...

Da Sydney ci arriva questa lettera: «Caro "Piccolo", non so come ringraziarti per la gentilezza che hai avuto nel pubblicare gli auguri per l'onomastico della mia zietta Anna Sergi. Ho qui il ritaglio che mi ha mandato oggi mia zia con la segnalazione "Auguri dall'Australia".

«Caro "vecio Piccolo", non mi hai delusa! Sono via da tanti anni ormai, ma ricordo come fosse oggi quando mia mamma, povera, che non aveva neanche quei pochi centesimi per comperarsi una copia del giornale, andava nell'atrio di piazza Goldoni a leggere le colonnine del romanzo "Trittico d'anime" che era allora pubblicato a puntate sul "Piccolo". Sono passati tanti anni da allora, ma i miei parenti, quei pochi rimasti, sono tuoi assidui lettori.

«Ancora ti ringrazio, "Piccolo", e scusami se mi sono permessa di scriverti. Auguroni da una triestina trapiantata in terra australiana. Silvana Busatto».

Non possiamo che dir grazie noi, alla gentile lettrice che ci scrive dall'Australia, e lo facciamo veramente di cuore, per questa lettera così spontanea e per il patetico ricordo della sua mamma legato agli anni lontani del nostro giornale. E ricambiamo gli auguri.

Il fischio in galleria

«Credo esista un regolamento in merito ai rumori in genere, e specialmente nelle ore notturne. Vi scrivo perché si intervenga con urgenza presso chi di dovere, al Comune, per far cessare il continuo rumore che provocano, giorno e notte, i ventilatori della galleria di via Salata — piazza Foraggi. Questo rumore di sirena d'allarme che fischia sempre, si potrebbe farlo cessare almeno durante le ore notturne, perché le persone che devono alzarsi al mattino presto per recarsi al lavoro, credo abbiano diritto di dormire almeno la notte, specialmente in questa stagione che si dorme con le finestre aperte. Inoltre nella zona vi sono delle persone malate di nervi e di cuore, perché lascio a voi immaginare in quali condizioni uno si trova al mattino dopo aver sopportato per tutta la notte quel fischio nelle orecchie. Sono certo di interpretare il pensiero di molti abitanti della zona. Eugenio Possidel».

La libertà dei cani

Il delegato regionale della Lega nazionale contro la distruzione degli uccelli (Associazione naturalistica antivenatoria), Giovanni Brumat, ci invia una lettera in risposta alla segnalazione «Vita da cani» del lettore A. Martini, pubblicata il 25 luglio, e ne chiede la pubblicazione «possibilmente senza censurare gli apprezzamenti poco lusinghieri contenuti nella presente sul conto dei cacciatori, come è costume corrente di codesto spettabile quotidiano».

Prima di pubblicare la lettera, preciseremo che dalle segnalazioni vengono sempre omessi eventuali «apprezzamenti poco lusinghieri» verso chicchessia, per non trasformare una rubrica che ha così vasti e cordiali consensi, in una specie di «tiro a segno» che sarebbe molto poco democratico anche se non dovesse uccidere nè uomini nè animali.

Ed ecco la risposta alla segnalazione che poneva il problema se si può lasciar correre liberamente il proprio cane sul Carso:

«Effettivamente il territorio della provincia di Trieste è costituito in riserva di caccia, in base a quanto disposto dall'art. 67 del T.U. sulla caccia del 5 luglio 1939 e successive modificazioni. Altrettanto esatta la affermazione secondo cui la libertà di movimento dei cani è subordinata anche fuori dell'ambito urbano, al rispetto, da parte dei proprietari degli animali, di alcune norme di carattere restrittivo. In particolare l'art. 75 della legge suindicata prescrive che "I cani da seguito e da tana devono essere rigorosamente custoditi e, se portati in campagna, devono essere tenuti a guinzaglio".

«Tuttavia, nel caso specifico, il cocker spaniel, agli effetti della legge sulla caccia e secondo l'elenco ufficiale delle razze canine riconosciute dall'ENCI, è considerato cane da cerca ed eventualmente da riporto. Pertanto il cocker spaniel, come qualsiasi altro cane non da seguito e da tana, può essere lasciato liberamente scorazzare anche in territorio costituito in riserva di caccia, purché si mantenga entro la giusta distanza che consenta al padrone di sorvegliarlo direttamente e costantemente.

«Senonché la legge non stabilisce espressamente una distanza oltre alla quale il cane possa essere considerato "vagante", integrando quindi le ipotesi previste dall'art. 73 del T.U. sulla caccia, che in territorio riservistico ne consente addirittura l'uccisione.

«Pertanto, come criterio di giudizio vale la norma stabilita dalla Cassazione in data 4 marzo 1938 con sentenza pubblicata in "Giust. Pen.", 1939, III, 241, secondo cui "Il cane è incustodito, ossia vagante, quando batta la campagna per proprio conto, fuori della sfera di dominio del padrone".

«Secondo lo spirito della legge, i cani non devono illecitamente disturbare la selvaggina, affinché i cacciatori possano poi legalmente e tranquillamente abbatterla. Si tratta quindi, nella fattispecie, di norme protettive assai relative, che possono anche costare la vita di un nostro amico a quattro zampe che abbia la sventura di smarrirsi in qualche zona carsica. Sono delle norme che tutelano, come tutte le norme della legge sulla caccia, una sola cosa i settoriali e particolaristici interessi venatori.

«Sarebbe indubbiamente un'ottima cosa, dato che l'Ente Regione ha facoltà legislativa primaria in materia di caccia, che le sezioni provinciali dell'ENPA nella Regione esaminassero la possibilità di ottenere che le norme restrittive relative agli articoli 73 e 75 della legge nazionale sulla caccia, siano emendate nella misura in cui sia concesso al fedele amico dell'uomo di smarrirsi nella campagna senza che la sua naturale vivacità e la sbadataggine del padrone gli costino la vita.

«Per maggiori informazioni attinenti ad argomenti cinofili, penso che il lettore possa senz'altro rivolgersi all'ENPA di Trieste (via Rismondo 9, telefono 96700) oppure al Gruppo cinofilo triestino (via dell'Eremo 140/4, tel. 5635)».

Operazione sicurezza

Dal competente ufficio della Prefettura riceviamo la seguente nota: «In relazione all'articolo apparso su "Il Piccolo" sotto il titolo "Operazione 'sicurezza' sulle strade delle vacanze", si è ritenuto opportuno, previa consultazione con il Vice Provveditore alle Opere Pubbliche, di chiedere telefonicamente chiarimenti all'Ispettorato Circolazione e Traffico del Ministero dei Lavori Pubblici. Siamo stati informati che le Mostre Mobili visiteranno, in questo periodo, soltanto le stazioni balneari e montane, in quanto si presume che dette località avranno maggiori affluenze e motivi di richiamo. Da tali itinerari estivi sono escluse tutte le città più importanti, compresa la stessa Roma, in quanto ci si riserva di farle visitare all'inizio dell'autunno. Per Trieste, come per le altre maggiori città italiane, è prevista, al momento opportuno, una sosta che si protrarrà per alcuni giorni».

All'INAM anagrafe meccanizzata

A Roma l'INAM ha deciso di costituire un'anagrafe degli assistibili ed un archivio nazionale dei dati assistenziali. Il provvedimento, deliberato dal consiglio di amministrazione dell'ente, rientra in un programma di meccanizzazione integrale degli adempimenti amministrativi, in fase di avanzata realizzazione.

Tramite l'anagrafe — che riguarda 30 milioni di iscritti — si provvederà con procedura meccanografica centralizzata, alla compilazione dell'elenco annuale degli iscritti presso ciascun medico, all'emissione dei documenti assicurativi, alle operazioni di revisione degli archivi e all'eliminazione degli iscritti non aventi diritto.

L'archivio assistenziale consentirà invece di avere a disposizione tutte le notizie riguardanti le diverse prestazioni economiche e sanitarie — cioè i precedenti di malattia — fruite dai singoli assistiti, in un dato intervallo di tempo.

L'acqua e l'equità

«Siamo un gruppo di madri ormai al limite della disperazione per il disagio che l'Acegat ci impone con lo annunziato strozzamento dell'acqua. Con la speranza di un benevolo intervento tramite le „Segnalazioni", scriviamo queste poche righe per rappresentare il nostro disappunto in merito.

«La zona in cui abitiamo — via Kugy, via Bois de Chesne, via di Chiadino, viene a trovarsi, quasi giornalmente, senza una goccia d'acqua dalle ore 10 alle 19 e dalle 21 al mattino successivo, mentre cittadini che abitano in via limitrofe, nel Borgo Teresiano, od in altre zone, non hanno mai provato il citato disagio, tant'è vero, quando noi si sta lottando per un po' d'acqua, necessaria a tutti gli usi domestici e per i servizi igienici, i beneficiati usufruiscono del prezioso liquido senza alcuna limitazione.

«L'acqua dovrebbe essere tolta saltuariamente a tutte le zone della città, in modo che il disagio della siccità ricada su tutti i cittadini e non solo su quelli che hanno la disgrazia di abitare alla periferia, in una zona, non si sa per quale disguido, così mal servita.

«I tecnici dell'Acegat si trovano nell'impossibilità di adottare un criterio più equo nella distribuzione dell'acqua? Oggi come oggi, che si va sulla Luna, non dovrebbe essere nulla di impossibile su questa nostra terra, basterebbe un po' di buona volontà da parte dell'Acegat e chiudere le condotte d'acqua in modo che vengano serviti gli utenti più equamente. Saremo grate di una sollecita risposta». Seguono 12 firme «anche a nome di tante altre».

Alberi «prigionieri»

«Care "Segnalazioni", è da molti anni che leggo e seguo con interesse tutte le comunicazioni che tramite vostro vengono fatte. Oggi avrei un problema anch'io e lo affido a voi, con la speranza di non essere ricorsa invano alla vostra rubrica.

«Recentemente hanno asfaltato i marciapiedi del viale Raffaello Sanzio. Cosa lodevole, perché necessaria, e tutti i passanti ne sono lieti. Però... però la cosa ha un "neo". La bitumazione è stata eseguita anche attorno ai tronchi di molti alberi che fiancheggiano il viale, cosicché questi non hanno lo spazio necessario per respirare e tanto meno assorbire l'acqua loro necessaria e saranno costretti a morire.

«Credo si dovrebbe avvisare le ditte che eseguono questi lavori di lasciare un dovuto spazio attorno al tronco di ciascun albeno. Ho fatto presente il fatto agli operai che facevano questo lavoro, e mi hanno risposto che loro eseguono solo il lavoro: "Agli alberi ci penserà il Comune". Ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

La «sfortuna» di Nane Kandler

In merito alla segnalazione «Nane Kandler e altri dimenticati», pubblicata il 13 luglio, l'assessore comunale alla Statistica, Luciano Ceschia, ci scrive cortesemente:

«L'autore della segnalazione, Gianni Pinguentini, richiamandosi alla osservazione di un lettore che non basta dare un nome illustre a una sarada per risolvere il problema del traffico, rileva l'importanza che tuttavia tale fatto riveste a testimonare la riconoscenza dei posteri pei i concittadini che hanno ottenuto finora tale riconoscimenti. Tra i "dimenticati" cita Nane Kandler, Giuseppe Capolino e R. Malacrea.

«Tra questi il nome di Nane Kandler, "colpevole — come scrive non a torto il Pinguentini — di aver un fratello più famoso di lui", non potrà essere ricordato in una via cittadina perché, come più volte osservato dalla Commissione toponomastica — e ciò anche recentemente a proposito dello scultore Giovanni Mayer — non è possibile intitolare due strade diverse a fratelli od omonimi, visto che nell'uso comune la via viene designata semplicemente con il cognome (via Kandler, via Mayer, ecc.).

«Il nome dello scultore Capolino invece è già stato preso in considerazione dalla Commissione toponomastica ed accettato per una futura denominazione di via.

«Anche del pittore Malacrea alcuni membri della suddetta Commissione si sono di recente interessati, seppure non in sede ufficiale, ed è facile attendersi quanto prima una concreta proposta e discussione in merito da parte della Commissione toponomastica stessa».

Il canalone di via Bonomo

«Aiutateci a tenere pulita... via dei Bonomo. Rivolgo formale preghiera all'ufficio competente del Comune, acciocché interventa, onde evitare che immondizie, materiali di demolizione, molle da letto, materassi, tubi da stufa, cassette ecc. vengano depositati, da persone senza scrupolo, nel tratto di canalone che corre parallelo alle case dal numero 15 al 19 della via dei Bonomo.

«Si prega inoltre di ricercare la provenienza dell'acqua che forma il laghetto, a valle di detto canalone, acqua non di certo pulita e che specialmente in questa stagione emana odore nauseabondo, ed è pure sede di insetti, dannosi specialmente per i bambini che sono costretti a giocare nel tratto di marciapiede, e qualche volta nel canalone. Molti ringraziamenti. C.R.».



E' nel soggiorno, più che in qualsiasi altro ambiente che si riconosce il gusto del padrone di casa. Noi vi consigliamo questa stupenda cristalleria di linea classica, che armonizza perfettamente con un soggiorno in stile. BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via della Pietà 21, angolo via Cavalli

Due mummie provvisorie



(«Giornalfoto»)

Non sono due mummie dell'antico Egitto né quelle di Venzone, ma i due splendidi bronzi che, per difenderli da possibili danni in occasione dei lavori di restauro del palazzo della Banca d'America e d'Italia, sono stati accuratamente avvolti con fasciatura di materiale plastico, su suggerimento di una sensibile pittrice concittadina. La opera di rifacimento dell' edificio dell'istituto bancario italo-americano in via Roma è un lodevole esempio che dovrebbe essere imitato per tutti i palazzi dell'Ottocento triestino, esemplari per linea architettonica soltanto se mantenuti nel nitore delle tinte che ne accentuano la bellezza. Qualcosa si è fatto, ma è ancora troppo poco.

IN UNA VIA A SENSO UNICO IMBOCCATA ALL'INCONTRARIO

Travolta una pensionata da un'auto sul marciapiede

Ricoverata all'ospedale: potrà guarire in sessanta giorni

Un automobilista «inabile alla guida» come ha scritto sul referto il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore, che lo ha visitato poco dopo l'incidente, in preda ad «etilismo acuto, parola inceppata ed incoerente» ha travolto sul marciapiede di una strada a senso unico una passante.

Lo spettacolare investimento è avvenuto poco dopo le 13 in via San Daniele, una breve strada del rione di San Vito che collega la via Giustinelli alla via Tigor. La strada, a senso unico, è stata imboccata nel verso sbagliato dal conducente della «Fiat 500» (TS 58641), Leo Coen, di 41 anni, abitante al numero 14 di Pendice Scoglietto. A metà percorso circa, il guidatore per cause che sono in via di accertamento (un malore improvviso o stato di etilismo) ha perduto il controllo della vettura che è sbandata sulla sinistra finendo sul marciapiede, dove, proprio in quel momento, stava transitando una passante, la pensionata Maria Contento Spadaro, di 74 anni, abitante in via Slataper 26.

L'auto ha investito da tergo l'anziana signora che è stramazzata al suolo finendo sotto le ruote anteriori della vettura che l'ha trascinata avanti per qualche metro. Lo stesso guidatore e alcuni passanti sono corsi in aiuto della sventurata donna che giaceva al suolo invocando aiuto. L'utilitaria è stata spostata a braccia e quindi la signora è stata sollevata da terra e adagiata su una barella della Croce Rossa. Con l'autolettiga è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia le ha riscontrato la frattura dislocata della caviglia destra, contusioni escoriate al gomito destro e contusioni al torace. E' stata fatta ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno accertato la dinamica dell'incidente, rilevando la posizione dell'auto. Il guidatore — come abbiamo detto — è stato accompagnato allo Ospedale maggiore.

LE ORE DELLA CITTA'

Triestini negli U.S.A.

Sono rientrati dagli Stati Uniti d'America i dottori Pietro Baxa e Lucio Bernetti dell'Istituto di geodesia del nostro Ateneo; essi hanno partecipato ad un seminario sugli aspetti più avanzati dell'astronomia dinamica nel corso del quale sono stati trattati i problemi più attuali del moto dei satelliti geodetici e della struttura fine del campo gravitazionale terrestre e della Luna. Il seminario, che si è tenuto presso il Massachussets Institute of Technology di Boston, ha avuto la durata di un mese; al termine del seminario i dottori Baxa e Bernetti hanno visitato lo Smithsonian Astrophysical Laboratory ed il Laboratorio di ricerca dell'Aeronautica di Cambridge.

Visite al Prefetto

Il gen. Giovanbattista Palumbo, comandante la III Brigata Carabinieri di Padova, ha reso visita al Commissario del Governo, Prefetto Cappellini.

Concorso di P.S.

Con decreto ministeriale pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 24 luglio, è stato indetto un concorso pubblico per esami per il conferimento di 41 posti di vicecommissario di P.S. in prova. Le domande vanno presentate entro il 22 settembre. Gli interessati potranno prendere visione della «Gazzetta Ufficiale» predetta presso l'Ufficio Economato della Questura.

Riconoscimento poetico

La giuria del primo Concorso internazionale di poesia italiana, straniera e dialettale, che la città di Taormina e i Comuni della Valle dell'Alcantara hanno bandito sotto gli auspici del Centro Stati Uniti di Europa, dopo attento esame di oltre mille composizioni poetiche ha riservato alla nostra concittadina signora Margherita Montecchio un meritato riconoscimento con l'assegnazione del Diploma d'onore medaglia d'oro per la composizione poetica ispiratale, durante un breve soggiorno, dall'incantevole bellezza della perla dello Jonio.

Rientri dalle colonie

L'Opera «Figli del Popolo» comunica che i minori che hanno beneficiato del primo turno di colonia nel soggiorno montano di Pierabec, arriveranno domani, mercoledì, col seguente orario: 1.o scaglione ore 12; 2.o scaglione ore 20.30. I genitori interessati sono pregati di trovarsi puntuali all'arrivo, che avverrà presso la sede.

La Lega Nazionale informa che i bambini ospiti della colonia «G. Pitacco» di Treppo Carnico rientreranno a Trieste mercoledì 30 luglio verso le ore 11 in via Flavio Gioia.

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittatel

Viaggio in Jugoslavia

dal 1.o al 7 settembre. All'estremo lembo della costa dalmata, la terra natale di Padre Leopoldo che vide i primi bagliori della sua santità, rimane ancor oggi centro di attrazione di devoti e simpatizzanti, accogliendo numerose folle di pellegrini. Per venire incontro alle richieste di molti, viene organizzato un viaggio che intende offrire un itinerario con bellissimi motivi religiosi, culturali e turistici, visitando i centri più rinomati della Jugoslavia, e creare una personale esperienza ecumenica a contatto con le popolazioni del vicino Paese. Fiume, Zara, Ragusa, Cattaro, Mostar, Serajevo, Zagabria, Brezie e lago di Bied raccolgono la panoramica quanto mai attraente della religione e della cultura di questi importantissimi luoghi. Informazioni: rivolgersi, durante il mattino, a Padre Gabriele Cappuccino, Montuzza, via Capitolina 14, tel. 93978.

Ricky - Via Battisti 2

vi dà la possibilità di un acquisto eccezionale offrendovi a prezzi incredibili le sue confezioni per uomo e signora per saldi di fine stagione.

2 x 1 = Cittar

non si tratta di operazione aritmetica. E' la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione, in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due.

Lauree

Presso la nostra Università il 23 c.m. si è laureata in scienze biologiche con 110 e lode Giuliana Stallo, discutendo con il chiarissimo prof. B. Babudieri la tesi intitolata: «Studi di genetica nelle leptospire. Mutazioni antigeniche».

Il 25 luglio, presso l'Università di Padova, il signor Marino Samer si è laureato in medicina e chirurgia con 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Francesco Fabris la tesi: «Le basi anatomo-chirurgiche e le tecniche operatorie nella chirurgia del sistema nervoso simpatico». Vivissimi rallegramenti.

Liste matrimoniali

All'*Eurostile*, Corso Italia 12: Porcellane, cristalli, esclusivista Rosenthal, Studio Linee. Una commessa specializzata è sempre a Vs. disposizione.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Fiera del lampadario

Lampadari classici e moderni Sempre nuovi arrivi. Sconti fino al 50% da *Rocco*, piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Traslochi Adria

Prezzi onesti, serietà. Il trasporto è garantito tramite copertura assicurativa. Telefonare 69447.

Negli uffici della Mobile si sono presentate due persone, un giovane di 17 anni, Claudio Crepaldi, abitante in via del Pane, e Alfonso Melli, di 46 anni, abitante in via Diaz, per denunciare il furto dei loro scooter. Al ragazzo è stata rubata la «Vespa» di 50 centimetri cubici, mentre al signor Melli è mancata la «Vespa» targata TS 33854. I veicoli sono spariti rispettivamente dalla via Lazzaretto Vecchio e dalla via Diaz.

RIUNITA A FERTILIA L'ASSOCIAZIONE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

E' necessario rinnovare i rapporti con i nostri connazionali in Istria

Approvato un documento che sarà reso pubblico prima del congresso
In programma un convegno nazionale dei gruppi giovanili adriatici

L'esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si è riunito, nei giorni scorsi, a Fertilia dei Giuliani, in Sardegna, sotto la presidenza dell'on. prof. Paolo Barbi. Sono intervenuti alla riunione, tra gli altri, il vicepresidente nazionale avv. Lino Tommaso Drabeni, il presidente dei Gruppi giovanili adriatici dott. Diego Rebez e, in rappresentanza della nostra regione, il dott. Antonio Cattalini, il rag. Pasquale De Simone e il dott. Iginio Vascotto, commissario del comitato ANVGD di Trieste.

L'argomento più importante trattato dall'esecutivo è stato quello dei rapporti con le altre organizzazioni degli esuli adriatici, con particolare riferimento alla situazione triestina e in vista del prossimo congresso nazionale dell'ANVGD, la cui convocazione sarà decisa dal consiglio nazionale, che si riunirà in autunno. In merito la discussione è stata molto lunga e approfondita, sia sulla base della relazione generale fatta dall'on. Barbi, sia di quelle particolari fatte da Cattalini, Vascotto e De Simone sulla situazione triestina, a seguito del noto accordo intervenuto tra l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e l'Associazione delle Comunità istriane; sia, infine, sulla base di un preciso documento presentato dal vicepresidente avv. Drabeni, a nome del gruppo di maggioranza, denominato «Irredentismo democratico» e recante le firme del dott. Smojver, del dott. Rebez, dell'avv. Bissaldi, del dott. Cattalini, del cav. Cepich e del dott. de Vidovich.

La presentazione del documento è stata molto utile, ai fini di un opportuno chiarimento della situazione, in vista del prossimo congresso nazionale, delle decisioni che verranno prese e degli orientamenti sul futuro dell'attività associativa, anche con riferimento al problema delle minoranze italiane in Istria e a Fiume, la cui impostazione, secondo il gruppo dell'attuale maggioranza, deve consentire «una rinnovata visione, prima ancora che sul piano pratico, innanzitutto sul piano psicologico dei rapporti con gli italiani rimasti oltre confine». Il documento implica una determinata scelta di «politica associativa» alla quale il presidente e l'esecutivo hanno dato piena adesione, mentre, dal canto suo, l'on. Barbi ha precisato che una sua eventuale ricandidatura alla presidenza dell'ANVGD sarà condizionata dalla sua adesione alla linea dell'attuale maggioranza.

In sostanza, l'esecutivo della ANVGD ha preferito, sin d'ora, scegliere la strada della chiarezza e della positività dei programmi, piuttosto che quella di una pseudo unione di tutte le forze giuliane, in cui la facile suggestione delle parole nasconde e maschera — come la esperienza del passato ha dimostrato — equivoci di fondo, che hanno sempre rallentato la attuazione dei programmi concreti. Naturalmente la convergenza nell'ANVGD di ogni forza od organismo giuliano-dalmata sarà sempre possibile, sulla base dell'accettazione del programma di politica associativa, quale è contenuto in un «documento della maggioranza», e che sarà reso pubblico prima del congresso.

L'esecutivo nazionale dell'A.N.V.G.D. ha pure ascoltato una dettagliata relazione, fatta dall'on. Barbi, delle iniziative prese dalla sede centrale nei settori della cultura e stampa, negli ultimi due mesi, tra le quali va ricordato il depliant illustrativo per i turisti italiani che si recano in Istria, Carnaro e Dalmazia, a suo tempo proposto dal dott. Cattalini. Per quanto riguarda infine l'attività dei Gruppi giovanili adriatici, è stato convenuto di indire, in precedenza al congresso, un convegno nazionale dei giovani figli di esuli o simpatizzanti della causa adriatica, per la ricerca di nuove formule, adatte all'evoluzione dei tempi.

Sollecitato Berzanti al potenziamento della RAI

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti sindacali del personale della sede di Trieste della R.A.I., Calici (CISL), Carulli (CGIL), Molinari (AGIRT-Giornalisti) e Giraldi (SNATER-Tecnici), i quali gli hanno esposto la situazione di disagio venutasi a creare con la diminuzione del numero dei dipendenti della sede stessa, soprattutto nel settore tecnico, e con la contrazione nella produzione dei programmi.

I rappresentanti sindacali hanno anche chiesto l'intervento della Giunta regionale per sollecitare il potenziamento della sede triestina della R.A.I., con il riconoscimento di centro di produzione di servizi giornalistici e di programmi televisivi. Il presidente Berzanti ha assicurato il suo interessamento presso i massimi dirigenti della R.A.I. in merito ai problemi prospettatigli.

Nuovi paracadutisti

Domenica scorsa 14 ragazzi triestini hanno effettuato il primo lancio con il paracadute. Partiti dallo aeroporto di Pisa - S. Giusto con un «vagone volante» della 46.a Aerobrigata, dopo una trasvolata di circa 30 minuti sulla pianura toscana si sono lanciati sull'alveo secco del lago Bientina in località Altopascio. Sono quattro donne e dieci uomini dei diciannove allievi che hanno ultimato il corso iniziato in marzo. I loro nomi sono: Evelina Batageli, Claudia del Piero, Elda Filippon, Adrana Tudelli, Italico Feletti, Gennaro Coretti, Giorgio Cisco, Walter Svara, Roberto Tonon, Tullio Tuliach, Alvise Vendramin, Paolo Pollanzi, Paolo Pitacco e Sergio Giacobelli.

BRIDGE

Sulla costa, aspra e frastagliata, di Normandia è sita Deauville, la spiaggia di moda del Nord di Francia, dove da sei anni ormai, verso la fine di luglio, si svolge il più «kolossal» festival di bridge, con la partecipazione delle firme della migliore «aristocrazia» bridgistica internazionale.

Anche quest'anno si può dire che i «grandi» assenti fossero in numero minore dei «grandi» presenti, fra i quali erano all'opera gli inglesi Reese, Fint e Markus, l'americano Stone con una giovane, valente promessa, tutti i nazionali di Francia con Ghestem, Le Dentu, Jais, Trezel, Mallaud, Pouboud, gli austriaci Babsch e Manhardt, molto saliti nelle quotazioni dopo il terzo posto conquistato agli europei di Oslo, lo immancabile Sharif con il suo «Circus» di Garozzo, Jallouze, Delmoulj e, finalmente, i campionissimi italiani D'Alelio, Pabis Ticci, Avarelli, Manca all'ombra delle cui gloria siamo vissuti anche noi con gli amici Camera e Polizio di Roma ed il giornalista Ciro Verrati.

I tornei a coppie libere e miste (con partecipazione vicina ma non uguale a quella di Venezia), così come il torneo individuale, sono stati vinti da illustri giocatori di Francia. «Illustri» solitamente precede il sostantivo «sconosciuti»: è anche questo il caso! Non certo così il Patton a squadre che, mentre scriviamo, vede brevemente distanziata l'équipe francese di Ghestem da quella italiana di D'Alelio, entrambe a pochi punti dal «Circus» di Sharif e con largo margine sulle altre 35 formazioni partecipanti. E' inevitabile nel duplicato, e solo in questo, che alla fine prevalga la compagine migliore.

Nel torneo riservato ai campionissimi e teletrasmesso ogni sera in bridge rama ha vinto per una sola incollatura la coppia Fint-Reese sui nostri D'Alelio-Pabis Ticci. Il grande confronto si è risolto, con molta emozione, alla penultima mano, su un'uscita di Sharif in Nord che aveva: Fxxxx; x; xxxx; xxx.

La dichiarazione era stata: Ovest 1C; Nord passo; Est 4F (interrogativa); Sud (Garozzo) contro; Ovest 6C, con tre passi successivi.

Proponiamo un duplice quesito ai lettori: qual'è il migliore attacco per Sharif e perchè? A chi avrà fornito la risposta che meglio sia tecnicamente motivata (secondo il nostro tutt'altro che definitivo ma, in questo caso, insindacabile giudizio), offriremo in premio una medaglia d'oro. Le risposte devono pervenire al Circolo della Cultura e delle Arti, piazza G. Verdi 1, Trieste, «Concorso di bridge» entro il 2 agosto p. v.

Torneo «La Bora»: 1.o de Benvenuti-Pilato e Molinari-Russo; 2.o Moscati L.-Sare e Sansa-Scoberti G.!; esordienti Fegitz-Groppi.

K.

L'AFFITTO MISTO OPERANTE NELLA REGIONE

Armonizzati tutti i contratti della legge sui patti agrari

Il Governo non ha presentato ricorso alla delibera approvata dal Consiglio

Non avendo il Governo presentato ricorso alla Corte Costituzionale, la legge regionale che regola i contratti di affitto misto nella nostra Regione, rinviata dal Governo al Consiglio Regionale, e da questo riapprovata nello stesso testo, entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul prossimo numero del Bollettino Regionale.

Trattasi di un provvedimento di particolare rilevanza che si armonizza con la legge statale sui patti agrari, e disciplina un particolare tipo di contratto agrario in vigore nella nostra Regione: l'affitto misto.

Il capo gruppo della DC e primo firmatario della legge, Del Gobbo, appresa la notizia della conclusione dell'iter della legge, ha dichiarato: «E' motivo di viva soddisfazione la notizia della prossima pubblicazione della legge che regola i contratti di affitto misto nella Regione, voluta dal Consiglio e dalla Giunta Regionale.

Sono note le ragioni che hanno spinto il legislatore regionale a rimuovere una situazione anacronistica ed ingiusta, che tutt'ora perdura nella nostra Regione, in conseguenza di questa forma atipica di contratto.

Il riconoscimento legislativo della classificazione dei contratti di affitto misto nella categoria dei contratti d'affitto, viene a dirimere una volta per sempre la questione che aveva reso praticamente inapplicabile la legge statale sui patti agrari.

Sul piano sociale non potranno sfuggire i riflessi positivi della legge sia per quanto riguarda la sfera dei diritti privati sia per quanto attiene alla ripresa e a un maggiore sviluppo economico e sociale delle zone più direttamente interessate.

Prorogate le domande per l'Accademia di sanità

Con provvedimento in corso di perfezionamento, i termini per la presentazione delle domande per ammissione all'Accademia di sanità militare interforze vengono prorogati al 10 agosto. Come è noto l'Accademia di sanità consente ai giovani di seguire gli studi presso le Università di Firenze e Pisa ottenendo la nomina a Capitano sei mesi dopo il conseguimento della laurea.

Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400, dovranno essere inoltrate alla Direzione generale per gli ufficiali dello Esercito - Roma, alla Direzione generale per il personale militare della Marina - Roma, oppure alla Direzione generale per il personale militare della Aeronautica - Roma, a seconda della forza armata prescelta. I posti messi a concorso sono 107, dei quali 95 per medicina (40 Esercito, 40 Marina, 15 Aeronautica), farmacia 6 (5 Esercito e 1 Marina) e 6 per veterinaria (Esercito). Per la facoltà di medicina 60 posti sono per ammissione al primo anno della facoltà, 10 il secondo anno e 25 per il terzo anno.

Le spese per il mantenimento in Accademie e per gli studi sono in totale carico dello Stato. Ulteriori chiarimenti potranno essere chiesti dagli interessati, al Ministero Difesa: Direzione generale per gli ufficiali dell'Esercito; Direzione generale per il personale militare della Marina e Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica Roma: Comandi militari di Regione; Distretti militari; Capitanerie di porto.

Incontro di delegazioni comuniste italo-slovene

Si è svolto ieri un incontro tra rappresentanti della Lega dei comunisti jugoslavi della Slovenia e del PCI del Friuli - Venezia Giulia. Per la delegazione dei comunisti della Slovenia hanno partecipato all'incontro: Franc Popit, presidente del comitato centrale della Lega dei comunisti della Slovenia, Vinko Troek, presidente della Commissione esteri del C.C. della L.C.S., Ivan Renko, segretario del comitato della Lega di Capodistria, Stefan Cigoj, segretario del comitato intercomunale di Nova Gorica e per il PCI, Silvano Bacicchi, segretario del comitato regionale del Friuli - Venezia Giulia, Antonino Cuffaro, segretario della Federazione autonoma di Trieste, Enzo Menichino, segretario della Federazione di Gorizia, Silvano Tarondo, segretario della Federazione di Udine e Jelka Gerbec della segreteria della Federazione autonoma di Trieste.

«In un clima molto amichevole — secondo una nota del PCI — si è avuto un franco scambio di opinioni sull'attuale momento internazionale e sugli ultimi sviluppi della situazione nel movimento comunista. Oltre ad approfondire determinati aspetti della realtà odierna è stato definito un programma di incontri e di collaborazione per rafforzare la reciproca conoscenza dei problemi e per uno scambio delle rispettive esperienze. In questo quadro è stato deciso di porre per una futura discussione alcuni temi di comune interesse tra cui quello sulle questioni attuali riguardanti le minoranze nazionali nei rispettivi Paesi».

GLI SPELEOLOGI DEL CAI-XXX OTTOBRE A 180 METRI

ESPLORATO UN NUOVO ABISSO NELLA LOCALITÀ DI FERNETTI

La grotta sarà dedicata a Riccardo Furlani
Usato un demolitore di nuova costruzione


(Foto Pino Stok)

In questi giorni il gruppo grotte dell'Associazione XXX Ottobre ha terminato l'esplorazione ed il rilievo di un nuovo abisso, profondo 180 metri, nella zona di Fernetti.

La grotta scoperta nel dicembre '67 dal gruppo grotte Carlo Debeljak ed esplorata fino alla profondità di 50 metri, ha attualmente la denominazione di «Grotta a Nord di Ferletti» V. G. 4511; è intenzione però dell'Associazione XXX Ottobre dedicare questa cavità, per la sua acquisita importanza, al nome di Riccardo Furlani, valido speleologo del gruppo grotte, prematuramente scomparso.

Per acquisire la completa conoscenza di questo profondo abisso sono state necessarie 15 esplorazioni con la partecipazione di 19 speleologi. Questa straordinaria mole di lavoro è stata necessaria per le particolari caratteristiche della cavità, in più parti molto stretta e soggetta ad un forte fenomeno clastico (il movimento di frane ha rappresentato un pericolo costante per gli esploratori).

Sono state aperte ben 8 strettoie la prima delle quali, che rappresenta il punto di contatto tra la parte di grotta esplorata dal Debeljak ed il proseguimento esplorato dalla XXX Ottobre, ha richiesto l'uso di un piccolo demolitore, ingegnosamente costruito da alcuni soci del gruppo.

In taluni casi è stato necessario costruire argini ai ghiaioni sotterranei, pericolosamente mobili, ed altre volte si è provveduto ad assicurare grosse pietre con delle corde per permettere agli esploratori di discendere con sicurezza nei pozzi senza tuttavia farli ostruire dalla caduta dei massi. L'abisso è costituito da una serie di 12 pozzi dei quali uno solo di una certa profondità (50 metri) e la sua prevalente verticalità è interrotta solo in pochi punti da ripiani o da brevi gallerie costituite da ammassi franosi.

Come è stato detto in precedenza da parecchi punti si incontrano delle strettoie, alcune delle quali molto faticose.

La calcificazione è presente in maniera apprezzabile solo nei primi 30 metri, il resto dell'abisso presenta la solita morfologia degli abissi di Fernetti, numerose lame rocciose si incontrano lungo i pozzi ed è consigliabile non toccarle per evitarne la caduta. E' necessario osservare particolare attenzione anche alle pietre mobili ed impiegare tecniche particolari come l'uso del cordino di richiamo e di chiodi a fessura ed a pressione per spostare le scalette dalle pareti franose, per compiere l'esplorazione con un buon margine di sicurezza. A questo proposito si raccomanda ai gruppi che intendano ripetere questa esplorazione la massima prudenza.

Hanno partecipato all'esplorazione: Bruno Baldassi, Gianfranco Bisiacchi, Giuliano Bonechi, Gianni Buzzi, Mauro Casagrande, Renato Chicco, Stelio Chiama, Dario Cresci, Sergio Englandi, Giorgio Ercolani, Remigio Franco, Bruno Marciano, Roberto Meredith, Enrico Merlak, Carlo Nicotra, Luciano Russo, Rino Semeraro, Pino Stok, Marcello Tomè.

La provata capacità e la volontà di tutti questi speleologi dell'Associazione XXX Ottobre ha permesso di aggiungere questo abisso alla ristretta schiera delle grotte più profonde del Carso.

E' doveroso attribuire questo merito sia agli speleologi di provata esperienza sia ai giovani che apprendono da loro le tecniche di esplorazione, i quali con il loro giovanile entusiasmo hanno validamente contribuito alla riuscita di questo lungo ed arduo lavoro di ricerca.

Una serie di incendi di sterpaglia ha mobilitato i vigili del fuoco, i quali sono dovuti accorrere un po' dovunque: da Zaule alle Noghere, dai Campi Elisi a Muggia Vecchia ed infine uno, molto vasto, sulla camionale «202» all'altezza del chilometro 20 dove i vigili sono stati impegnati da mezzogiorno sino alle 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Fernanda Bologna nel V anniv., (29-7) dal figlio Renato 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Bologna).

In memoria di Mario Sossini nel XIII anniv., dalla moglie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del com.te Goliardo Frisori nel VII anniv., dalla mamma e fratelli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del presidente dott. Clemente Forziati nel I anniv., dalla famiglia Forziati 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Asilo A. Barelli.

In memoria di Dario Rainis nel XXIII anniv., dalla mamma e fratello 2000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Dario Rainis).

In memoria di Gemma Bonazzi da Margherita Colonello 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro CRI; dalla famiglia Balzari-Conti 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Rita Avanzini e figli 5000, dal dott. Fabio Fragiacomo 30.000 pro CRI; da Patrizia Obran 2000, dal cap. Pino Scoberti e famiglia 2000, dalla famiglia cav. Luciano Dreossi 2000, da Lydia ved. Fragiacomo 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Libero Bosutti 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. cronici).

In memoria di Bruna Sanzin da Ada e Maria Lucioni 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacinto Simeone dalla Contabilità centrale Acegat 10.000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria del piccolo Luca Bellio dal personale amministrativo del Gruppo Tripcovich 18.500 pro Fondo D. Tripcovich.

In memoria di Bruno Petrarcheni dagli amici della G.F. e della G.I. A.C. 21.000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria ved. Pippa dai fratelli Dobrina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Italia ved. Cocevar dalla famiglia Vessilli 5000 pro CRI.

In memoria dell'avv. Livio Zay da Ada e Umberto Bos 2000, da Umberto e Valeria Marass 5000 pro E.C.A.; da Maria e Tullio Cipolla 10.000, da Margot e Fabio Ara 3000, da Pina e Attilio Hilty 3000, da Giorgio e Lina Amodeo 10.000, dal dott. Giuseppe Gelussi 3000, da Odinea Postetti 2000, dalle famiglie Lucio e Mario Cervani 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Franco e Maria Pia Gabrielli 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Tina De Domini 2000 pro CRI (pronto soccorso); da Maria Lucioni 2000 pro Lega Nazionale; da Carmela e Arturo Venier 2000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Silvio Premuda 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali; da Mercedes Genel Tarabocchia 5000 pro Madrinato Italico; da Rita Scabar 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Anna e Mario Frilli 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa via del Ronco); da Ferruccio Mizzan 2000 pro CRI.

In memoria di Mario Luzzatto da Bice e Carmela Genel 30.000 pro Suore infermiere (via Franca) e 30.000 pro Suore Orsoline (Gretta); da Ada e Rodolfo Carlini 3000, da Fulvio e Rosina Negri 2000 pro Centro tumori; da Licia Brenni Caineri 1000 pro Società Alpina delle Giulie; da Bruna Pischianz-Fabricci 2000 pro Liceo Oberdan (cassa scolastica).

In memoria di Rosy Forte dalle zie Iginia e Laura Chiussi 4000, da Carla Miccoli 1000 pro Unione italiana ciechi; da Maria Geissler Aibl 2000 pro Comunità evangelica luterana; da Erna Soleri 2000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Regina Grego dalle famiglie Paliaga-De Palma 4000, dalle famiglie Grigolon-Balzano-Iappelli 3000, da Franco e Antonia Segalla 3000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Mara Pavan); dalle famiglie Pavan e Quarantotto 10.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Dolores Urbano Pavan 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Erminia e Nives Dolce 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Pregi dai dipendenti comunali del civico Macello 7000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegilda ved. Bertoli dalla famiglia De Lorenzi 5000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Vittorio De Lorenzi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle famiglie Marchi-Krauss 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Arrigo Lucioni dal dott. Giuseppe Gelussi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Primo Pellegrini da Ermelinda e Giuseppe Guidoboni 2500 pro Domus Lucis e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Antoni dai nipotini Corrado, Cristina, Orio e Marella 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome); dai nipoti Mara, Cesare Lomi e Ennio e Carmen Calligaris 10.000, da Antonietta e Umberto Calligaris 10.000, da Giorgina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Tomasi dalla moglie e figlio 2000 pro Istituto provinciale S. Laghi.

In memoria di Mario Franco dal comm. Ricciotti Mazzon 5000 pro Associazione Ragazzi del '99.

In memoria di Salvatore Carteny da Buttiro e Bison 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giacomo Coxe da Anna e Mario Frilli 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa via del Ronco).

In memoria di Antonio Benussi dalla famiglia Lanceri 3000 pro Centro tumori e 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvio Bonifacio da Romano Pecile 3000 pro Fondo Del Toso.

NELLA MOZIONE DELL'ISTITUTO DI URBANISTICA

Squilibri territoriali e paralisi dei servizi

Degradazione del patrimonio storico e naturale e grave sperequazione nei costi e nei servizi

La sezione regionale Friuli-Venezia Giulia dell'Istituto nazionale di urbanistica ha dato ampia diffusione al testo di una mozione approvata dal Consiglio direttivo dell'Istituto stesso riunito a Roma sotto la presidenza del prof. avv. Paolo Barile. Nella mozione viene in particolare sottolineato «lo stato di paralisi in cui versa l'urbanistica italiana, della cui gravità testimoniano il continuo aggravarsi degli squilibri territoriali, l'impossibilità di dare corrette strutture organizzative ad ogni tipo di pubblico servizio, le sperequazioni nei costi e nei prezzi della produzione edilizia ed in particolare dell'edilizia abitativa, ed infine — conseguenza forse più appariscente — la degradazione cui è giunto il patrimonio storico e naturale del Paese».

Il documento «indica le cause principali di quanto sopra denunciato nelle caratteristiche del processo di sviluppo in atto nel Paese, sviluppo finora esente da ogni reale controllo da parte dell'intera comunità, e condizionato totalmente dai soli interessi privati e settoriali» e denuncia all'opinione pubblica le responsabilità della classe politica incapace di avviare quella azione di rinnovamento legislativo per il quale la stessa coalizione di centro sinistra aveva assunto, con il varo della legge n. 765, precisi impegni e che, con la sentenza della Corte Costituzionale sugli indennizzi dei vincoli di piano, si era resa improrogabile».

Nell'inviare il testo della mozione a tutte le organizzazioni sindacali e alla stampa regionale la sezione dell'Istituto nazionale di urbanistica per il Friuli-Venezia Giulia lo accompagna da un commento nel quale viene specificatamente rilevato che: «il disordine urbanistico è il più vistoso tra gli squilibri che affliggono la società italiana ed ha manifestazioni macroscopiche anche nell'ambito della nostra Regione. Nel fare propria la mozione approvata in sede centrale, la Sezione Friuli - Venezia Giulia dell'I.N.U. auspica che la nostra Regione, dotata di autonomia legislativa in campo urbanistico, possa anticipare il Paese sulla via di un radicale civile rinnovamento».

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 3 agosto 1969 gita al rifugio Lambertini . Romanin con salita del Monte Coglians (m. 2780), per la ferrata, versante Nord. Itinerario B): dal Passo di Volaia per il Sentiero Spinotti al Rifugio «G. e O. Marinelli» (m. 2120) ed a Collina. Partenza sabato 2 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

NON PIU' «GINNASTICA» MA «EDUCAZIONE FISICA»

Dai giuochi della Gioventù al trionfo delle Olimpiadi

Il tempo libero deve essere occasione di incontri dai quali nascono amicizie e umana fraternità

La conclusione di ogni anno scolastico impone l'esame delle molteplici attività che si sono svolte nei vari settori della vita scolastica e ricreativa dei nostri giovani.

Non è il caso di ritornare, oggi, sulle attività di cultura, ma porre in evidenza il settore sportivo che si è sviluppato particolarmente quest'anno nella nostra provincia, in cui si sono organizzati per la prima volta i «Giochi della gioventù» fra le scuole medie, in collaborazione con il C.O.N.I.

A nessuno può sfuggire l'importanza di questa iniziativa, cui Trieste ha partecipato iscrivendo ben 14 scuole superiori, 4 scuole medie inferiori alle quali si sono associate volontariamente altre 20, sprovviste di un precostituito gruppo sportivo. Si sono realizzate le seguenti attività sportive: sci, corsa campestre, atletica leggera, scherma, tennis, nuoto, pallavolo, pallacanestro, pallamano, tennis da tavolo, vela, che hanno impegnato in corsi, incontri e campionati comunali, provinciali e interscolastici, un complesso di 10.000 presenze, fra alunni ed alunne raggruppati in più di 400 squadre rappresentanti le singole scuole.

Di fronte a questi dati numerici si può non più parlare di «ginnastica», ma di «educazione fisica», educazione che è formazione, spirito di corpo, slancio e stimolo non solo alla salute del corpo, ma anche all'armonia dello spirito e alla formazione del carattere soprattutto per i giovani di oggi i quali, quando sono abbandonati a se stessi, finiscono con il bighellonare in un inconcludente girotondo, insoddisfatti della loro stessa bella stagione, e inconsci del grande insegnamento che «l'età verde» vale e trionfa solamente per la ricerca dell'impiego più razionale e vivo del proprio tempo libero.

Ancora troppi giovani non conoscono e non apprezzano adeguatamente la bellezza — oltre che l'utilità — delle attività sportive e ricreative organizzate, tendenti ad un fine collettivo che può concludersi con un campeggio estivo, con gare di sci, con scampagnate, con gite alpine, con i primi trionfi morali del «vincitore», con incontri indimenticabili, perché da questi incontri nascono le grandi amicizie e germoglia una più profonda fraternità umana.

Ancora troppi ragazzi, specie nella nostra epoca, seguono l'audacia individualistica e l'anarchia della propria insoddisfazione, quando è appunto questa l'età che impone la conoscenza del prossimo e la compartecipazione alle imprese collettive, alle manifestazioni di gruppo, che già per se stesse offrono una educazione spirituale di base e una comprensione universale al di là di ogni ideologia, di ogni ceto sociale, di ogni razza e religione.

I «Giochi della gioventù» organizzati dal Consiglio direttivo dell'Unione provinciale dei gruppi scolastici sportivi del nostro Provveditorato agli Studi, con presidente il Provveditore dott. prof. Giuliano Angioletti, e segretario il prof. Vinicio Grafitti, hanno trovato quest'anno l'auspicato coronamento con la collaborazione del C.O.N.I., affiancati dalle libere società sportive locali, che nel nome della «Ginnastica Triestina» testimoniano una gloriosa tradizione di oltre cent'anni di vita.

E' doveroso, quindi, riconoscere sia al Consiglio direttivo dell'Unione dei gruppi sportivi scolastici che ai dirigenti del CONI e delle società affiliate, il coraggio dell'iniziativa, ed estendere agli oltre cento insegnanti impegnati nelle varie competizioni e nelle appassionate finali, il più apprezzato compiacimento per l'opera svolta; ma nel contempo questa lode non ci esime dal porre l'iniziativa su prospettive più solide e riproporre l'impiego del tempo libero come alta formazione sociale e considerare la scuola come il naturale vivaio ai fini delle future competizioni sportive nazionali ed internazionali, per cui si possa dire domani, con fermezza, che i «Giochi della gioventù» abbiano fecondato le Olimpiadi mondiali.

Anzitutto, ci auguriamo — dal punto di vista organizzativo e amministrativo — che si renda maggiormente funzionale il collegamento fra i dirigenti scolastici dell'Unione sportiva provinciale e quelli del CONI e delle libere società sportive, affinché tutte le attrezzature delle palestre e dei campi di gioco siano il più possibile messe a disposizione dei giovani. Sarebbe cosa molto saggia potenziare ed utilizzare i nostri gloriosi ricreatori comunali, perché sembra per lo meno ridicolo che queste sedi così feconde di incontri oltre che di tradizione, siano aperte solamente per poche ore pomeridiane.

Poi, — in quanto al reclutamento delle nuove leve — ci è indispensabile precisare che l'educazione fisica trovi un logico e naturale sviluppo sin dalla scuola elementare, e cioè abbracci tutto l'arco della scuola dell'obbligo, staccando l'attività dei «tesserati», che rientrano nel campo delle società private, da quella dei «non tesserati» che debbono essere reclutati nelle scuole ed affidati alle cure dei singoli gruppi sportivi scolastici, affinché ogni ragazzo abbia il diritto di rivelarsi non solo per soddisfazione e gusto propri, ma anche per l'interesse collettivo e sociale.

Tullio Bressan

Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali: Howard-Hill: Bibliography of British literary bibliographies (016.82/HOW); International computer bibliography (016.001/INT).

Filosofia e psicologia. Merleau-Ponty: Il visibile e l'invisibile (111/MER); Oldrini: Il primo hegelismo italiano (195/OLD).

Religione. Runciman: The great church in captivity (270 / RUN); Vaccari: Teologia della rivoluzione (3-16735).

Scienze sociali. Bendix: Stato nazionale e integrazione di classe (321/BEN); Riccio: Il matrimonio nella Costituzione italiana (347.6/RIC).

Linguistica. Levi - Dosi: I dubbi della grammatica (455/LEV); Robins: Manuale di linguistica generale (410/ROB).

Regionali. Zanini: La casa e la vita in Carnia (R.P. 4-1610).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

LA VITA NEL PORTO

Con la voce «petrolio» Trieste è uno dei grandi porti europei ma manipola merci in quantità inferiore a Savona e Livorno

Sulle navi del Lloyd carta, legname e juta

E' in porto la noleggiata «Antonio» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. La nave, la cui partenza è prevista per il giorno 31, caricherà a Trieste elettrodomestici, acciaio, carta e merci varie. In giornata è attesa la noleggiata «Honestas» della linea India - Pakistan con a bordo juta e caffè. L'«Honestas» lascerà Trieste il giorno 5 dopo aver caricato macchinario, carta e prodotti chimici.

E' in porto anche la motonave «Esquilino» che ha sbarcato juta, tronchi e caffè. Partirà il giorno 5 dopo aver imbarcato carta, fertilizzanti e macchinario diretta agli scali della linea India - Pakistan - Estremo Oriente.

Verso il 2 luglio arriverà la motonave «Usodimare» della linea India - Estremo Oriente con un carico di fibre e caffè. Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato legname, carta, macchinario, fiocco e prodotti chimici.

Sulle navi dell'Adriatica tessuti, carta e filati

Partono oggi dal nostro porto le motonavi «Illiria» ed «Enotria». L'«Illiria» adibita alla linea Dalmazia - Grecia ha nelle stive birra e merci varie, l'«Enotria» che è diretta agli scali della linea Grecia - Cipro - Israele ha caricato a Trieste carta, tessuti, parti di automobili e filati.

Domani partirà la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia, con a bordo alimentari refrigerati, ferramenta, carta e tessuti. Sempre nella giornata di domani arriverà la motonave «Ausonia» della linea Libano - Turchia - Grecia che sbarcherà merci varie e ripartirà il giorno 31 dopo aver imbarcato alimentari, fiocco e tessuti. Domani è anche attesa la motonave «Vicenza» della linea Grecia - Libano che sbarcherà merci varie e si fermerà per qualche giorno nel nostro porto per lavori di ordinaria manutenzione.

La linea Sud America dell'Italia

E' in porto la nave «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America che ha sbarcato legname, caffè e pelli. Ripartirà il primo agosto dopo aver imbarcato materiali, metallici, carta, e merci varie.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Sta operando nel nostro porto la nave «Pacinotti» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. La nave sbarca legname e caffè ed imbarcherà merce austriaca e locale. Ripartirà verso il 3 agosto.

Fiume e l'Austria

Nel primo semestre di quest'anno Fiume ha accentuato la sua superiorità nei riguardi di Trieste per l'acquisizione dei transiti austriaci. Il volume di merci manipolate in sei mesi è stato di 706 mila tonn., contro 486.339 tonn. dello stesso periodo dello scorso anno. Ciò significa — scrive il viennese «Verkehr» — un incremento del 44 per cento. Fiume ha manipolato di più acciaio e merci in ferro, frutta secche, gomma naturale, juta, sisal, prodotti chimici, caffè, conserve ecc., sempre da e per l'Austria.

Nel campo dei legnami il porto fiumano ha registrato un transito di 68 mila tonnellate di segati austriaci, tanto da diventare — del resto lo era già da qualche anno — il primo porto austriaco per la manipolazione dei legnami di produzione austriaca.

Al nono posto Trieste fra i porti europei

Nella graduatoria dei porti europei, pubblicata dal «Journal de la marine marchande» di Parigi, la posizione di Trieste è ragguardevole e si trova entro i primi dieci. Ecco la classifica dei dieci maggiori enti portuali del continente sia come traffico totale sia per quanto riguarda i petroli (mancano i dati sulla Francia):

Porto: Rotterdam, 156,88 milioni di tonn., di cui petroli in milioni di tonn. 86,53; Anversa: 72,40, 28,26; Londra: 60,08, 27,70; Genova: 51,12, 36,05; Amburgo: 38,26, 16,56; Southampton: 29,26, 26,99; Liverpool: 27,38, 14,07; Trieste: 21,86, 17,95; Goteborg: 20,21, 16,04; Venezia: 19,88, 9,05.

La prima cifra indica il totale degli sbarchi ed imbarchi; la seconda il movimento dei petroli e dei derivati. Marsiglia, dovrebbe aver raggiunto i 57 milioni di tonn. e quindi essere classificata al quarto posto in Europa.

Le prime constatazioni che emergono dalle cifre sopra riportate sono: 1) Trieste si trova entro i primi dieci empori europei, e precisamente in nona posizione; 2) Trieste è il secondo porto italiano, dopo Genova; 3) l'incidenza dei petroli è maggiore a Trieste che negli altri porti per effetto dell'oleodotto per la Baviera; levando i petroli da transito e da raffinazione, il nostro porto verrebbe a contare appena su 2,91 milioni di tonnellate fra minerali, cereali e merci varie. I petroli pertanto incidono sulla dinamica del porto nella misura dell'86 p.c., contro il 69 p.c. di Genova, il 52 p.c. di Napoli e il 47 p.c. di Venezia.

Indubbiamente Trieste ha perduto molte posizioni in campo internazionale come emporio e come scalo di merci varie e di rinfuse solide. Se non avesse l'oleodotto sarebbe superata oltre che dai massimi porti continentali anche da Savona, da La Spezia e da Livorno.

I 21,86 milioni di tonnellate manipolati da Trieste non devono pertanto trarre in inganno; anzi devono indurre i responsabili a rivedere la politica portuale in maniera da rilanciare lo scalo nelle sue dinamiche funzioni d'un tempo. I traffici transitori con l'Austria, ad esempio, sono scesi a livelli minimi. Dall'annuario della Camera di Commercio si rileva che, facendo il traffico austriaco del 1953 uguale a 100 nel 1968 si è giunti ad appena il 27,9 p.c. (quali 400.000 tonn.), mentre Fiume è salita al 3738 p.c (con 1324 milioni di tonn.), Genova al 128,5 p.c., Amburgo al 442,1 p.c Ed intanto si fanno avanti sul mercato austriaco Brema, Lubecca, Rotterdam, Anversa, Amsterdam, Capodistria, senza menzionare gli scali polacchi e tedesco-orientali.

EPISODIO BOCCACCESCO PER UNA MANCATA LICENZA

Hanno fatto denudare il Sindaco di Lignano

Come accendono di fuoco benefico gli arenili dorati come sciolgono la fantasia di nuove iniziative nel fervore di una Lignano che batte tutti i «record» del suo sviluppo turistico, il sole e il caldo hanno esaltato un fatto eminentemente burocratico del Comune lignanese per assurgere ad episodio boccaccesco, nel quale è rimasto coinvolto il Sindaco di Lignano Sabbiadoro cav. Umberto Martin di 64 anni. Il fatto si è concluso nel pomeriggio di ieri con due arresti: Roberto Pelloia di 25 anni, da San Donà di Piave, ma da qualche tempo domiciliato a Lignano, e la sua giovane e bellissima moglie Paola Pilon di 22 anni.

Poiché da alcuni mesi i coniugi Pelloia avevano avanzato al Comune di Lignano la richiesta di gestire nel centro della cittadina un negozio di elettrodomestici e la stessa autorizzazione stentava a venire concessa, studiavano di comune accordo un piano infallibile per... snellire le necessarie pratiche.

La giovane sposa invitava nella propria abitazione il Sindaco di Lignano e quindi faceva sfoggio di tutte le sue grazie. Nel bel mezzo del «cordiale colloquio» della Pilon con l'anziano Sindaco, rincasava «improvvisamente» il marito della donna, il quale dopo la programmata scenataccia, costringeva il Martin, minacciandolo con un grosso coltello da cucina, a spogliarsi completamente; lo fotografava e quindi lo costringeva «onde evitare dannosa pubblicità» a firmare una dichiarazione in cui lo impegnava, entro brevissimo tempo, a rilasciare la licenza per l'apertura del negozio di elettrodomestici.

Il Sindaco di Lignano riteneva opportuno recarsi dai carabinieri a raccontare l'accaduto, denunciando la coppia per estorsione e sequestro di persona. La cosa era subito riferita al pretore di Latisana, dott. Celledoni, che non tardava ad emettere nei confronti dei due giovani sposi il mandato di cattura. Nello stesso pomeriggio di ieri i Pelloia sono stati associati alle carceri giudiziarie di via Spalato, dove questa mattina saranno interrogati dal Procuratore della Repubblica di Udine dott. Drigani.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni al mattino in prevalenza sereno o poco nuvoloso con foschie estese. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi con associata attività temporalesca locale, più probabile sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia.

Temperatura: stazionaria con valori elevati dell'umidità.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 35; Verona 18, 34; Trieste 23.5, 31.3; Venezia 21, 33; Milano 19, 33; Torino 17, 31; Genova 23, 30; Bologna 20, 33; Firenze 18, 35; Pisa 20, 33; Ancona 23, 29; Perugia 18, 31; Pescara 16, 31; L'Aquila 13, 28; Roma Nord 17, 32; Roma Fiumicino 20, 30; Campobasso 19, 28; Bari 20, 30; Napoli 18, 32; Potenza 15, 28; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 28; Palermo 24, 27; Catania 18, 32; Alghero 20, 32; Cagliari 23, 29.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura minima 21,6, massima 33,6; sabbia 53; mare 25,5; cielo sereno; mare calmo; vento leggero da Est. — Grado: aria, temperatura minima 22, massima 34; mare 26; sabbia 64; cielo sereno; vento Ponente-Libeccio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

La moglie del mostro



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'attrice israeliana Aliza Adar che sarà la moglie di un mostro nel film di Ferruccio Casapinta «Il vuoto nell'anima»

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Dopo il brivido futuribile siamo diventati antenati

Per il ciclo delle grandi manifestazioni spaziali si è avuto, a metà settimana, l'ultimo concerto del famoso trio cosmonautico Armstrong, Aldrin e Collins, accompagnato da tutte le batterie aeronavali incrocianti nel Pacifico e, ai pulsanti elettronici, dalla leggendaria Orchestra di Houston (musica d'avanguardia, o appunto, «elettronica», se mai ve ne fu).

Il raid lunare iniziatiso sui teleschermi domenica 20 luglio si è dunque felicemente concluso giovedì 24, quando i tre astronauti si sono posati come minuscoli gabbiani sulle onde agitate dell'Oceano abbandonando la capsula della loro sensazionale avventura, hanno afferrato la fune dell'elicottero che li issava a bordo e infine sono scomparsi nella campana di vetro per le visite mediche di rito e per la «disinfezione» lunare. Per molti milioni di telespettatori dev'essere stato un bel vedere, o meglio, un vedere da suspense, da brivido «futuribile». E qualcuno avrà magari pensato che adesso s'apre la era dei pronipoti. Noi, che abbiamo assistito all'evento, possiamo fregiarci della qualifica di «antenati».

A parte gli scherzi: ora però che le immagini della Luna e dei suoi primissimi esploratori sono passate dalla realtà fattuale alla documentazione storica d'archivio, che cosa può darci ancora la TV, specie in questi giorni e settimane di Africa in casa? Laghi di sudore, voragini di sbadigli, pigre maree di canzoni e, fatalmente, cartoline balneari e montane. Questo infatti è il momento delle vacanze, della corsa alle spiagge e ai monti. Parlarne, indicarne le varie delizie è quasi d'obbligo, come una festa comandata. Da un po' di tempo, per esempio, è in servizio attivo una rubrica appositamente dedicata a questo tema. Si chiama «Controfatica» e vorrebbe essere una specie di guida o di vademecum per chi, appunto, va o sta per scegliere la sua villeggiatura. «Controfatica» mostra panorami suggestivi (come quelli della Sardegna, della Costa Smeralda ecc....), località amene, e fin qui è pur sempre un piacere per gli occhi. Ma la rubrica ha il difetto piuttosto vistoso di dimenticare troppo spesso che al giorno d'oggi la vacanza rappresenta una conquista generalizzata e che il turismo è diventato, anch'esso, un fenomeno di massa. Ora, tale dimenticanza comporta che suggerimenti, notizie e informazioni forniti dalla rubrica, hanno l'aria di rivolgersi, non di rado, ad un pubblico inesistente, o se vogliamo, ad una élite più o meno mondana che di vacanze e bellezza naturali conosce già tutto e sa scegliere benissimo da sola.

Naturalmente anche il genere «leggero» corteggia lo stesso tema, tant'è vero che sabato ha esordito un nuovo spettacolo musicale con Walter Chiari, uomo-show, intitolato esplicitamente «Aiuto, è vacanza» (primo programma, ore 21).

A ben vedere l'argomento vacanza non è più che un pretesto, che oltre a tutto, tiene scarsa fede alle sue premesse. Ma era da aspettarselo. I titoli cambiano, sono sempli-cemente i diversi colori d'un guscio unico al cui interno, gira e rigira, si finisce per ritrovare sempre il medesimo pulcino. Classico uovo senza sorpresa: alcuni balletti, qualche sketchs e parecchie canzoni alla cui esecuzione attendono, oltre al protagonista di turno (nel caso specifico un Walter Chiari che qui si amministra con austera parsimonia), gli immancabili ospiti d'onore. Ma è anche vero che lo spettacolo non pretende a splendori travolgenti. Da quel che ci ha mostrato il primo numero della serie, sembra infatti che voglia battere la strada del massimo risultato col minimo sforzo. Naturalmente i due concetti, di risultato e di sforzo, appartengono ad un ordine di valori opinabili al massimo grado. Comunque, se lo spettacolo riesce qua e là a sprigionare, inafferrabili e fatue nel gran buio, sparse scintille di sorriso e persino biande impertinenze (rigorosamente consentite) di satira politica, non è improbabile che il pubblico stia al gioco. E del resto, perchè essere severi proprio adesso, in epoca di smobilitazione generale? Forse non è sbagliato pensare che senza la mediocrità degli spettacoli, che il critico disapprova e lo spettatore approva, la fine della moda televisiva diventerebbe imminente. Se già non lo è.

Ber.

L'EROE DEL GENERALE LEW WALLACE INVADE DI NUOVO GLI SCHERMI

La quadriga di Ben-Hur torna a correre l'arena

Charlton Heston che dieci anni fa impersonò il famoso personaggio è convinto che l'ultima generazione si infiammerà ancora per questo vero ribelle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, 28

Sono tornato, a distanza di due anni, sulla collina di Goldwater Canyon Drive, dove Charlton Heston si è fatto costruire il suo nido d'aquila: una splendida villa dalle linee semplici, circondata dal verde degli alberi e dei prati, dove regna una pace infinita.

In questa dimora ideale, Charlton ritorna felice dopo le lunghe assenze dovute al suo lavoro di attore. Tranquillo e sereno, egli non ama la mondanità, riceve, tuttavia, con sincero entusiasmo i vecchi amici.

— Sapevo che saresti venuto, me la sentivo, dopo che è ritornato in circolazione «Ben-Hur». Quando finirai di essere lo specchio della mia coscienza professionale?

Con questa battuta ironica e scherzosa, Charlton mi invita a fare una partita a tennis, che è il suo hobby preferito, anzi lo sport che predilige di più di ogni altro.

Un'ora più tardi, battuto senza attenuanti, cerco di prendermi la rivincita punzecchiandolo a parole:

— Senti Charlton, non credi che sarebbe stato meglio se lo avessero rimesso in circolazione tra una decina d'anni «Ben-Hur», anziché riproporlo in piena contestazione? Anche se ha razziato undici Oscar e dozzine di altri premi, non ti sembra che appartenga, oggi come oggi, alla preistoria del cinema?

Doveva aspettarsi questa requisitoria dissacratoria del film che gli ha fatto vincere l'Oscar come migliore attore, ma con un sorriso ironico e divertito replica:

— Quando l'uomo riesce a realizzare qualcosa di valido, difficilmente invecchia. Questo vale per le arti come per la poesia, per il teatro come per il cinema. «Ben-Hur», così come lo ha concepito il generale Law Wallace, è un simbolo di una data epoca che rispecchiaza certi temi e certe realtà. I corsi e i ricorsi storici confermano, del resto, la validità di certi simboli. Nella Roma di Tiberio e in Tiberio stesso puoi identificare epoche precedenti e successivamente personaggi diversi realtà affini. «Ben-Hur», quando Roma dominava il mondo: si ribellò coraggiosamente e seppe battere il suo spietato e disumano persecutore, indicando nel Cristianesimo la unica via di salvezza.

— A parte questa tematica di tipo populista, pensi realmente che «Ben-Hur» sia ancora valido come spettacolo?

— Non sono io che lo penso, sono gli spettatori che vanno a vederlo. E a spiegare questo nuovo successo non basta tirare in ballo la corsa delle quadrighe e il 70 millimetri e il colore e il suono stereofonico. Io credo che dipenda da un insieme di qualità positive, insite nello spettacolo. Non capisco poi perché certi critici abbiano in odio la parola spettacolo. Un film, come qualsiasi altra creazione che intenda comunicare qualcosa al pubblico, è spettacolo valido e non valido, ma spettacolo. Ora, Ben-Hur, a dieci anni di distanza, mantiene intatta la sua freschezza narrativa, convince, altrimenti nessuno andrebbe a vederlo. Come nessuno può negare che la corsa delle quadrighe è una sequenza sbalorditiva, ma pochi sanno che è il frutto di quindici mesi di lavoro. Per costruire l'arena tecnici e operai hanno lavorato un anno e successivamente le riprese, per venti minuti di spettacolo, sono durate tre mesi. Globalmente sono state impiegate quattro milioni di giornate lavorative per quei venti minuti. La fatica spiega il risultato».

— Se ti proponessero oggi di fare «Ben-Hur» che cosa risponderesti?

— Lo rifarei con entusiasmo, anche perché «Ben-Hur» sintetizza, oltre tutto, le qualità più autentiche di un eroe sportivo. La storia ci insegna che molti beniamini degli antichi romani erano conduttori di bighe e quadrighe, come Flavio Scorpo, che all'età di 27 anni aveva collezionato duemilaquarantotto vittorie. Voglio dire che Ben-Hur è, anche per questo, un eroe moderno: coraggioso, leale, generoso, entusiasta...».

— Un contestatore d'altri tempi...

— I veri contestatori non hanno tempo perché, in definitiva, la storia dell'uomo, ripropone gli stessi errori, perciò il ribelle di ieri assomiglia a quello di oggi, come quello di oggi assomiglierà a quello di domani...

— Insomma...

— Vai a rivedere «Ben-Hur», poi ne riparliamo...

E su questa battuta scherzosa, Charlton mi invita a prendermi la rivincita a tennis. Tenterò, anche se le speranze sono poche, di batterlo...

J. C.

Fra pochi giorni Mylene Demongeot comincerà le riprese in Svizzera, nella campagna fra Ginevra e Losanna, di un film provvisoriamente intitolato «Champignon» con la regia di suo marito, Marc Simenon, figlio del notissimo scrittore.

PROTAGONISTA PETER GLOSSOP

Stasera «Rigoletto» al Castello di San Giusto

Va in scena questa sera al Teatro del cortile delle Milizie, nel castello di San Giusto, «Rigoletto», di Verdi, la seconda opera del breve ciclo lirico all'aperto offerto ai triestini e agli ospiti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste con la collaborazione dell'Ente del Teatro Verdi. Un «Rigoletto» indubbiamente destinato a far epoca per l'eccezionale interpretazione del baritono inglese Peter Glossop, il quale domenica sera, nella prova generale, ha entusiasmato gli stessi colleghi, i musicisti e la massa corale con un'esecuzione davvero stupefacente. Si tratta della prima esibizione ch'egli sostiene nella nostra città.

Con Peter Glossop, «Rigoletto», canteranno: Angelo Mori, «Duca di Mantova»; Maddalena Bonifacio, «Gilda»; Alessandro Maddalena, «Sparafucile»; Maria Luisa Bordin Nave, «Maddalena»; Bruna Ronchini, «Giovanna»; Vito Susca, «Il Conte di Monterone»; Eno Mucchiutti, «Marullo»; Raimondo Botteghelli, «Borsa Matteo»; Enzo Viaro, «Il Conte di Ceprano»; Maria Rosa Suban, «La Contessa sposa»; Malvina Savio; «Paggio della Duchessa». Orchestra diretta dal triestino Nino Verchi e coro diretto dal maestro Gaetano Ricciteli, coreografie di Loredana Furno. Regia di Dario Dalla Corte e scene realizzate dallo stabilimento Sormani su bozzetti di Giovanni Grandi.

«Rigoletto» verrà replicato giovedì e sabato prossimi, sempre con inizio alle ore 21, mentre domani sera e venerdì sera si svolgeranno le altre due rappresentazioni di «Madama Butterfly), con la medesima compagnia della riuscitissima prima di sabato scorso. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale UTAT (Galleria Protti n. 2, telefono 38547). In accordo con la Acegat, l'Azienda di soggiorno ha assicurato un servizio d'autobus dal ponte della Fabra ai piazzale della Cattedrale prima e dopo lo spettacolo.

AL TEATRO ROMANO

Oggi «Anfitrione» Domani «Peer Gynt»

«Peer Gynt» di Henrik Ibsen domani darà il cambio all'«Anfitrione» di Plauto la cui ultima replica è in programma per questa sera al Teatro Romano con inizio alle 21.30. L'edizione del capolavoro ibseniano che sarà presentata a Trieste dall'Ente per il turismo di Massa e Carrara si avvale di interpreti ben noti quali Elena Zareschi, Carlo d'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali e Ludovica Modugno. La regìa è di Giorgio Bondini che riproporrà il testo di «Peer Gynt» in una «libera riduzione» da lui stesso elaborata. Le scene portano la firma di Giacomo Calò Carducci e i costumi sono stati ideati da Dafne Ciarrocchi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gallina con Baseggio Le vertigini del ring

«La base de tuto» (TV-1, ore 21) — Questi due atti di Giacinto Gallina saranno presentati nell'adattamento televisivo di Carlo Lodovici e nella interpretazione di Cesco Baseggio, Elsa Vazzoler, Giorgio Russo e Grazia Maria Spina, con la regìa dello stesso Lodovici. «La base de tuto no xe i schei ma volerse ben»; questa è la morale della commedia del Gallina, ideale continuazione di «Serenissima».

L'azione della commedia si svolge attorno al 1884. La famiglia Grossi la cui onorabilità era stata gelosamente custodita dal vecchio Serenissima è al centro di intrighi che sfiorano talvolta la truffa e il ricatto. Morto il vecchio Pietro Grossi, le redini della famiglia sono passate nelle mani della nuora Giuditta che, prevalendo sul debole marito, ha ottenuto la somma a suo tempo offerta alla famiglia a titolo di risarcimento per la seduzione di Cecilia, la quale a sua volta ha sposato Carlo. Questi, un equivoco perdigiorno, peraltro ha fatto il matrimonio di interesse chiudendo gli occhi sul passato di Cecilia e assumendosi la paternità di un figlio, nato da una relazione di Cecilia con il figlio del nobiluomo Vidal. Pure nel disfacimento totale è solo Cecilia a salvarsi. Peccatrice e colpevole quanto sia è l'unica in famiglia a sentire il peso della sua condizione e, grazie al sentimento d'amore materno, a trovare la forza per iniziare una nuova vita.

«Domani vincerò» (TV-2, ore 21,15) — Questa trasmissione intende essere un'inchiesta sociologica sui giovani che vogliono entrare nel mondo del pugilato. L'inchiesta, della quale è autrice Cecilia Mangini, si articola su due puntate, delle quali stasera se ne vedrà appunto la prima. In questa prima parte si cercherà di spiegare il metodo di reclutamento e come ci si avvii alla carriera di pugili nel nostro Paese. Di cento giovani che entrano in palestra, soltanto una ventina superano le prime difficoltà e riescono a salire sul ring. Ancora minore è il numero di coloro che riescono a fare della boxe un mestiere per vivere. La Mangini, insieme alle vertiginose ascese e ai lauti guadagni di chi riesce a diventare campione, cercherà anche di spiegare le amare delusioni di chi resta nell'ombra. Spesso, infatti, chi non riesce a raggiungere il successo è soltanto perché non possiede quella carica comunicativa che gli permette di stabilire un rapporto di simpatia, di partecipazione con il pubblico. Il successo, infatti, anche nella boxe e un enigma. Il pubblico di oggi chiede pugni che siano anche attrazione, incontri che siano anche spettacolo, personaggi che riescono ad essere anche dei tipi. Milano vive ancora nel ricordo di Loi e Roma sta per fare altrettanto per Benvenuti, anticipando già tutti i sentimenti che insorgeranno nell'animo dei più accaniti quando egli abbandonerà il quadrato. Insomma si tratta di quello stesso fenomeno che si verifica generalmente per i ciclisti e per i cantanti, e che del resto non si riferisce soltanto all'Italia, perché, comunque, il gusto medio si va facendo sempre più esigente ed anche più sofisticato. O «superman», o niente: la legge del ring, a quanto pare, va facendosi in questo senso sempre più categorica.

OGGI

ALL'EXCELSIOR



Apertura ore 16; ultimo 22.10

RIPRESA DELLA COMMEDIA DI CUTTIN

Appuntamento in Castello con «La vecia de San Giusto»

Ne sarà interprete la Compagnia dei Cantieri

La notizia è ufficiale la fresca commedia di Cuttin che tanto successo ha ottenuto a opera della Compagnia del Piccolo Teatro della Prosa del Circolo Interaziendale dei Cantieri diretta da Pio Toffoletto, verrà rappresentata per la regia di Renato Bellemo al Castello di San Giusto nel Cortile delle Milizie nei giorni 22 e 23 agosto c.a.

Ritorneranno sulla scena quei personaggi tanto veri, tanto umani, ricolmi d'umorismo e di patetiche ansie che hanno dimostrato la validità di un teatro di casa nostra.

Personaggi che custodiscono i difetti e i pregi di noi tutti, personaggi che dovranno far non scordare alle generazioni giovani l'anima della nostra città.

Il grande merito della Compagnia dei Cantieri è duplice: Cuttin, portando sulla scena per ben undici volte la commedia e quello di aver saputo rappresentare il lavoro con tanta competenza da far scrivere a un critico che la compagnia aveva recitato a un livello di molto superiore a quello consuetudinario di una filodrammatica, dimostrando a quali mete si possa giungere quando la stessa passione anima autore e attori.

Troppi concittadini non avevano potuto assistere al lavoro per il sempre «tutto esaurito». Da ciò la ripetuta richiesta di rappresentare «La vecia de San Giusto» in ambiente più ampio a un pubblico più numeroso. Le autorità locali e la direzione del Circolo Cantieri si sono dimostrati, come sempre, sensibili al desiderio della cittadinanza. L'appuntamento viene dato dunque al Castello di San Giusto. Un appuntamento che sarà, per chi ne avesse ancora bisogno, la prova del nove, sulla validità e la necessità di un teatro dialettale nostro e la compagnia o le compagnie che tanto amore hanno profuso per mantenere viva la fiaccola per il nostro dialetto, che poi è amore per la nostra città, per le nostre tradizioni ed è atto di omaggio per coloro che ci hanno preceduto nella vita della nostra Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

DA FRANZ-PINCIN
Pranzi, cene. Sala per rinfreschi — Seralmente «cevapcici» - pesce. Via S. Pasquale 9 — Tel 741412

BAR DANCING RISTORANTE «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I 'FRIENDS». Viale Miramare 285, tel. 411325

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata

PIZZERIA «TIZZONE»
Via Vidali 12 — Specialità pizze - Buffet - Vini tipici.

RISTORANTE AL «CAMINETTO»
Pietro Molesmi — PADRICIANO — Tel. 226174. L'ambiente più rustico del CARSO incorporato tra il verde. Parcheggio giardino. Cucina il PROPRIETARIO Trattamento a prezzi familiari.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

«ALLA MARINELLA» RISTORANTE
Pranzi, cene, danze Prenotazioni tel. 410986.

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

BIRRERIA «ALLO STIVALE D'ORO»
Viale XX Settembre 5 — Specialità culinarie - Pranzi nuziali - Pranzi sociali - Comitive.

CAMPING «IMPERIAL»
Aurisina Cave 55, a 1 chilometro da Sistiana — Telefono 20185

LIGNANO

«DA LILIANA»
RISTORANTE ISTRIA - LIGNANO RIVIERA — Ottima cucina - Prenotazioni pranzi e cene - Prezzi ragionevoli - Specialità pesce - Telefono 72514.

CASINÒ KURSAAL
già CIRCOLO DEI FORESTIERI
DI LIGNANO RIVIERA — TEL. 72279
Questa sera e domani sera, alle ore 22
NADA E IL SUO COMPLESSO
Prenotazioni tavoli tel. 72279
SPECIALITA' ALLA FIAMMA ORE 22
NIGHT - AMERICAN BAR CHEZ NOUS

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (prima parte); 11: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Due voci per voi: soprano Emilia Cundari - baritono Scipio Colombo; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno: uomini, fatti e paesi; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime: programma di M. Marchesi; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30 Due: Angelo Cangarossa e Luigi Angelo; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: L'uomo che amo: vita di George Gershwin; 19.30: Luna Park; 20: Giornale radio; 20.15: Il girasketches; 21: Conversazioni musicali con Mario Labroca; 22: XX secolo: l'opera di Newton; 22.20: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare: musiche del mattino; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.15: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: Roderick Random: romanzo picaresco di Tobias Smollett; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Margherita e il suo maestro: programma musicale; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story: programma musicale; 14: Juke box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Gianni Morandi; 15.18: Giovani cantanti lirici: soprano Angelina Arena; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Ci sarà una volta: programma dei Gufi; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping pong: programma musicale; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Voci in vacanza: itinerari estivi di Dino De Palma; 21: Scriviamo una lettera a Linda: radiodramma di Carlo Castelli; 21.45: Renato Sellani al pianoforte; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour: programma musicale; 22.40: Nascita di una musica; 23: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Testa d'orso - Fiaba popolare russa.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La base de tuto» - Due atti di Giacinto Gallina.
22.40: Perché?
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: «Domani vincerò» di Cecilia Mangini - Primo episodio.
22.10: «Il Cavalier Tempesta» - Soggetto originale di André Paul Antoine - Prima puntata.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Campo di giochi; 9.30: Musica di F. J. Haydin; 9.50: Mario Calderoni; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12.10: Il diario di Comisso; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici: V. Bellini e M. Mussorgski; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Charles Munch; 17: Le opinioni degli altri - Rassegna della stampa estera; 17.10: La tenacia di Bourit; 17.20: Musica di A. Roussel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: L'ortodossia rifiutata; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.20: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano - «Concerti di Antonio Vivaldi»; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Giornali ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke box; 13.40: Le redini bianche; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

TEATRI E CINEMA

AZIENDA DI SOGGIORNO
TEATRO STABILE DI PROSA
TEATRO ROMANO
ALLE 21.30
ULTIMA REPLICA
«ANFITRIONE»
di PLAUTO
Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani, Aroldo Tieri.

Domani, giovedì e venerdì
«PEER GYNT»
di Henrik Ibsen
ELENA ZARESCHI, CARLO d'ANGELO, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Questa sera, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Verchi; regista Dario Dalla Corte; coreografia Loredana Furno; scene di Giovanni Grandi; maestro del coro Gaetano Ricciteli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Domani alle 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Napoleone Annovazzi; regista Maria Sofia Maraschi; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Ricciteli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO ROMANO - Alle ore 21.30, ultima replica di «Anfitrione» di Plauto con Vittorio Congia, Nando Gazzolo, Adriana Innocenti, Giuliana Lojodice, Marcello Mandò, Renzo Montagnani e Aroldo Tieri. Regia di Mario Ferrero. Spettacolo dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e dal Teatro Stabile. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla Stagione 1968-69 del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

ESTATE DI PROSA - Al Teatro Romano, domani alle 21.30, prima rappresentazione di: «Peer Gynt» di Henrik Ibsen con Elena Zareschi, Carlo D'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno. Regia di Giorgio Bandini. Repliche giovedì e venerdì. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30: «Nazarin». Un film di Louis Bunuel. Gran Premio al Festival di Cannes. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: I Beatles in «Yellow Submarine» (Il sottomarino giallo). Technicolor.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO. 15.30 - Aria condizionata - Ritorna in edizione integrale e nello splendore del tecnirama il capolavoro di Visconti: «Il gattopardo». B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa, Morelli, Valli.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. 16.30: «La rivolta». Un film fortemente drammatico con Jim Brown e Gene Hackmann. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Inghilterra nuda», in technicolor. Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Inizio dell'interessante prima rassegna estiva 1969: «Gli investigatori». Oggi il technicolor Universal: «Facce per l'inferno», con George Peppard. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier.

CAPITOL. Oggi riposo. Domani alle ore 16.30: «La fratellanza». Kirk Douglas e Irene Papas. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO

CINEMA AURORA
PRIMA RASSEGNA ESTIVA 1969
«GLI INVESTIGATORI»
OGGI
«FACCE PER L'INFERNO»
con G. PEPPARD

CRISTALLO - Aria condizionata - 16.30, 19.15, 22. Mia Farrow e John Cassavetes in «Rosemary's baby». Un emozionante, allucinante film tratto dal romanzo di Ira Levine e diretto da Roman Polanski. Technicolor. E' indispensabile vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La battaglia del Sinai», in technicolor. La più sbalorditiva guerra del nostro secolo, con A. Dayan. Film per tutti.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I quattro monaci», con Fabrizi e Macario. Due ore di risate. Topolino. Technicolor. Lire 250/220.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «I redivivi». Dana Andrews, Anna Polk. Un brivido percuote il mondo! I mostri del passato colpiscono ancora. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Autocolonna rossa». Un grande film di guerra con Jeff Chandler e Alex Nicol.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Zum, zum, zum» (La canzone che ti passa per la testa). Little Tony, Orietta Berti, De Filippo, Panelli ed altri simpatici artisti in un film divertente. Technicolor.

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Minnesota Clay», Cameron Mitchell, Ethel Royo, Fernando Sancho. «Dio creò gli uomini diversi, la Colt li rese uguali».

MARCONI. 16 (estivo 21): «Un dollaro di fuoco». Western con A. Farley. Technicolor. Domani: «King Kong».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Per 100.000 dollari t'ammazzo». Grandioso western a colori con John Garko e Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Sale e pepe: super spie hippy». Divertente technicolor con Sammy Davis jr. e Peter Lawford.

ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «King Kong il gigante della foresta». Avvincente technicolor. R. Reason, L. Miller.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «Aiuto». Technicolor Dear. Un film tutto Beatles.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La gang dei diamanti». Technicolor con George Hamilton, Joseph Cotten, Marie Laforet, Zsa Zsa Gabor.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «I fantastici tre supermen». Un film che è la fine del mondo. Superspettacolo technicolor che vi mozzerà il fiato.

GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «Una fidanzata per papà». Allegro e divertente Metrocolor con Glenn Ford e Shirley Jones.

MARCONI. 21 (in sala 16): «Un dollaro di fuoco». Western con A. Farley. Technicolor. Domani: «King Konga.

SERVOLA. 21. Due ore di risate con «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Technicolor. Successo.

VALMAURA. 21: «I mercenari di Macao». Altamente drammatico, in technicolor, con Jack Palance, Fernando Lamas e Aldo Ray.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia — Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Vorrei non essere ricca», Technicolor con Sandra Dee e Robert Goulet.

UDINE

ARISTON. «I quattro che non volevano morire».
ASTRA. «Quel maledetto ponte sull'Elba».
CAPITOL. «Uno straniero a Paso Bravo».
CENTRALE. «L'impiegato».
ODEON. «Una pillola per Eva».
PUCCINI. «Assalto finale».
DIANA. «Commandos in azione».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Buonasera signora Campbell», con G. Lollobrigida e P. Silver. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Quella dannata pattuglia», con D. Cummings e M. Greenwood. Scope a colori. Ult. 22.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Giovedì: «Una pillola per Eva». A colori.
CENTRALE. Chiuso fino a tutto giovedì.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Istanbul Express». J. Barry e S. Berger. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Il lungo duello». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Meglio vedova», con Virna Lisi, Peter McEnery, Gabriele Ferzetti; in technicolor. Ultima 22.30.

PORDENONE

VERDI. «Agguato nel sole».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. «La lunga fuga».

CORDENONS

VERDI. «La lunga notte di Tombstone».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Le stagioni del nostro amore».

CERVIGNANO

NUOVO. «Io, mio figlio e la fidanzata».

CORMONS

COMUNALE. «Omicidio a pagamento».

RONCHI

RIO. «Diabolicamente tua».
EXCELSIOR ESTIVO. «I giorni della violenza». Western a colori.

PALMANOVA

ITALIA. «Un lungo giorno per morire».
GARIBALDI. «La sposa in nero».

GEMONA

SOCIALE. «Il mosaico del crimine».

TARCENTO

MARGHERITA. «Lo scatenato».

TRICESIMO

MODERNO. «La religiosa».

SAN DANIELE

T. CICONI «Le dolcezze del peccato».

CASARSA

ROMA. «Piacevoli notti».

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA PUBBLICAZIONE DELLA «SHELL ITALIANA»

La meccanizzazione nel settore agricolo

La meccanizzazione nel settore agricolo, se da un lato impone l'adeguamento delle strutture aziendali alle possibilità della macchina (in modo da renderne più economico e razionale l'impiego), dall'altro richiede l'adattamento della macchina all'azienda ed alle sue molteplici esigenze. In merito alle quali — al fine di evitare la frequente confusione fra meccanizzazione e motorizzazione agricola — è opportuno ricordare come, accanto alle macchine motrici (trattrici, telai motorizzati, ecc.), vadano assumendo un ruolo sempre più importante le macchine operatrici. In effetti, nell'attuale fase della meccanizzazione, si va sempre più diffondendo l'impiego di macchine motrici idonee a venir usate congiuntamente a quelle operatrici, in modo da consentire ad una sola persona di effettuare il comando e la manovra dell'intero sistema «motrice - operatrice»; esigenza imposta dalla necessità di produrre di più, con una minore quantità di lavoro, vale a dire a costi minori.

Tutto ciò determina profonde ripercussioni — oltre che nel settore tecnico - economico — anche sul piano economico - sociale, tendendo fatalmente a modificare l'attuale struttura delle imprese agricole, con la valorizzazione della grande azienda (nella quale il parco macchine trova una migliore utilizzazione ed una più razionale organizzazione del lavoro), nonché della specializzazione delle singole aziende.

In tale processo evolutivo, la trattrice agricola (che costituisce uno dei mezzi fondamentali della meccanizzazione agricola) da semplice macchina di trazione — quale era un tempo — è andata progressivamente trasformandosi in una macchina a vari usi; con l'ausilio della quale, accoppiandovi opportune macchine operatrici, l'operatore può compiere le più diverse e complesse lavorazioni agricole.

Peraltro, la maggiore complessità del funzionamento delle macchine attuali — sia motrici, sia operatrici — nonché il sempre più diffuso impiego di avanzati servomeccanismi (quali, il sollevatore automatico degli attrezzi, il servo - cambio, ecc.) e dell'automazione (sistemi di attacco a profondità controllata in aratura) richiedono una più accurata preparazione professionale dell'elemento umano, anche in questo settore.

Ciò premesso, assume un particolare rilievo l'iniziativa della «Shell italiana», la quale — in considerazione del fatto che «l'imprenditore agricolo può utilizzare correttamente questo prezioso strumento di progresso solo a condizioni che, oltre ad aver familiari i complessi meccanismi che sono alla base della gestione aziendale, abbia una perfetta conoscenza del funzionamento dei mezzi meccanici e delle possibilità che esso gli offre» — ha dedicato un'interessante pubblicazione alla trattrice agricola; pubblicazione intitolata, per lo appunto, «La trattrice agricola».

Il volume — redatto dal Servizio Tecnico Agricoltura della «Shell italiana» con la collaborazione dell'Istituto di meccanica agraria dell'Università di Firenze e dell'Istituto di economia e politica agraria della Università di Bologna, illustra i vari aspetti tecnici e pratici inerenti a tale macchina ed al suo impiego; aspetti che da un breve panorama della meccanizzazione, passano ad una sintesi dei problemi tecnici e funzionali della trattrice agricola; dall'esame sommario dei suoi organi, alle caratteristiche dei combustibili e dei lubrificanti; dalle norme di manutenzione ordinaria e straordinaria, ai sistemi di attacco con gli strumenti e macchine operatrici; dai problemi di gestione e di esercizio (scelta della trattrice in rapporto all'azienda ed alle colture, tipi di operatrici accoppiabili alla motrice e loro regolazione, consumi di combustibile, utilizzazione annua, sicurezza, prevenzione degli infortuni, ecc.), all'importanza e finalità delle omologazioni; alle norme per la circolazione su strada delle macchine agricole; ai combustibili «agricoli agevolati» e all'opera dell'UMA; alle agevolazioni e contributi statali per l'incremento della meccanizzazione agricola.

Come si apprende dall'elegante volume, corredato di numerose illustrazioni, veramente notevole è la molteplicità delle operazioni e delle lavorazioni agricole eseguibili — anche in condizioni ambientali alquanto diverse — con la trattrice agricola, abbinata alle varie macchine operatrici; dai movimenti di terra (mediante l'impiego di lame spanditrici, apripiste, escavatori, scavafossi, livellatrici), alla lavorazione del terreno, in terreni di pianura e nei declivi (aratro vangatrici, zappatrici rotative); dalle operazioni per il maturamento del terreno (mediante l'uso di erpici, estirpatori, coltivatori, rulli, ecc.), a quelle di fertilizzazione (spandiletame, spandiliquame, spandiconcime); dalla semina, al lavoro di trapianto; dalla raccolta dei vari prodotti agricoli (falciatrici, falcia-caricatrici, ranghinatori, raccoglimballatrici, mietilegatrici e mietitrebbiatrici, scavatuberi, scavabietole), ai trattamenti antiparassitari (irroratrici, impolveratrici, ecc.); alle varie macchine speciali — quali le piattaforme mobili ed altre — per la raccolta di determinati prodotti, come la frutta, le olive, i prodotti agricoli, e via dicendo.

Pur densa di dati tecnici, di formule e di cifre — ad un livello di vera specializzazione — l'interessante pubblicazione presenta la materia in forma piana e facilmente accessibile; in tal modo, adempiendo in maniera veramente efficace al compito che i suoi estensori si sono prefissi: divulgare e diffondere, tra la classe operatrice agricola, la conoscenza di quel fondamentale strumento di lavoro che è la trattrice agricola.

Giovanni Palladini

GRANO FRANCESE ALLA CINA DI MAO

Eventuali reazioni da parte degli altri Paesi esportatori di cereali per la vendita di grano alla Cina popolare da parte della Francia sarebbero infondate. Lo precisa la Commissione delle Comunità Europee rispondendo ad un'interrogazione presentata dall'olandese Vredeling, membro del Parlamento europeo. Nella propria interrogazione Vredeling affermava che la Francia ha venduto alla Cina di Mao 800 mila tonnellate di grano contro 12 mila tonnellate di carni suine destinate alla trasformazione, e domandava se la Commissione non pensasse che tale transazione potesse portare a reazioni da parte di altri Paesi esportatori, poiché avvenuta con un Paese che non ha firmato l'accordo mondiale sui cereali e potrebbe aggravare la situazione del mercato mondiale.

La Commissione ha risposto facendo presente che, poiché tale vendita è effettuata da ditte private, i prezzi e le altre condizioni sono definite nei contratti stipulati tra tali società e gli acquirenti cinesi. Ciò non permette alla Commissione di conoscere i prezzi che, senz'altro, dovrebbero collocarsi nei limiti risultanti dal livello della restituzione fissata dalla Commissione. La Commissione, infine, afferma che l'importo della restituzione, fissato in 64,85 dollari per tonnellata, è stato calcolato tenendo conto delle condizioni generali in cui le disposizioni dettate in materia di prezzo dalla convenzione relativa al commercio del grano vengono applicate dai principali partecipanti alla convenzione.

A PARIGI DECISA DAI «DIECI» LA DETERMINAZIONE DEI D.S.P.

STATI UNITI ED EUROPA D'ACCORDO SULL'«ORO-CARTA»

I «diritti speciali di prelievo» costituiranno un nuovo mezzo internazionale di riserva monetaria - Appianate le divergenze sul valore da creare e distribuire

Il 23 e il 24 luglio si è avuta a Parigi la riunione dei sostituti del «Club dei Dieci», impegnati nella determinazione della entità dei «diritti speciali di prelievo» in un primo, specifico periodo di tempo. Come noto, i D.S.P. sono un importante espediente con il quale i tecnici monetari occidentali intendono sopperire alla crescente carenza di liquidità internazionale. In pratica, i D.S.P. rappresentano una specie di «oro-carta» che si affiancherà all'oro metallo e al dollaro, costituendo un nuovo mezzo internazionale di riserva monetaria. Nel 1968, il F.M.I. ha votato una espressa modifica del suo statuto per inserire tali D.S.P. accanto all'oro e al dollaro.

Ma quale valore globale di D.S.P. si deve creare, e come distribuirlo tra i singoli partners? Il problema è estremamente delicato in quanto, se lo apporto dei «diritti» viene tenuto in termini troppo ristretti, i Paesi a bilancia di pagamenti deficitaria continueranno ad avere difficoltà nei loro sforzi di riequilibramento. Viceversa se la creazione di questi diritti risulta esuberante, si ha come effetto immediato una rinnovata spinta inflazionistica che, ovviamente, deve essere evitata.

E' sulla ricerca del giusto mezzo che si sono svolte le discussioni dei «Dieci», notoriamente divisi tra la posizione statunitense che richiedeva un plafond di 4,5 miliardi di dollari per cinque anni, e quella europea attestata su livelli ben più bassi, e cioè sulla richiesta di un massimo di 2,5 miliardi di dollari per tre anni. Sull'opportunità dei D.S.P. nessun dubbio (salvo una certa ritrosia francese destinata comunque a cadere) perché troppi sono ormai i motivi di critica nei confronti delle attuali limitazioni del sistema monetario e di come si giunge alla formazione delle riserve monetarie.

Considerato al suo prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia, l'oro si va rivelando una fonte di assai facile prosciugamento. Invece di crescere in proporzione con le crescenti necessità del commercio mondiale, negli ultimi anni le riserve auree presso le banche centrali hanno cominciato a contrarsi. Ciò per effetto degli acquisti da parte della speculazione privata. Per ovviare al fenomeno, nel 1968, il noto «pool dell'oro» venne sciolto e, accanto ad un mercato ufficiale che ha come prezzo base dello oro quello menzionato di 35 dollari l'oncia di fino, venne creato un mercato parallelo libero, sul quale il metallo giallo viene trattato attualmente a prezzi compresi tra scarsi 42 e quasi 44 dollari, a seconda delle piazze e condizioni contingenti.

L'altra componente base delle riserve monetarie è costituita dal dollaro e dalla sterlina. Nelle odierne condizioni di precarietà della valuta britannica, conviene però considerare soprattutto il dollaro. Orbene, se determinati Paesi riescono ad aumentare le proprie disponibilità in valuta americana, ciò è una conseguenza del fatto che, almeno per una gran parte del maggior volume di valuta acquisito, vi è stato da parte americana un concomitante appesantimento della bilancia commerciale e dei pagamenti. Da qui la necessità degli Stati Uniti di adottare misure difensive ed anti inflazionistiche, con contraccolpi negativi per i loro partners esteri e, quindi, una risultante globale di disagio un po' per tutti. A prescindere, poi, che l'esistenza di una condizione inflazionistica in un dato Paese, specie se di grande peso economico, induce movimenti di «inflazione importata» anche negli altri con esso in relazione di interscambio.

I motivi per ricercare un miglioramento del sistema monetario sono quindi ovvi: in primo luogo occorre che esso sia più elastico e meglio idoneo a seguire la curva ascendente del commercio mondiale; in secondo luogo bisogna che esso consenta una formazione delle riserve monetarie in termini tali da sottrarle maggiormente alle loro odierne carenze. Se si considera l'ultimo decennio, si vede che il commercio internazionale è cresciuto nella misura di circa il 9 per cento annuo. Un calcolo approssimativo delle riserve mondiali ci dice che esse ammontano oggi a circa 76 miliardi di dollari. Se ne dovrebbe dedurre che, per rimanere in armonia con la lievitazione del commercio, esse dovrebbero crescere di circa 7 miliardi di dollari l'anno.

In pratica ciò non è necessario, perché le riserve non hanno l'esatta funzione del denaro ma devono soprattutto valere per la copertura degli squilibri delle bilance dei pagamenti e per la neutralizzazione delle crisi valutarie. Quindi possono crescere ad un tasso annuo sensibilmente inferiore. Ed è su questo punto che le posizioni dei tecnici americani ed europei si sono scontrate a Parigi. Gli americani considerano, come si è già detto, che 4,5 miliardi di dollari l'anno di nuove riserve — da ricavarsi dalla creazione dei D.S.P. — sono la misura giusta. Gli europei considerano sufficiente appena una metà di tale valore. Perché? Perché temono che una improvvisa maggiore disponibilità di mezzi monetari introduca nuove spinte inflazionistiche. Gli americani negano tale evenienza. Essi osservano che dal 1961 in qua il rapporto tra riserve monetarie e valore del commercio mondiale è sensibilmente peggiorato. Le riserve, nel loro complesso, sono aumentate appena di un tre per cento annuo, contro un tasso di sviluppo più che doppio dell'interscambio mondiale. In pratica tale rapporto è regredito da circa il 50 per cento ad uno scarso 32 per cento, mentre da anni, secondo calcoli del F.M.I., si considera come minimo invalicabile il 30 per cento. Siamo, cioè, ai minimi — dicono gli statunitensi — e bisogna intervenire presto e sostanziosamente, senza timori di inflazione. L'inflazione ci sarà e sempre peggiore se si insisterà a voler rinsanguare le riserve europee con i dollari americani, mantenendo gli Stati Uniti in uno stato di disagio dal quale essi, con vari provvedimenti contingenti, cercano di uscire.

Gli Stati Uniti, si aggiunge, hanno bisogno di rassodare energicamente le proprie riserve, dopo anni di salassi; d'altra parte in Europa, Francia e Gran-bretagna, devono del pari assicurarsi forti quantitativi di mezzi sia per rinsanguare le rispettive riserve che per fare fronte ai gravi debiti contratti. Basterebbero i bisogni di questi tre Paesi per giustificare la richiesta americana, sebbene non si possa trascurare che nessuno degli altri Paesi occidentali — fatta eccezione per la Germania — si trova in condizioni tali da non dover richiedere, sia pure moderate integrazioni delle proprie riserve. Questo è il punto di vista americano. Ma gli europei intendono procedere assai più cautamente ed attendere l'esatta valutazione della realtà del momento dal prossimo evolversi dei fatti.

Perciò a Parigi hanno tenuto duro e la riunione si è chiusa con un compromesso che, in pratica, è stato assai più vicino alla tesi europea che a quella americana. Adesso si attende la definizione degli strumenti di attuazione pratica di questo nuovo mezzo di riserva monetaria che, forse, potrà entrare in vigore già nei prossimi mesi.

Alfredo Nemez

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE DELLE LOCAZIONI IN ITALIA

L'«affitto-casa» come soluzione dei problemi dell'edilizia sociale

Spetterebbe allo Stato la copertura della differenza tra l'affitto del libero mercato e le possibilità dell'interessato - Molti i vantaggi rispetto al sistema dell'«equo canone»

L'industria edilizia può essere considerata, senza dubbio, un punto chiave dell'economia italiana, essendo sia uno stimolante per altri settori complementari, sia un indice di congiuntura positiva o negativa.

La Confederazione italiana della proprietà edilizia, intendendo esporre il proprio punto di vista sulla situazione attuale, ha pubblicato un opuscolo, che riproduce fedelmente la relazione fatta dal suo presidente alla «Commissione speciale della Camera dei deputati per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina degli immobili urbani», nel quadro della «Indagine conoscitiva sulla situazione delle locazioni in Italia».

Tale indagine individua tre fattori che determinano le esigenze attuali dell'edilizia nel nostro Paese: 1) costruzione di nuovi vani per mantenere, per lo meno, inalterato l'indice di affollamento, in stretta relazione con l'incremento demografico; 2) necessità di nuove abitazioni per i nuclei familiari che si stanno costituendo; 3) demolizione e sostituzione delle case vecchie e fatiscenti, per le quali non è stato possibile attuare una adeguata manutenzione ordinaria o straordinaria.

Il programma economico nazionale ha determinato, con la legge del 27 luglio 1967 n. 685, che nel quinquennio 1966-1970, dovranno essere costruiti 20 milioni circa di vani per abitazione, per una spesa di oltre 10.150 miliardi di lire. Imponente programma alla cui attuazione devono contribuire sia l'edilizia pubblica che quella privata. Tuttavia, osserva l'opuscolo, se, in base all'operato degli anni precedenti, si volesse prevedere l'apporto della citata edilizia pubblica, risulterebbe più che evidente la sua insufficienza. Infatti, il numero di vani costruiti si è aggirato sui 170 mila-180 mila annui, ben lontani dai quattro milioni previsti dal programma: essi rappresentano, appena, una limitata percentuale (non più del 17,3%) della produzione privata. E' quindi su di essa che bisogna fare il maggiore affidamento. Ma, aggiunge la relazione, quest'ultima ha bisogno di agire nello ambito di un'economia di mercato; ha bisogno, per essere stimolata, di un'«onesta» remunerazione.

E tutto ciò è valido, anche se non si volesse tenere conto di un aspetto molto importante del problema: l'aspetto sociale, la necessità di trovare, di dare una casa ai non abbienti, a coloro, cioé, che, per le più svariate ragioni, non possono permettersi di pagare il «fitto di mercato». Alla sua risoluzione deve concorrere tutta la collettività, e non solo una parte di essa. Devono concorrervi gli Enti pubblici, adottando sistemi di edilizia convenzionata e sovvenzionata, e deve concorrervi l'iniziativa privata, dato che, come visto, l'intervento dello Stato non si è finora dimostrato sufficiente.

Una giusta ripartizione dei compiti, tra edilizia privata e pubblica, si potrebbe trovare introducendo, anche in Italia, un metodo, già assai diffuso negli altri Paesi europei. Si tratta del cosiddetto «affitto casa» o, più specificatamente, di una ripartizione di esso, cioé del «sussidio affitto», in pratica, consistente nella copertura, da parte dello Stato, della differenza tra l'affitto, determinato in un regime di libero mercato, e le possibilità finanziarie dell'interessato. Si potrebbe obiettare che simili provvedimenti porterebbero ad una eccessiva lievitazione dei fitti: la recente esperienza, compiuta nel 1967, dimostra nettamente il contrario.

Non sarebbe, invece, una soluzione adeguata applicare il metodo dell'«equo canone», poiché presenterebbe gravi inconvenienti, come la difficoltà di determinazione, l'incidenza di fattori puramente esterni (primo, secondo, terzo piano; luce-aria, rumori provenienti dalla strada), il moltiplicarsi di cause e ricorsi per le differenze negli accertamenti, ed, infine, il ridursi del finanziamento ai costruttori, da parte degli istituti di credito fondiario, dato che la compressione artificiale dei fitti porterebbe ad una diminuita redditività degli immobili. Anche la definizione su base catastale, secondo una proposta di legge fatta recentemente alla Camera, non può essere accettata, poiché porterebbe ad un'ingiusta determinazione del valore delle abitazioni, non tenendo conto della differenza di condizione tra case vecchie e nuove.

Questa, in breve, l'opinione della Confederazione italiana della proprietà edilizia sulla situazione e sui problemi della edilizia in Italia. Essa, concludendo la propria memoria, si auspica che le soluzioni prospettate ottengano una sollecita attuazione, nella speranza che possano rivelarsi «veramente utili all'intera collettività nazionale».

A. C.

Gli investimenti nelle industrie della CECA

Gli investimenti nelle industrie siderurgiche e carbonifere del MEC hanno subito, dal 1964 ad oggi, sensibili fluttuazioni. Nelle miniere di carbone, come in quelle di ferro, essi sono in costante diminuzione dall'inizio degli «anni '60». Nella siderurgia, gli investimenti hanno registrato un sensibile regresso, dopo il livello record raggiunto nel 1963, ma nel 1968 si è manifestata una tendenza al rialzo, che sembra destinata a mantenersi nei prossimi anni.

Attualmente, gli investimenti nelle industrie minerarie rappresentano poco più di un quarto del totale degli investimenti nelle industrie CECA, contro circa la metà nel corso del periodo 1954-59. Questi dati si rilevano dai risultati dell'inchiesta annuale sugli investimenti CECA, svolta dalla commissione esecutiva del MEC. Gli investimenti previsti nelle industrie della CECA per questo anno ammontano, complessivamente, a 1401 milioni di dollari (1124 milioni nel '68) così ripartiti: 276 milioni nell'industria carbonifera, 36 milioni nelle miniere di ferro, 1099 nell'industria siderurgica.

CAMBIERÀ TUTTO IL SISTEMA PER L'INCASSO E IL PROTESTO

UNA NUOVA LEGGE SULLE CAMBIALI ASPETTA L'ESAME DEL PARLAMENTO

L'attuale codice risale a 35 anni fa e non risponde più alle esigenze della prassi mercantile corrente - Allarme durante lo sciopero postale

Una radicale riforma, quasi una rivoluzione, del regime normativo che disciplina attualmente l'esazione ed il protesto delle cambiali in Italia verrà proposta dal Governo alle Assemblee legislative. Il relativo progetto tecnico è stato già completato ed attende solo il vaglio della autorità politica.

La necessità della riforma trae origine da una situazione accentuatasi con il passare degli anni e così sintetizzabile: il codice cambiario, la cui età è ormai superiore ai 35 anni, stabilisce che la cambiale deve essere presentata per il pagamento presso il «domicilio del debitore»; attualmente, invece, oltre il 97 per cento delle cambiali circolanti in Italia vengono incassate presso gli sportelli delle banche, cioè, presso il «domicilio del creditore». Da questa situazione derivano conseguenze spesso molto spiacevoli.

Se un debitore riceve la visita di un ufficiale giudiziario o di un notaio, per non avere pagato entro il secondo giorno feriale seguente la scadenza una cambiale presso gli sportelli di una banca, viene «invitato» a pagare la cambiale, oltre ai diritti spettanti per la «visita». In realtà questo debitore può rifiutarsi di pagare quei diritti, dato che egli dovrebbe esigere l'incasso del titolo presso il domicilio protrio. Quando si sia ricordato che, complessivamente, in Italia si protestano ogni anno qualcosa come 16 milioni di cambiali, si comprende quanto il problema sia importante e sentito.

La divergenza tra norma giuridica e prassi mercantile è esplosa in tutta la sua interezza in occasione del recente sciopero postale: centinaia di migliaia di avvisi bancari di scadenza non sono pervenuti in tempo ai debitori ed altrettante cambiali sono state protestate. Ora le banche hanno il loro «daffare» per sbrogliare la intricata matassa: sono migliaia le opposizioni ai protesti elevati, da parte di debitori che, giustamente, sostengono che i relativi titoli non sono stati presentati — come la legge prescrive — ai loro domicili anagrafici indicati in calce alla cambiale.

Fin dal 1954 i dicasteri interessati iniziarono la elaborazione di progetti di riforma e numerose furono le iniziative parlamentari in tal senso. Ora un progetto concertato esiste già debitamente completato al livello tecnico. In esso si stabilisce la modifica della norma, nel senso che quando l'ultimo giratario della cambiale, sia una azienda di credito, la esazione del titolo potrà avvenire presso il domicilio del creditore, anziché quello del debitore. Se una norma del genere venisse promulgata si verrebbe a sanare una notevole fonte di confusione oggi esistente, anche se — con ogni probabilità — la legge stabilirebbe norme molto severe per le banche, al fine di acquisire la certezza che il debitore sia avvisato, con chiarezza ed in tempo, dello sportello presso il quale la cambiale lo «attende».

DIFFICOLTÀ NUCLEARI IN BELGIO

Bruxelles, 28

La centrale nucleare di Chooz potrà entrare nuovamente in funzione entro la fine dell'estate. Lo ha precisato la Commissione delle Comunità Europee rispondendo ad una interrogazione dell'on. Raedts, membro del Parlamento europeo, che chiedeva precisazioni circa le difficoltà di tale centrale cui si accenna nella relazione annuale della «Société generale de Belgique».

Nella risposta si fa inoltre presente che la Commissione è al corrente di tali difficoltà già dal 1967: si tratta di problemi tecnologici sorti durante lo esercizio iniziale del reattore. Si sono verificate alcune rotture per fatica all'interno dell'involucro del reattore causate da vibrazioni eccessive. La società costruttrice ha immediatamente proceduto all'esame dei rimedi da adottare (riparazioni e modifiche strutturali alle parti interne dell'involucro, programma di collaudi per rimetterlo in funzione, programma di sorveglianza).

LE AZIENDE INFORMANO

FINANZIATE DALLA CASSA DI RISPARMIO «IMPRESE» TRA GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Si stanno esaminando in questi giorni i risultati di una nuova iniziativa che la Cassa di Risparmio di Trieste, con l'approvazione delle locali Autorità scolastiche e la collaborazione degli insegnanti, ha realizzato tra gli alunni delle elementari. L'iniziativa, che rientra nel quadro di una ormai tradizionale opera educativa volta a formare nei più giovani una coscienza del risparmio, presenta quest'anno caratteristiche diverse da quelle degli anni scorsi. La «nuova formula», pur senza trascurare gli aspetti di previdenza personale che l'atto del risparmiare comporta — infatti il «mito del salvadanaio» non deve tramontare sotto le sollecitazioni della civiltà dei consumi —, si propone tuttavia di far sentire e capire il risparmio specialmente come fattore di progresso sociale. Secondo questo criterio, la classe viene considerata come un piccolo gruppo sociale nei cui confronti la Cassa di Risparmio interviene finanziariamente quasi nei modi con cui interviene nel mondo degli adulti, sovvenzionando imprese di pubblico interesse o finanziando opere di pubblica necessità, come ospedali o strade.

Attraverso un bando diramato tempo fa, gli insegnanti sono stati invitati a programmare nella propria classe un'«impresa» che impegnasse per la sua realizzazione il lavoro di tutti gli alunni e che, a lavoro finito, fornisse un prodotto utile a tutta la comunità-classe. Sulla base dei progetti elaborati, le 223 classi aderenti all'iniziativa hanno provveduto all'acquisto dei materiali necessari, impiegando i fondi forniti a questo scopo dalla Cassa di Risparmio. Tutte queste «materie prime» (legno, cartone, polistirolo, stoffe, polvere da modellaggio, chiodi, colori, e così via) sono state lavorate dalle operose mani infantili e trasformate in prodotti utili alla piccola comunità: sussidi didattici per l'aritmetica, la geometria, la lettura o il disegno; teatrini completi di sipario, scene e marionette; contenitori e schedari per la raccolta di erbe, minerali, conchiglie o «parole difficili»; costumi e scene per recite in classe; plastici per l'apprendimento della storia e della geografia. Qualche classe ha impiegato il finanziamento per potersi dedicare all'attività «giornalistica» (una dozzina di numeri unici sono stati scritti, stampati e distribuiti), o a quella cinematografica (si è girato un film didattico sulla tecnica della pirografia); per costruire alianti, camere oscure o perfino apparecchi radioriceventi; per erigere muretti di mattoni a difesa delle aiuole del giardino della scuola e per confezionare corredini o scialli destinati alla beneficenza.

Poiché la Cassa di Risparmio ha deciso di assegnare dei premi alle classi che hanno meglio interpretato lo spirito dell'iniziativa, il vaglio delle «imprese» costituisce un difficile compito per chi deve scegliere tra di esse le più rappresentative. Contiamo di poter dare, tra breve, notizia dei risultati di questa selezione.

NUOVI ALLACCIAMENTI NEL CENTRO-SUD ALLA RETE DEI METANODOTTI

Formia è stata allacciata alla rete dei metanodotti della SNAM, del gruppo ENI. Lo stabilimento della Ceramica D'Agostino sarà il primo di Formia a utilizzare il gas naturale. Anche nel Lazio si va facendo sempre più rilevante il numero delle città e dei centri minori serviti da questa preziosa fonte di energia, che si è rivelata per molti usi, sia domestici che industriali, difficilmente sostituibile. La SNAM ha iniziato la costruzione dei gasdotti centro-meridionali nel 1963 quando, in seguito alla scoperta dei giacimenti metaniferi di Vasto, venne dato il via alla costruzione della dorsale Vasto, Chieti, L'Aquila, Rieti, Roma, che entrò regolarmente in esercizio all'inizio del 1964 e consentì di alimentare con gas naturale numerose utenze industriali ed alcune utenze civili. In seguito, in relazione alla crescente utilizzazione del metano, la SNAM proseguì la costruzione della dorsale prolungandola in direzione Sud per portare il gas naturale anche nella provincia di Latina.

Attualmente il gas naturale serve, oltre alla rete urbana di Latina, alcune importanti industrie della zona, tra cui la Fulgorcavi, la Società Italiana Zuccheri, la Findus, la Good Year, la Slim (uno stabilimento di manufatti di alluminio), la Colgate Palmolive, le Vetrerie Bordoni MIVA e la Miralanza. Per utilizzare altri giacimenti, scoperti nel Mezzogiorno, sono state costruite due altre condotte: una in direzione Est-Ovest per condurre il metano da Biccari a Napoli, con derivazioni lungo il tracciato per Benevento, Caserta, Avellino e Salerno, e l'altra in direzione Sud-Nord per allacciare Biccari a Vasto. Si sta così formando nel Centro Sud un grande anello composto dalle varie dorsali, che quando sarà completo, con l'ultimazione imminente del metanodotto Benevento-Cisterna, avrà uno sviluppo di circa 650 chilometri e collegherà senza soluzioni di discontinuità Vasto, Chieti, L'Aquila, Roma, Cisterna di Latina, Gaeta, Formia, Benevento e Biccari. Dall'«anello» partono numerose derivazioni, parte realizzate, parte in corso di realizzazione. Complessivamente l'intero anello comprensivo delle derivazioni verrà a costare circa 25 miliardi.

AUMENTATI I PREZZI DEI PNEUMATICI PIRELLI

I prezzi dei pneumatici, rimasti invariati per oltre cinque anni dal marzo 1964, sono aumentati dal 5 per cento al 7 per cento a partire dal 24 luglio. Il provvedimento che riguarda tutti i tipi prodotti dalla Pirelli, è conseguenza del notevolissimo aumento (÷36 per cento dal settembre '68) del prezzo della gomma greggia naturale e dei continui, progressivi aggravi di tutte le componenti del costo del prodotto, verificatisi negli ultimi cinque anni.

LUIGI GASPARINI E FRANCO MOSCA VICEPRESIDENTI DELLA F. I. P.

Il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Pubblicità ha nominato con votazione unanime il dott. Luigi Gasparini vicepresidente della stessa Federazione per il settore aziende pubblicitarie e il prof. Franco Mosca vicepresidente per il settore professionisti.

IN OTTOBRE IL «GEC '69»

Organizzato dall'Italia sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, promosso dal Comitato europeo dei costruttori di macchine grafiche e cartotecniche avrà luogo nel quartiere fieristico di Milano dal 4 al 12 ottobre prossimo il «GEC '69» «Congresso e Mostra internazionale grafica, editoriale e cartaria». A distanza di circa due mesi dall'apertura l'organizzazione dell'importante manifestazione è già in una fase molto avanzata e i dati essenziali di partecipazione stanno a dimostrare come, a distanza di dieci anni dalla precedente edizione italiana, la mostra si sia inserita degnamente nel ciclo delle manifestazioni europee del settore che si svolgono ogni due anni in Francia, Inghilterra e Germania secondo un calendario stabilito dal Comitato Europeo fra i costruttori di macchine grafiche e cartotecniche. Il «GEC '69» si allargherà sopra un'area totale di 220.000 metri quadrati.

Un totale di superficie coperta di 110 mila mq. ed una area espositiva di 50 mila mq. così suddivisi: macchinari, inchiostri e materiali ausiliari mq. 46 mila; industria cartaria, grafica ed editoriale mq. 2 mila; mostre speciali mq. 2 mila.

Al «GEC '69» costruttori, industriali grafici e cartotecnici, esperti e studiosi, tecnici, stampatori ed editori di tutto il mondo troveranno la migliore opportunità per dimostrare e valutare l'evoluzione di ogni tecnica grafica nell'ambito di una grande esposizione.

SUCCESSO A MILANO DEL 12.o COMIS-TRICOT

Con una cospicua affluenza di compratori stranieri, provenienti da 36 Paesi diversi, si è concluso alla Fiera di Milano il 12.o COMIS-TRICOT (Salone Italiano della Maglieria), che ha registrato la presenza di oltre 250 aziende espositrici con un largo panorama della nuova produzione italiana. Oltre alle aziende di prodotti finiti, erano presenti come di consueto, le più importanti industrie di fibre e di filati, in particolare l'Aku, l'Amcel, l'Anic, la Bayer, la Chatillon, la Glanzstoff, l'Imperial Chemical Industries, la Lanerossi, la Rhodiaceta, la Rhodiatoce, la Silan, la Snia Viscosa, la Tessilbel, nonché l'I.W.S. (Segretariato Internazionale della Lana). Circa 4000 ditte compratrici hanno inviato loro rappresentanti e visitare il Comis-Tricot di Milano. I visitatori italiani sono giunti da tutte le regioni della Penisola. Quelli stranieri (1100 ditte compratrici) sono affluiti specialmente dai Paesi del MEC. In particolare, i compratori della Germania Federale sono risultati 345, quelli francesi 134, quelli belgi 110, quelli olandesi 95. Notevole è stata anche l'affluenza dalla Spagna (107 ditte compratrici) e dalla Svizzera (101 ditte). Si sono annoverati, poi, visitatori da tutti i Continenti.

LA AUSTIN ITALIA APRE A ROMA LA DIVISIONE PROCESS

La Austin Company di Cleveland ha aperto a Roma la Austin Process, società di progettazione e realizzazione di costruzioni per l'industria farmaceutica, chimica, petrolchimica, alimentare e per tutti i settori complementari di questa attività. Il dott. ing. William A. Aitken è stato nominato amministratore delegato della Austin Process. La società occupa tre piani di un moderno edificio con aria condizionata che può facilmente ospitare 150 persone. L'ing. Aitken, che fa parte dell'organizzazione Austin da 18 anni, ha svolto la sua attività per la Austin sia negli Stati Uniti, sia nelle varie filiali internazionali della società. Prima di assumere questo incarico, l'ing. Aitken è stato amministratore delegato della Austin Italia S.p.A. che ha sede a Milano. Il nuovo ufficio di Roma è il settimo che la Austin ha aperto in Europa a partire dal 1960. Quattro altre sedi Austin si trovano a Londra, Parigi, Amsterdam, Bruxelles e Madrid oltre a quella di Milano. Complessivamente la Austin è oggi presente in 33 città del mondo. Tutti questi uffici offrono una serie completa di servizi, dallo studio preliminare alla progettazione e costruzione, che è ottenibile con un unico contratto. Oltre agli impianti Process, la Austin realizza progetti per tutti gli altri rami dell'industria e del commercio, come l'industria mineraria, metallurgica e del cemento, quella dei prodotti forestali ed ogni tipo di industrie di manufatti. La sede centrale della società è a Cleveland, Ohio, USA, dove è stata fondata 90 anni fa.

Oltre alle filiali esistenti in Europa, la Austin dispone di filiali in Canada, Argentina, Australia. La Austin Process, che è una divisione della Austin Italia, opererà in tutta Europa. Attualmente è già impegnata nella progettazione architettonica e tecnica e nella costruzione di un imponente complesso per la fermentazione, del valore di diversi miliardi di lire, per conto della Lepetit S.p.A., che verrà costruito a Torre Annunziata, presso Napoli.

Soccorso a quota 4000



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chamonix — Un elicottero recupera un alpinista rimasto ferito in una rovinosa caduta dal Monte Maledetto. L'operazione di soccorso è avvenuta a un'altitudine di oltre 4.000 metri

DOPO IL PROCESSO MENEGAZZO

Tutti si appellano contro la sentenza

Roma, 28

La sentenza pronunciata dai giudici della Corte d'Assise al termine del processo per l'uccisione dei fratelli Menegazzo, non ha accontentato nessuno. Oggi, numerosi difensori si sono recati nella cancelleria ed hanno depositato le dichiarazioni d'appello. Il primo a presentarsi è stato l'avv. Luciano Revel, che ha difeso due degli imputati minori, Rolando Nenna e Isa Di Lauro, accusati di ricettazione e condannati.

Anche i difensori dell'unico imputato assolto, Mario Loria, non hanno accolto favorevolmente la decisione: il prof. Sotgiu e l'avv. De Cataldo si erano battuti per ottenere un'assoluzione con formula piena e, dal momento che i giudici hanno assolto il «vivandiere» per insufficienza di prove, hanno ritenuto di presentare appello.

L'avv. Favino, che ha assistito Giorgio Torreggiani — condannato a nove mesi di reclusione e scarcerato ieri mattina — vuole anch'egli un secondo processo. E così anche i difensori di Franco Torreggiani, per il quale i giudici hanno fissato in trent'anni di reclusione la pena che dovrà scontare.

I difensori di Francesco Mangiavillano, condannato all'ergastolo, non hanno avuto altra scelta: le loro dichiarazioni di appello comprendono anche le posizioni processuali della sorella di «François», Elvira Mangiavillano, e dell'amica, Anna Di Meo. Anche il P.M. dott. Tranfo si appellerà contro la sentenza.

AUTORIZZATO PER ALTRI CINQUE GIORNI IL FERMO DELLO «SQUARTATORE DEL TEVERE»

È stato tradotto a Regina Coeli il presunto assassino dei Lovaglio

Sono più che sufficienti per incriminarlo gli elementi raccolti fino ad ora Negli interrogatori Vincenzo Teti continua a negare sia pure maldestramente

Roma, 28

Dopo circa sessanta ore di interrogatorio, piangente e piegato su se stesso, per evitare i lampi dei fotografi, Vincenzo Teti, il presunto responsabile del duplice omicidio dei coniugi Lovaglio, poco dopo le diciannove è stato condotto dalla Questura nel carcere di Regina Coeli. Qui sarà interrogato dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scorza. Vincenzo Teti è stato scortato da due sottufficiali della Sezione omicidi della Squadra mobile e da un funzionario della quarta sezione. L'uomo, che era ammanettato, è salito a bordo di una automobile del Pronto intervento che si è diretta velocemente, uscendo da un ingresso secondario della Questura, al carcere. Vincenzo Teti indossava un paio di pantaloni ed una camicia bianca. Ai giornalisti e ai fotografi è apparso molto avvilito e prostrato.

Il primo rapporto sull'interrogatorio di Vincenzo Teti, il presunto uccisore di Teresa Poidomani e del marito Graziano Lovaglio, è stato presentato stamani al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cecere, dal dirigente della Squadra mobile dott. Palmeri; il funzionario di polizia ha anche chiesto la proroga del fermo giudiziario per altri cinque giorni, così come è previsto dalla legge. Si ritiene inoltre che nel secondo e definitivo rapporto che sarà preparato dagli investigatori, il Teti verrà denunciato all'autorità giudiziaria per duplice omicidio volontario.

L'indiziato è stato interrogato ancora per buona parte della scorsa notte ma continua a negare, sia pure maldestramente, ogni addebito. Quando le domande che gli vengono rivolte si riferiscono ad episodi accaduti prima del giorno del duplice omicidio, le sue dichiarazioni sono precise e piene di particolari e il suo discorso procede senza inciampi; ma appena l'interrogatorio si rivolge a fatti più recenti e pertinenti al delitto, il Teti viene colto da crisi di nervi o se parla lo fa in maniera così vaga ed astratta come se fosse riuscito a cancellare dalla sua mente tutto quanto gli è accaduto nelle ultime settimane. Dopo le tre è stato fatto riposare su un divano della stanza della Squadra mobile, dove da oltre due giorni viene interrogato. Il Teti è riuscito però a dormire solo pochi minuti, essendo visibilmente in preda ad un grave stato di agitazione, che nelle ultime ore lo ha definitivamente prostrato.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Scorza, che da stamane sostituisce il dott. Cecere, partito per le ferie, ha autorizzato il dirigente della Squadra mobile dott. Palmeri a protrarre per altri cinque giorni il fermo giudiziario di Vincenzo Teti. «Continueremo ad interrogarlo — ha dichiarato il funzionario di polizia — per trovare sempre maggiori elementi a suo carico, sebbene siano più che sufficienti quelli che abbiamo fino adesso raccolti». Il magistrato, che stamane si è incontrato per oltre due ore nel suo ufficio di Palazzo di Giustizia con il capo della «Mobile» romana e con i suoi collaboratori, interrogherà in giornata il fermato o negli stessi uffici della Squadra mobile o nel carcere di «Regina Coeli».

A proposito di un'indiscrezione secondo la quale Luigi, il figlio più grande di Teresa Poidomani, avrebbe visto la mattina seguente la notte del duplice omicidio Vincenzo Teti avvicinarsi al cadavere del padrigno e sfilargli un anello dalla mano, gli investigatori hanno smentito la notizia dicendo che questo particolare non è emerso dalle indagini da loro svolte.

Si è frattanto appreso che il coltello sporco di sangue, trovato nella abitazione di via Cutilia, è lungo 30 centimetri, ha una lama di 19 centimetri e la estremità è a forma di sega. «Il calabrese», anche nei momenti in cui l'interrogatorio viene sospeso, è guardato a vista da tre sottufficiali di pubblica sicurezza. Indosso gli sono state trovate circa 40 mila lire che fino ad ora gli sono servite per acquistare numerosi pacchetti di sigarette, che fuma di continuo e cibi, oltre a quelli che gli vengono forniti dalla Questura.

La sua situazione è divenuta precaria, soprattutto dopo che ha ammesso di essersi lavato i pantaloni sporchi di sangue e di aver acquistato un deodorante e un paio di guanti di gomma. Gli è stato chiesto a cosa gli siano serviti questi oggetti; egli ha risposto: «Per pulire l'appartamento». Gli è stato allora ribattuto: «Ma l'appartamento allora era sporco di sangue?». Il Teti a questa domanda si è trincerato dietro la frase vaga: «L'appartamento andava pulito e io l'ho fatto; che ne so del sangue».

Si è infine saputo che l'anello con brillante del Lovaglio è stato impegnato dall'indiziato al Monte dei pegni per duecentomila lire; egli ne ha poi ricavato altre trentamila cedendo la polizza ad un gioielliere, il quale poi, a sua volta ha riscattato il prezioso. Il gioiello è stato infatti ritrovato dai funzionari della «Mobile» nel negozio del gioielliere. Il Teti si era anche lamentato per l'esigua somma che gli era stata corrisposta dal commerciante, il quale gli aveva detto di tornare da lui dopo qualche giorno per prendere un piccolo resto.

ARRESTATO IN SARDEGNA

un mancato uxoricida

Cagliari, 28

Il pastore Luigi Cotza, di 45 anni, da Villasalto, che ieri mattina alla periferia di Dolianova ha ridotto in fin di vita la moglie con sei coltellate, è stato arrestato oggi dai carabinieri della tenenza di Dolianova agli ordini del ten. Cassano, mentre cercava di nascondersi nelle campagne del paese.

Luigi Cotza ha cercato di uccidere la moglie dopo diversi tentativi di riprendere la vita coniugale interrotta in seguito a una permanenza in carcere. Infatti il pastore venne arrestato nel 1966 per avere accoltellato nel corso di un violento diverbio il suocero Priamo Boi. Uscito quattro mesi fa dal carcere, Luigi Cotza aveva cercato di riappacificarsi con Emanuela Boi dalla quale aveva avuto due figli e che dall'epoca del litigio era andata a vivere con la madre Teresa Secci. Tutti i tentativi del pastore erano falliti dinnanzi all'intransigenza della donna.

HA ABBANDONATO IL CORPO LO SCORSO MESE

Diserta dal Vaticano una guardia svizzera

Nessuna notizia dell'uomo che non ha raggiunto la propria famiglia - Non sono previste sanzioni

Città del Vaticano, 28

Una guardia svizzera del Papa ha disertato, dopo avere scelto spontaneamente di arruolarsi in un Corpo che da secoli vanta il privilegio della «particolare custodia della sacra persona del «Sommo Pontefice».

Protagonista del clamoroso gesto è Holzgang Kaspar, che nel mese scorso ha abbandonato il Corpo della Guardia Svizzera, scomparendo dal Vaticano senza lasciare alcuna traccia di sé. Si era arruolato giurando di servire il Papa per almeno due anni, ma prima che la «ferma» scadesse ha disertato per motivi ancora sconosciuti.

Fino ad oggi in Vaticano viene mantenuto il massimo riserbo sul singolare caso di diserzione — sembra il primo in tempi recenti — forse anche perché non si ha alcuna notizia del Kaspar il quale, oltre tutto, sembra non avere raggiunto ancora la famiglia.

Il regolamento del Corpo della Guardia Svizzera non prevede sanzioni disciplinari né di altro genere a carico dei disertori; e ciò è comprensibile per il fatto che l'arruolamento è spontaneo. E' considerato, però, disonorevole che una guardia, arruolata al servizio del Papa dopo una serie di accertamenti, sia personali sia relativi alla famiglia, da parte della Santa Sede, venga meno ad un giuramento solenne di fedeltà al Pontefice.

Ora alle Autorità vaticane preme il recupero della tessera rilasciata alle guardie svizzere dalla Segreteria di Stato e che Holzgang Kaspar ha portato con sé: in Vaticano infatti si teme che il «disertore» possa farne un uso illecito.

Dell'episodio è stata informata anche la polizia italiana che ha il solo compito di rintracciare l'ex guardia e farsi consegnare il tesserino.

E' ORMAI CHIUSO il «caso Markovic»?

Parigi, 28

Il «caso Markovic» deve ormai essere considerato chiuso? E' quanto ci si chiede alla vigilia della partenza per le ferie del giudice istruttore Petard, il quale ritiene che, salvo colpi di scena dell'ultimissima ora, il suo fascicolo potrà essere trasmesso alla «Chambre d'accusation» subito dopo la «rentrée» giudiziaria d'autunno.

Conformemente alla prassi, François Marcantoni, accusato di complicità nell'assassinio dell'ex guardia del corpo di Alain Delon e detenuto dal 7 gennaio scorso, sarà intanto prossimamente esaminato da quattro psichiatri. Questi ultimi sono già stati designati dal giudice istruttore.

Contrabbandiere di eroina arrestato negli S. U.

New York, 28

Le autorità federali hanno annunciato oggi l'arresto di George Roupinian, un americano di origine francese, residente nel New Jersey, per avere introdotto di contrabbando negli Stati Uniti eroina pura per un valore di 2 milioni e mezzo di dollari.

NUOVI PARTICOLARI SULL'ECCIDIO DI FILETTO OPERATO DAI TEDESCHI NEL 1944

Defregger ignorava che a suo carico c'era stata un'istruttoria per la strage

Lo venne a sapere tre settimane fa dalla stampa - In sede giudiziaria egli aveva ammesso di aver ricevuto l'ordine della rappresaglia - Nel Caucaso salvò ostaggi russi dal capestro

Bonn, 28

Fino a qualche settimana fa, il vescovo ausiliare di Monaco E. Freising Defregger non sapeva che la sua partecipazione alla strage di Filetto di Camarda era oggetto di una istruttoria: questo particolare risulta dai documenti della Procura della Repubblica di Francoforte. Dopo aver riaperto l'istruttoria interrogando l'ex sottotenente Paul Ehlert, che ricevette da Defregger l'ordine di fucilare gli ostaggi, il procuratore generale Rahn intende ora ascoltare altri tre testimoni.

Si apprende soltanto ora che Defregger, testimoniando due volte nell'istruttoria a carico del tenente colonnello Werner Birkenbach per l'eccidio di Filetto, aveva apertamente ammesso di aver ricevuto l'ordine di fucilare gli italiani. Il procedimento a carico di Birkenbach era stato sospeso nell'aprile scorso, ed un'istruttoria su Defregger era stata aperta senza che il vescovo ne sapesse nulla. Durante l'istruttoria a suo carico egli non era stato infatti più interrogato, né era stato informato che essa si era conclusa con un non luogo a procedere, perché il crimine imputatogli era caduto in prescrizione.

Negli stessi incartamenti della Procura della Repubblica — a quanto riferisce la «Sueddeutsche Zeitung» — si trova un rapporto dei carabinieri di Paganica, dal quale risulta chiaramente che nell'imboscata di partigiani furono uccisi quattro soldati tedeschi, e non uno, come è stato sostenuto fra l'altro dallo «Spiegel». Il tenente colonnello Birkenbach, inoltre, ha confermato che Defregger si era opposto più volte all'esecuzione dell'ordine di fucilare gli italiani: lo stesso Birkenbach fu inviato a Filetto insieme con un altro ufficiale proprio per sorvegliare il capitano Defregger.

Il settimanale amburghese «Stern» pubblica oggi l'intervista — di cui è già stata data notizia — che un suo inviato ha avuto con Defregger nel villaggio tirolese di Amlach, dove il prelato si era rifugiato in seguito alle polemiche sul suo caso. Come è noto, venerdì scorso Defregger ha lasciato Amlach insieme con il Cardinale Döpfner. Lo «Stern» pubblica anche fotografie di Defregger che legge il breviario. Con il vescovo ausiliar di Monaco E. Freising il reporter di «Stern» ha potuto scambiare appena qualche parola. Defregger infatti gli ha detto di essere disposto a parlare «soltanto con i legittimi rappresentanti dello Stato o con i miei superiori spirituali». «Non ho paura di nessuno — ha aggiunto Defregger — ma ho i nervi a pezzi ed ho bisogno di pace. Venisse pure l'„Osservatore Romano" a cercarmi, non direi nulla sul mio caso».

Lo «Stern» pubblica quindi le dichiarazioni — anche queste in parte già note — dell'ex sottotenente Paul Ehlert, che ricevette da Defregger l'ordine di fucilare gli italiani, e che vive attualmente e Rendsburg, nello Schleswig-Holstein. «La sera spesso non posso dormire — ha affermato Ehlert — perché sento ancora il pianto delle donne e dei bambini. L'ordine fu dato dopo il pasto di mezzogiorno. Ci dissero di risparmiare donne e bambini, di fucilare gli uomini e di bruciare le case. I miei venti soldati riunirono gli uomini sulla piazza: non avevano paura e non si muovevano. Certo credevano di essere destinati alla prigionia. Donne e bambini furono allontanati con calma. Il tutto durò diverse ore.

«Defregger nel frattempo si recò ripetutamente dal comandante della divisione per fargli cambiare idea. Io gli suggerii di arrestare gli italiani e di interrogarli per scoprire chi avesse partecipato all'imboscata. La terza volta tornò dicendo che tutto era stato inutile e che bisognava eseguire l'ordine. Poi abbandonò il villaggio, lasciandomi solo. Era come se volesse in qualche modo liberarsi di un peso. Questo è bello: avrebbe dovuto almeno sorvegliare.

«La sera rimasi solo, come una bestia. credo di aver detto che si poteva cominciare. Nella prima fila dovevano esservi sei uomini, altrettanti nella seconda e tre nella terza Ma forse erano molti di più. Ero come paralizzato. Le mitragliatrici crepitarono: dopo la seconda scarica gridai: "Non sparate più". Così alcuni poterono fuggire: non posso indicare cifre precise. Ci accertammo che tutti coloro che giacevano fossero morti. Non si udiva nessun rumore. Non vi fu nessun colpo di grazia, e non vi furono saccheggi».

Lo «Stern» conclude affermando che Defregger avrebbe potuto opporsi all'esecuzione dell'ordine, poiché «non è noto nessun caso di ufficiali che nella seconda guerra mondiale dovettero pagare con la vita il rifiuto di obbedire ad un comando del genere». Il generale Dietrich Belitz, di Stoccarda, ricorda ad esempio che nel Caucaso lo stesso Defregger si oppose con successo all'impiccagione di ostaggi russi.

A sua volta la «Sueddeutsche Zeitung» osserva oggi che «l'errore capitale di Defregger è forse stato quello di aver seguito il consiglio del Cardinale Doepfner, ritirandosi in Tirolo, invece di chiedere che il resoconto dell'istruttoria fosse pubblicato. Defregger, che non era al corrente di nulla, nelle tre scorse settimane ha ricevuto molte dichiarazioni di solidarietà, ma solo da venerdì scorso dispone di ciò di cui ha veramente bisogno, e cioè di un'assistenza giuridica».

Il giornale ricorda che nel 1964, su richiesta del Governo federale, furono inviati in Germania tutti gli incartamenti su crimini di guerra compiuti da tedeschi che si trovavano nei paesi che parteciparono al secondo conflitto mondiale. Uno di essi riguardava i fatti di Gubbio: la Procura della Repubblica di Hof aprì un'istruttoria contro il capo della 114.a divisione, Bourquin. Appurato che egli era ricoverato all'ospedale al momento della strage, le indagini si trasferirono su Boelsen, che aveva assunto il comando: ma questi era già morto.

Il 15 novembre 1966, fu ascoltato Matthias Defregger, allora vicario generale, perché aveva appartenuto alla stessa divisione. Egli disse di non saper nulla di quanto era accaduto a Gubbio, ma riferì spontaneamente su fatti di Filetto. Nel dicembre dello stesso anno arrivarono i documenti sull'episodio di Filetto e fu aperta la istruttoria a carico di Birkenbach. Nel corso dell'istruttoria, Defregger testimoniò ancora una volta, l'11 dicembre 1967. La istruttoria a carico di Birkenbach si chiuse il 6 aprile scorso e nell'incartamento fu aggiunto il nome di Defregger, come accusato. In pari tempo, però, il procedimento a carico di Defregger fu dichiarato sospeso per prescrizione di reato. Defregger apprese solo tre settimane fa, leggendo lo «Spiegel», di figurare nell'istruttoria contro Birkenbach, come accusato».

Per quanto riguarda il rapporto dei carabinieri di Paganica, del 17 luglio 1944, in cui viene riferito sull'imboscata e sull'arrivo di truppe tedesche a Filetto, in esso si legge che «dieci uomini armati aprirono il fuoco sui tedeschi: due furono uccisi, uno ferito, ed il quarto poté fuggire in motocicletta ed avvertire le unità tedesche che si trovavano a Paganica, L'Aquila e Barisciano».

Secondo la deposizione di Defregger, al suo arrivo a Filetto gli fu riferito che «durante le perquisizioni compiute dalle truppe per controllare se nelle case si trovassero armi, era stato ucciso un tedesco». Evidentemente, si tratta del quarto soldato tedesco, dopo i due che morirono subito ed il terzo che perì più tardi in seguito alle ferite riportate nell'imboscata». La «Sueddeutsche Zeitung» aggiunge che «non è più possibile chiarire se egli fu ucciso dai suoi — come sostengono gli italiani — perché aveva protestato contro la fucilazione dell'italiano Palumbo, o invece dagli abitanti del villaggio».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Filetto — Due superstiti della strage di venticinque anni fa: Giulia Gambacurta, alla quale fu ucciso il marito, e Luigi Marcocci che nella rappresaglia perdette due figli in giovane età

UCCIDE IL FIGLIO e la sorella paralitici

Filadelfia, 28

Una donna è stata arrestata a Filadelfia per aver ucciso per eutanasia una sorella e un proprio figlio, entrambi paralitici. I due corpi sono stati trovati dalla polizia impiccati con delle cravatte e con i polsi tagliati.

La donna, Margaret Preston, di 72 anni, ha detto che ha voluto così porre fine alla mera vita dei propri congiunti. Il figlio Ralph di 48 anni, era paralitico da 26 anni per un attacco di poliomielite. La sorella Edna era paralitica da cinque anni. La polizia non ha ancora deciso quale imputazione sollevare contro la donna.

SCIAGURA STRADALE NEI PRESSI DI ARIANO IRPINO

PERISCONO IN UNO SCONTRO MARITO, MOGLIE E SUOCERA

Ferito un generale - Invalido in moto perde la vita contro un furgone

Ariano Irpino, 28

Un grave incidente stradale è accaduto sulla statale Napoli-Foggia, in località Manna del comune di Ariano Irpino. Tre persone sono morte ed un'altra è rimasta ferita nello scontro fra due auto.

Le vittime sono il commerciante Pasquale Lo Calzo, di 47 anni, sua moglie Teresa Ferrara, di 45, e la madre di questa ultima Angela Rosa Scarpellino di 68, tutti di Ariano Irpino; il ferito è il generale di brigata aerea Mario Positano, di 54 anni, di Napoli ma residente a Roma.

Una Fiat 600 condotta dal commerciante Lo Calzo, con a bordo la moglie e la suocera, per cause non ancora accertate, si è scontrata con una «124» guidata dal gen. Positano che proveniva in senso opposto, diretta a Napoli. L'urto è stato molto violento; il Lo Calzo e la Scarpellino sono morti all'istante, mentre la Ferrara, soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio e trasportata allo ospedale di Passano Eclano, è morta poco dopo il ricovero. Il gen. Positano, rimasto ferito nell'incidente, è stato ricoverato nella clinica «Villa Maria» di Mirabella Eclano. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

Sul posto si sono recati gli agenti della Polizia stradale di Grottaminarda insieme con i carabinieri ed il sostituto procuratore di Ariano Irpino, dott. Mastrominico. Il gen. Positano era diretto a Napoli, dove si trovano i suoi familiari. Il commerciante Lo Calzo, insieme con la moglie e la suocera, stava tornando ad Ariano Irpino dopo essersi recato ad Avellino per una gita

Si è appreso che al momento dell'incidente l'auto del generale — una «Fiat 124 Sport» — viaggiava a forte velocità; la «600» è rimasta molto danneggiata. Le due auto, dopo il sopralluogo del rappresentante dell'autorità giudiziaria, sono state sequestrate e portate nella caserma dei carabinieri di Ariano Irpino. Le salme delle tre vittime sono state deposte nel cimitero in attesa delle decisioni del magistrato.

A Orvieto, un invalido civile di 43 anni, Pasquale Reno, di Montegabbione, residente a Ficulle presso la Casa di riposo della «Divina Provvidenza», è morto stasera in un incidente stradale. L'uomo che era a bordo di una motoretta si è scontrato, nell'abitato di Ficulle, per cause ancora non accertate, con un autofurgone targato Perugia, condotto da Alessandro Eleuteri, di 37 anni, di Montefalco, (Perugia). L'invalido è caduto a terra e le sue condizioni sono apparse subito gravi. Soccorso e trasportato nell'ospedale di Orvieto, è morto poco dopo il ricovero per la frattura della base cranica.

PORTATE IN AEREO DA ATENE A SKORPIOS SU ORDINAZIONE DI ONASSIS

Cinquecento rose rosse per i quarant'anni di Jackie

Dal marito ha ricevuto pure un paio di preziosi orecchini che raffigurano l'impresa dell'«Apollo 11» nonché una cintura intessuta a maglia d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 28

Jacqueline Onassis, già signora Kennedy, festeggia oggi il 40.o compleanno. Un portavoce del marito dell'ex First Lady di America, Aristotile Onassis, ha detto che l'avvenimento sarà festeggiato in famiglia.

Una breve crociera nelle isole Jonie intrapresa per la fine settimana da Aristotile e Jacqueline Onassis a bordo di un piccolo battello a motore e vele, si è trasformata in avventura quando lo scafo ha riportato un'avaria in prossimità del piccolo porto di Parga sulla costa occidentale della Grecia del Nord. Gli Onassis, accompagnati dai figli di Jacqueline (John-John e Caroline) e dal figlio del defunto senatore Robert Kennedy, Robert junior, hanno trovato ospitalità in un campo del «Club Mediterranee», situato presso il porto. Essi vi hanno trascorso la notte di sabato; secondo i giornali greci che riportano la notizia, la signora Onassis ha ballato con alcuni turisti francesi ospiti del Club, con disinvolta gaiezza.

Jacqueline Onassis, ha ricevuto oggi, per il suo quarantesimo compleanno, due regali dal marito: un paio di orecchini, ordinati ad un gioielliere di Atene e rappresentanti la Terra e la Luna unite da una catenina d'oro (formata da piccoli «moduli» simili a quello che hanno portato gli astronauti sulla Luna); una cintura a maglia d'oro, chiusa da una fibbia a testa di leone anch'essa di oro.

L'ex «Prima signora» degli Stati Uniti ha ricevuto stamane a bordo del panfilo «Christina» una grossa scatola contenente 500 rose rosse, i suoi fiori preferiti. Le rose sono state fatte giungere in aereo da Atene all'isola di Skorpios (di proprietà di Onassis) questa mattina presto, su ordinazione del marito di Jacqueline.

Gli orecchini, che raffigurano la missione dell'«Apollo 11», hanno un significato ricco di pathos; fu infatti John Kennedy a varare il programma di missione lunare nel 1961, due anni prima dell'assassinio, e a stabilire che si dovesse fare ogni sforzo per arrivare sulla Luna entro il decennio.

Si è saputo che Jacqueline ha assistito all'impresa di Armstrong, Collins e Aldrin dinanzi al televisore del «Christina», lo yacht di Onassis. Il panfilo è all'ancora nella piccola isola di Skorpios. Aristotile, la consorte e i piccoli Caroline di 11 anni e John di otto, nati dal matrimonio di Jackie con John Kennedy, trascorrono a bordo la giornata del compleanno di Jacqueline.

Da quando sposò in ottobre Aristotile Onassis, Jackie divide il suo tempo fra Skorpios e New York, ove ha un appartamento che guarda sul Central Park. Quando è in Grecia fa di tanto in tanto una puntata ad Atene, per fare acquisti.

Jacqueline Onassis non ha finora fatto alcun pubblico commento all'incidente d'auto occorso al senatore Edward Kennedy, e nel quale è morta (annegata nell'auto precipitata da un ponticello in un laghetto di acqua salata) la giovane Mary Jo Kopechne, già segretaria di Bob Kennedy .E' stato rilevato che è questa la prima volta, da qualche anno a questa parte, che Jackie non è presente in un momento di crisi per la tormentata famiglia.

U. P. I.

CADE UNA SUORA dal treno in corsa

Milano, 28

Una suora è caduta stamani da un treno in corsa ed è ora ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale Fatebenefratelli di Milano. L'incidente è accaduto all'altezza della stazione di Rogoredo; la suora, Enrica Galletti di 42 anni, che dirige l'assistenza infermieristica della clinica «San Carlo» di Paderno Dugnano, stava viaggiando sul direttissimo Pescara-Milano in compagnia di una consorella della stessa clinica, suor Paola Valeri di 35 anni. Quando erano ormai giunte alla fine del viaggio, suor Enrica si è alzata per andare alla toilette; deve però essersi confusa ed ha aperto lo sportello d'uscita del vagone, invece di quello del gabinetto: è stata così risucchiata dal vortice di aria provocato dal convoglio ferroviario, che procedeva a velocità sostenuta, ed è caduta sulla massicciata. L'allarme è stato dato da suor Paola Valeri.

Agenti della Polizia ferroviaria hanno ispezionato tutta la linea, trovando infine, a 200 metri dalla stazione di Rogoredo, la suora. Proprio in quel momento stava giungendo il direttissimo Roma-Milano, che è stato fatto fermare; con lo stesso treno la suora è stata trasportata velocemente a Milano.

PITONI E BOA RUBATI DA UN NEGOZIO

La psicosi del serpente si è diffusa a Copenaghen

Gli otto rettili potrebbero vagare in libertà

Copenaghen, 28

La polizia ha avvertito la popolazione che otto tra pitoni e «boa constrictor» rubati da un negozio di animali, potrebbero vagare per la città. Gli animali sono tutti giovani e lunghi da un metro e mezzo a due metri circa. Il furto dei serpenti è avvenuto sabato e nella città si è subito diffusa la psicosi del serpente.

La polizia è tempestata di telefonate da parte di persone che affermano di aver visto uno dei serpenti nel proprio giardino o in qualunque altra parte. Finora una sola delle telefonate è stata giudicata autentica e gli esperti hanno rintracciato il passaggio di un boa in un giardino.

Il proprietario ha detto che i serpenti non sono grossi abbastanza da strangolare un adulto, ma possono uccidere i bambini. Inoltre, il loro morso è così violento da provocare vaste ferite. Spesso vi sono complicazioni di tetano nelle persone morse. La polizia ritiene che il ladro sia un esperto di animali. Se così non fosse, sarebbe stato impossibile far uscire i serpenti da una stretta finestra nello scantinato del negozio. Sui motivi del furto nessuno vuole pronunciarsi.

RAGAZZA FOLGORATA dal ferro da stiro

Brescia, 28

Una giovane donna, Giulietta Rambaldini, di 21 anni, abitante a Collio, è stata fulminata da una scarica elettrica del ferro da stiro che stava usando. E' stata trovata morta da una cugina, Maria Rambaldini, che era andata a trovarla: il corpo della ragazza era a terra, ai piedi del tavolo di cucina, ripiegata sul ferro da stiro che aveva ancora la spina inserita.

CONTADINO IMPAZZITO ferisce sua madre

Napoli, 28

Un contadino, Armando Esposito, di 29 anni, colto da improvvisa follia, ha ferito a colpi di forbici la madre ed è poi fuggito per i campi, armato di fucile. Il fatto è accaduto nell'abitazione del contadino, a Pollena Trocchia, un Comune a pochi chilometri da Napoli.

L'Esposito, mentre parlava con la madre, Virgilia Maiello, si è impossessato delle forbici che erano su un tavolo ed ha aggredito la donna, ferendola in più parti del corpo. Subito dopo ha staccato il suo fucile da caccia da una parete della camera da letto e si è allontanato. Imbattutosi in tre carabinieri ha sparato contro di questi alcuni colpi di fucile andati a vuoto ed ha quindi continuato la fuga.

L'Esposito viene ora cercato dai carabinieri di Sant'Anastasia.

SCOPERTO UN DELITTO di trecento anni fa

Parigi, 28

Curiosa scoperta a Montereau-sur-le Jard, villaggio sito nei pressi di Melun. Alcuni operai occupati al restauro del campanile della chiesa parrocchiale, hanno trovato una tegola recante incisa la confessione di un assassinio risalente a 299 anni or sono. La scritta è la seguente: «Guile Reba tué par moi ce 26 juillié 1670» (Guile Reba da me ucciso oggi 26 luglio 1670).

La confessione postuma non darà ovviamente luogo ad alcuna inchiesta: non solo i protagonisti della sanguinosa vicenda sono scomparsi da secoli, ma sarebbe difficile stabilire ora chi fosse la vittima, Guile Reba, e ancor più chi fosse l'assassino che, in definitiva, non ha firmato il suo scritto.

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA SCONFITTA DEGLI «AZZURRINI» NELLA TOURNEE IN GRANBRETAGNA

Gli inglesi del Luton Town (III categoria) battono gli «Under 21» italiani per 3-2 (1-1)

I padroni di casa hanno segnato il gol della vittoria a un minuto dal termine
Esordio del triestino Chendi che ha sostituito il portiere Bordon, infortunatosi

MARCATORI: nel primo tempo al 38' Lewis su rigore, al 43' Cuccureddu; nella ripresa al 23' Sheffield, al 41' Toffanin, al 44' Sheffield. LUTON TOWN: Davie; Dougan, Macdonald; Keen, Branston (capitano), Slough; Stevenson, Lewis, Sheffield, Allen, Harrison. ITALIA: Bordon (Chendi), Bellugi, Rimbano; Cuccureddu (cap.), Spinosi, Zaniboni; Spadetto, Facchinello, Toffanin, Maghetini, Novellini. ARBITRO: Burtenshaw, (Granbretagna).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Luton, 28

La Nazionale italiana «Under 21» ha riportato questa sera la seconda sconfitta consecutiva della sua tournée in Inghilterra, uscendo battuta per 3 a 2 dal campo del Luton Town. Ma ancora una volta gliazzurrini sono stati tutt'altro che fortunati: battuti sabato sera dall'Aston Villa con una rete venuta in concomitanza con il brutto incidente di William Vecchi, gli italiani hanno dovuto subire la nuova sconfitta con una fulminea rete ad un minuto dalla fine.

Una rete, quella di Laurie Sheffield, che ha dato la vittoria al Luton, che premia forse la squadra più insistente all'attacco e con maggiore immaginazione, ma che punisce peraltro in misura eccessiva la Nazionale italiana. Se non altro il gol ha posto repentinamente fine alle polemiche che infuriavano ancora pochi secondi prima: la rete del 2-2, del pareggio italiano era nata su azione di calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina Toffanin, il centravanti del Bari, era scattato prontamente con bella elevazione, e di testa aveva mandato la palla ad insaccarsi nell'angolo alto alle spalle di Davie, il portiere del Luton. Ma a qualcuno era parso che la sfera si fosse insaccata passando attraverso un buco nella parte alta, esterna, della rete. Ovviamente di tale avviso erano diversi giocatori del Luton che hanno inscenato una accesa manifestazione di protesta che non ha minimamente scosso il direttore di gara, Norman Burtenshaw, che inflessibile ha continuato ad indicare il centro del campo.

Per tutto il primo tempo il Luton ha fatto leva su quello che è ovviamente il suo punto di superiorità rispetto agli italiani in questo periodo: l'amalgama, che manca ancora agli azzurrini. Gli inglesi sono apparsi più pericolosi anche se la prima mezz'ora di gioco ha portato pochi pericoli sotto le due reti. L'estremo difensore azzurro, Bordon, è stato chiamato in causa due volte da tiri piuttosto difficili, uno di Sheffield e l'altro di Keen, ma entrambe le volte se l'è cavata egregiamente dimostrandosi degno sostituto dello sfortunato Vecchi. Due tiri che sono state le uniche aperture a rete che gli azzurri, dalla difesa molto bene organizzata, hanno concesso ai padroni di casa in questa prima fase della partita. Dal canto suo l'attacco italiano partiva sovente con veloci contrattacchi, ispirati da Spadetto e Cuccureddu e che trovavano in Toffanin e Novellini due uomini pronti a gettarsi in avanti. In una di queste azioni, la più interessante prima della apertura delle marcature, il portiere inglese è stato costretto ad un acrobatico intervento. Al 38' la prima rete, e sono gli inglesi ad andare in vantaggio per un calcio di rigore concesso forse un po' affrettatamente dall'arbitro. Lewis giunto davanti a Bordon è andato a gambe levate scontrandosi col portiere, ma Burton ha ravvisato nell'intervento del portiere azzurro gli estremi del rigore. Lo stesso Lewis con un forte tiro a pochi centimetri dal palo, ha battuto Bordon. La rete subita ha sferzato gli azzurri che al 43', dopo solo cinque minuti, sono pervenuti al pareggio. L'ottimo Spadetto, sempre in evidenza, opera una bella apertura verso capitan Cuccureddu che con un potente tiro di prima, al volo, fulmina il portiere inglese.

Nei primi minuti della ripresa il Luton costringe gli azzurri in difesa ma Bellugi, Spinosi e Zaniboni fanno buona guardia, svettando nel reparto difensivo con interventi decisi e sicuri. Ma un nuovo incidente blocca l'Italia: Bordon esce a catapulta sui piedi di un attaccante inglese e resta a terra intontito ed è costretto a lasciare il campo e a cedere il posto a Chendi. L'esordio della riserva è sfortunato: non passano pochi minuti e gli inglesi lo infilzano. Un potentissimo tiro di Stevenson viene respinto da Chendi, ma la palla perviene a Sheffield che non ha difficoltà a insaccare.

Ancora una volta tutto da rifare per gli azzurri che si rimboccano le maniche e con Spadetto, Toffanin e Novellini sfoggiano finalmente un gioco d'attacco brillante e aperto, non più affidato al contropiede, ma been manovrato. E si giunge alla rete di testa di Toffanin già descritta e all'immediata risposta di Sheffield.

A. P.

ELIMINATORIE MONDIALI

Bolivia - Argentina 3-1

La Paz, 28

Le speranze della Nazionale argentina di qualificarsi per i campionati mondiali di calcio del prossimo anno hanno subito un duro colpo ieri con l'inatteso successo della squadra boliviana vittoriosa in un incontro eliminatorio per 2-1 (1-1). I giocatori argentini, evidentemente affaticati dai 3.600 metri di quota di La Paz, non sono riusciti a fronteggiare e a respingere gli attacchi portati con maggior ritmo dai padroni di casa, e dopo aver resistito per tutto il primo tempo alla pressione avversaria mantenendo un equilibrio anche nel punteggio, sono crollati nella ripresa arrendendosi alla superiorità dei boliviani.

Le reti sono state segnate: per il Bolivia da Diaz al 16' del primo tempo e nella ripresa da Blacutt al 6' e da Alvarez al 16'; per l'Argentina da Tarabini al 27' del primo tempo.

MERCATINO DEI DILETTANTI

Primi... affari al mini-Gallia

Prima serata del «mini-Gallia» dei dilettanti presso un albergo dell'altipiano con cifre assurde sparate qua e là fra un bicchierino e l'altro... eppure parliamo di calcio dilettantistico. Al ritrovo sono giunti puntuali gli emissari delle società dilettantistiche triestine, da quelle di promozione a quelle di terza categoria; numerosi anche i rappresentanti di società friulane.

Queste le novità fino a tarda sera. Si è mosso ancora il Cremcaffè prelevando i giovani Budicin (Esperia) e Manfredi (Gipo Viani) e cedendo Fontanot all'Union (terza categoria). Il Ponziana ha ceduto il difensore Primi al Vesna. Bubnich sarà probabilmente il nuovo centravanti della Libertas, la quale vorrebbe anche il portiere Coassin dal Cremcaffè per tentare la scalata in prima categoria.

L'Arsenale prenderebbe dalle file minori della Triestina Giraldi e Bon, mentre Pescatori andrà al Primorje come allenatore-giocatore. Niente di concreto da Ponziana, Edera e Fortitudo in fatto di acquisti: la società muggesana mantiene segreto il nome di un attaccante. Ancora alcune novità «regionali». Due giocatori del Cervignano, il centravanti Iucca e il portiere Di Iust giocheranno il prossimo anno in Quarta Serie per il Merano. Affare fatto per l'alabardato Schipizza al Concordia Sagittaria cui è andato anche il muggesano Bruno Derossi in prestito.

Infine, movimento di allenatori: l'ex alabardato Adelchi Brach sarà, a quanto si dice, il nuovo allenatore del Messina in Serie C; la vecchia gloria dell'Udinese Macor allenerà il Cervignano.

MARCHESI A TRIESTE

■ L'attaccante Marchesi, che il Milan ha prestato alla Triestina per la prossima stagione, è giunto ieri in città. In serata il rossonero ha sottoposto l'arto, che alcuni mesi ha subito la frattura del perone, all'esame radiografico. Oggi Marchesi verrà visitato anche dal medico sociale dott. Nuciari. Nella mattinata il neo alabardato inizierà gli allenamenti allo stadio «Grezar» agli ordini di Memo Trevisan.

BENVENUTI GUARITO

■ Nino Benvenuti, si è recato ieri all'Istituto Rizzoli per un controllo della frattura al dito della mano destra riportata nell'incontro contro Tiger. Il pugile è stato sottoposto a radiografia che ha rivelato la perfetta saldatura dell'osso. Benvenuti potrà quindi riprendere gli allenamenti.

AUTOGRAFI DELLA CAMPIONESSA MONDIALE



Lipsia — L'ostacolista della Germania Est, Karin Balzer, ha stabilito domenica il record mondiale dei 100 metri in 13" netti. Eccola alla fine della prestigiosa prova mentre è assediata da decine di fans che reclamano un suo autografo. La Balzer sarà la «numero uno» nei 100 ad ostacoli nell'incontro di domani Europa - Americhe. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI PIUMA SUL RING DI SYDNEY

Famechon-Harada: parità Poi danno vincente l'«aussie»

L'arbitro Willie Pep ha lasciato lo stadio protetto dalla Polizia
Il giapponese è riuscito per tre volte a mettere a terra l'avversario



Sydney — Famechon (a sinistra) sfugge con un'abile finta a un «diretto» di Harada durante l'incontro per il titolo mondiale dei pesi piuma, rimasto all'australiano dopo 15 dure e drammatiche riprese che hanno visto anche tre k.d. in favore dello sfidante giapponese (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sydney, 28

L'australiano Johnny Famechon ha conservato il titolo di campione mondiale di pugilato dei pesi piuma battendo ai punti, in 15 riprese, lo sfidante, il giapponese «Fighting» Harada. La vittoria di Famechon è stata conseguita con un solo punto di vantaggio (70 contro 69), sulla base del punteggio assegnato ai due contendenti dall'arbitro e giudice unico, l'americano Willie Pep.

Ci son voluti più di cinque minuti prima di conoscere lo esatto verdetto. Alla fine l'arbitro e giudice unico l'americano Willie Pep, il noto ex pugile già campione del mondo anch'egli dei pesi piuma, ha dovuto essere protetto dalla polizia nel far ritorno nel proprio camerino. Il modo come si è concluso il combattimento richiama un po' alla mente il campionato dei medi fra Mazzinghi e Fred Little svoltosi a Roma.

Pep in un primo momento, dopo aver chiamato al centro del ring i due pugili, aveva alzato ad entrambi il braccio in segno di parità, il che comunque permetteva a Famechon di conservare il titolo. L'australiano e il giapponese avevano già lasciato il ring non prima di essersi scambiati vicendevolmente i saluti e le felicitazioni, quando una successiva verifica del cartellino dell'arbitro permetteva di stabilire che Famechon doveva considerarsi vincitore avendo ottenuto un punto di vantaggio (70 contro 69).

L'annuncio del verdetto di parità aveva già provocato la reazione sia dei sostenitori di Harada sia dello stesso Famechon. In verità il più danneggiato era apparso però soltanto il giapponese che era riuscito nel corso del match a mandare tre volte al tappeto l'avversario, e sembrava dovesse diventare il terzo atleta della storia del pugilato ad aver conquistato tre titoli mondiali dopo quelli già posseduti dei pesi mosca e gallo.

Sono stati due dirigenti federali ad accorgersi dell'errore dell'arbitro nel conteggio e, dopo aver verificato il cartellino, si sono subito consultati con i dirigenti dello stadio di Sydney, prima di proclamare il nuovo verdetto.

Per Famechon che ha 24 anni e che al peso aveva fatto registrare kg. 56,370 contro i 56,940 di Harada, si è trattato della sua prima difesa della corona mondiale dopo averla conquistata contro lo spagnolo Josè Legra lo scorso gennaio a Londra, anche allora con un verdetto molto controverso.

EUROPEO «LIGHTNING»

■ Stamane prima prova ad Anzio per il campionato europeo velico classe «Lightning».

CARNIGLIA RITORNA

■ E' quasi certo che Luis Carniglia partirà oggi per l'Italia. Il nuovo direttore tecnico della Juventus, che è stato colpito nei giorni scorsi da un forte attacco influenzale, ha confermato ieri sera il volo con l'«Alitalia».

QUERELA DI BENVENUTI

■ Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, si è recato ieri dal capo della Squadra mobile di Bologna dott. Mario Jovine, per presentargli una querela per diffamazione contro il giornalista Nando Pensa del «Giorno» per l'articolo dal titolo «Nino Benvenuti è ancora un campione? L'industria boxe chiama Tiger», pubblicato sul quotidiano milanese il 26 giugno scorso.

TORNEO S. LORENZO

■ Risultati degli incontri svoltisi iersera nel quadro del torneo cestistico di Servola. Ragazzi: Rigamonti batte Sport 38-36; Demarchi batte Arabia 49-47. Girone B: Nicoletto batte Kreiner 71-62. Girone A: Suban batte Micel 57-56.

BRILLANTE QUARTA PROVA DELLA «CAN-AM» AUTOMOBILISTICA

SOLTANTO LA «FERRARI 612» DI AMON RESISTE E INSIDIA LA «McLAREN» DI HULME

Difficoltà per la macchina del vincitore: la trasmissione e lo scappamento
Al canadese Eaton scoppia un pneumatico: marciava a 300 km. all'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Edmonton (Canada), 28

Campanello d'allarme per le McLaren nella Klondyke 200, quarta corsa valida per la Canadian - Americana Challenge Cup automobilistica di questo anno: ha vinto, secondo le previsioni, una McLaren, con Denis Hulme alla guida, ma la macchina pilotata da Bruce McLaren è stata costretta al ritiro per noie meccaniche e, per la prima volta dall'inizio della serie, qualcuno è riuscito a inserirsi con estrema autorevolezza nella lotta per la vittoria. Questo qualcuno porta il nome di Chris Amon, il pilota della rossa Ferrari 612, specialmente disegnata per questo tipo di gare.

Amon è giunto secondo con un distacco di soli 5 secondi scarsi da Hulme e dopo aver tenuto la testa per 14 giri: fatto eccezionale questo per la Can-Am, dal momento che nelle prime tre gare i piloti della McLaren avevano sempre guidato in testa dall'inizio alla fine. Denis Hulme ha coperto gli ottanta giri del circuito di Edmonton, pari a un totale di 325 chilometri, in due ore e cinque minuti, alla media di 173 chilometri orari, media di notevole rilievo che è evidentemente il frutto del serrato duello con la Ferrari di Amon.

Come si è accennato, la vittoria di Hulme non è stata per nulla facile: Amon gli si è messo alle costole fin dal via e nelle prime battute della corsa si è persino permesso il lusso di prendere la testa e conservarla per quattordici giri. Al ventesimo giro, Hulme ha scavalcato il pilota della Ferrari ma non è riuscito a scrollarselo di dosso di modo che i due piloti hanno dato vita per sessanta giri a una lotta palpitante che ha tenuto con il fiato sospeso i 40.000 spettatori presenti sul circuito. Le difficoltà per Hulme sono state accresciute da noie alla trasmissione e allo scappamento e solo la grande esperienza ha permesso al neozelandese di cogliere la sua seconda vittoria in Can-Am.

«Credo — ha detto al termine — che sia stata la più difficile gara di Can-Am alla quale io abbia mai partecipato». Amon appariva raggiante. Egli ha detto che lui e il suo direttore di squadra sono più che soddisfatti per il comportamento del magnifico bolide e che l'unica difficoltà registrata in gara è stata una certa tendenza del motore a surriscaldarsi. E' chiaro, in ogni caso, che la prestazione di ieri significa per la Ferrari poter guardare con grandi speranze alle sei gare che restano ancora da disputare in Can-Am.

Al terzo posto si è piazzato il giovane pilota canadese George Eaton, con due giri di distacco. Eaton ha mandato in delirio il pubblico terminando la gara senza più pneumatico alla ruota posteriore destra. La sfortuna ha nuovamente colpito quindi il pilota di casa: come nelle precedenti gare di Can-Am, Eaton si è trovato alle prese con un ormai cronico surriscaldamento del motore e per di più è incappato nello scoppio del pneumatico. Questo aveva cominciato a perdere pressione nel secondo giro ed è scoppiato alla fine della dirittura quando le macchine di solito procedono a velocità che si aggirano sui 300 chilometri orari. «Sono molto soddisfatto della macchina, anche se non è piacevole portarla azzoppata al traguardo», ha detto Eaton.

Quarto si è piazzato l'inglese John Surtees, su Chaparral 2H, davanti al canadese Tom Dutton su Lola 3B. Surtees aveva un diavolo per capello. Il bravo pilota ha detto ai giornalisti che la sua vettura ha perso di tutto durante l'infernale carosello, «molle, marce e iniezione».

A. P.

ORDINE D'ARRIVO E CLASSIFICA

1) DENNIS HULME (N. Zel.) su McLaren-Chevrolet che compie i 324 chilometri in 2.05'00"; 2) Chris Amon (N. Zel) su Ferrari a 4"9/10; 3) George Eaton (Can) su McLaren a due giri; 4) John Surtees (Ing.) su Chaparral; 5) Ton Dunton (USA) su Lola; 6) Kris Harrison (Can) su McLaren; 7) Leonard Janke su Lola. Partenti 18, arrivati 7.

La classifica della Can-Am dopo la gara di Edmonton è la seguente: 1) Denis Hulme (Nuova Zelanda) 70 punti; 2) Bruce McLaren (Nuova Zelanda) 55; 3) George Eaton (Can.) 28; 4) Chuck Parson (USA) 28; 5) Chris Amon (Nuova Zelanda) 27; 6) John Surtees (Granbretagna) 22; 7) John Cordts (Canada) 18; 8) Lothart Montschenbacher (USA) 10; 9) Jacques Courture (Canada) 8.

TENNIS

Torneo del T.C.T. da oggi a Padriciano

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano avrà inizio questa mattina un torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria sino al quarto gruppo. Alla manifestazione hanno aderito numerose «racchette» del Friuli-Venezia Giulia. La specialità che ha raccolto il maggior numero di iscritti è il singolare maschile, quindi il doppio maschile, il singolare femminile e il doppio misto.

Oggi verranno disputati i primi incontri eliminatori del singolare maschile. Questo il programma delle partite in tabellone nella mattinata: ore 9: Verginella-Israel; ore 10: Tabacco-Suriano G., Zanasi-Lazzara C., Fabris-Grassi, Suriano P.-Reggini; ore 11: Tosi-Zavagno; ore 12: Veos G.-Ragusin; ore 13: Dambrosi-Poiltucci. Gli incontri proseguiranno nel pomeriggio. Per gli orari, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del T. C. Triestino (telefono 226179).

REGIONALI DI TENNIS

Tarabocchia - Piuk vincitori del «doppio»

Toni Tarabocchia, in coppia con Mario Piuk, ha vinto ieri anche il titolo del doppio maschile del torneo regionale di terza categoria di tennis organizzato sui campi di viale Miramare dal Circolo Marina mercantile. I due finalisti del singolare maschile (domenica il triestino aveva superato il goriziano per 9-7, 6-3 aggiudicandosi il torneo), opposti alla coppia composta da Decovich e Bassi, si sono imposti alla maniera forte con un punteggio che non ammette disousioni: 6-1, 6-2. Tutto è stato molto facile per Tarabocchia e Piuk che hanno disposto a piacimento degli avversari, apparsi stranamente fallosi. Non poco deve aver influito sul rendimento di Decovich e Bassi la semifinale disputata nella mattinata contro Presel Manlio e Brunner, che hanno vinto in due set per 7-5, 6-2.

Oggi, nel tardo pomeriggio, sui campi di viale Miramare verrà assegnato l'ultimo titolo in palio, quello del doppio misto.

S. S. SAN GIOVANNI

■ Il Consiglio direttivo, presa visione della richiesta di un gruppo di soci, ha deciso in base all'art. 15 dello Statuto di convocare l'Assemblea straordinaria per martedì 5 agosto con inizio alle ore 20.30 in prima ed alle ore 21 in seconda convocazione, presso la trattoria Sportiva di viale R. Sanzio n. 42, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione del C.D. e discussione; 2) Elezione del nuovo C.D.

DOPO LUCERNA E AMSTERDAM

Il «4 senza» dei Vigili armo di gran classe

Entusiasmo e soddisfazione sono i sentimenti con cui è stata accolta negli ambienti sportivi triestini la notizia della netta e sorprendente vittoria del «4 senza» dei Vigili del fuoco all'Internazionale di Amsterdam di domenica. Opposto ai più forti armi senior dell'Europa, fra i quali gli olandesi e gli svizzeri, terminati nell'ordine, i triestini hanno fatto propria la gara d'autorità, concludendo con un vantaggio di 6" sui secondi arrivati.

Questo «4 senza», campione italiano della specialità, di cui già da tempo si intravedeva la possibilità di un costante miglioramento sino ad un avvicinamento a valori internazionali, è alla sua seconda uscita internazionale. La prima volta, il 13 luglio a Lucerna, venne eliminato in batteria, e si pensò allora che forse il passo era stato più lungo della gamba; bisogna tener conto però che il nostro è un armo senior, ancor giovane e in grado di raggiungere in breve tempo quello stacco di categoria fra senior ed élite; inoltre in pratica l'Internazionale di Lucerna costituiva la prova generale dei campionati europei che si terranno a Klagenfurt ai primi di settembre, e nel canottaggio i campionati europei, Stati Uniti a parte (ma con serie possibilità solo nella coppia e nel l'otto) equivalgono ai campionati mondiali.

Domenica dunque Giuseppe Bresig, Giorgio Vecchiet, Boris Bandel e Bruno Kobau, hanno dimostrato di aver tratto vantaggio dalla prima trasferta internazionale e di essere fra i più forti equipaggi europei nella categoria senior. Forse un po' acerbi per gareggiare all'estero nella massima categoria, mostrano però di attraversare un periodo di rapida maturazione, che certamente... darà i suoi frutti.

E. R.

TRA DUE GIORNI «LIBERA» LA PERLA NERA PORTOGHESE

Il caso Eusebio-Benfica e le trattative con la Roma

Licbona, 28

Nella cerchia degli amici di Eusebio risulta che molto probabilmente Eusebio verrà a Roma il primo agosto per un primo contatto con Helenio Herrera allo scopo di intavolare trattative per un suo eventuale passaggio al sodalizio romano.

A Lisbona si apprende infatti da fonte solitamente bene informata che, al corrente delle discrepanze fra il calciatore mozambicano ed il Benfica, un noto impresario italiano avrebbe proposto a Eusebio un contratto che si aggirerebbe sui venti milioni di escudos, pari a 440 milioni di lire.

Il «caso» Eusebio-Benfica rimonta al 1966 e solo oggi si conoscono le conseguenze. Subito dopo il campionato del mondo, approfittando che in quel momento Eusebio si trovava in gravi difficoltà economiche, il Benfica in cambio del pagamento di una cambiale di cinquantamila escudos, (poco più di un milione di lire) che altrimenti sarebbe stata mandata in protesto, lo indusse a firmare il prolungamento del suo contratto che sarebbe scaduto nel 1967. Così Eusebio si trovò vincolato al Benfica per altri tre anni per un compenso di ottocentomila escudos. Cifra insignificante soprattutto se è vero che durante il «mondiale» egli era stato valutato, in Italia, venti milioni di escudos...

Ormai a cose fatte, Eusebio avrebbe informato la moglie delle condizioni alle quali aveva dovuto sottostare data la precaria situazione economica in cui si trovava. La giovane donna — una mozambicana di colore — indignata dal comportamento del Benfica, si fece promettere dal marito che allo scadere dell'ingaggio, cioé a fine luglio 1969, essa avrebbe personalmente condotto le trattative col sodalizio lisbonense ai fini di un eventuale rinnovo, a ben altre condizioni naturalmente, del contratto per altri tre anni.

Poiché è in attesa di un altro figlio, la moglie di Eusebio ha preferito affidare l'incarico all'avvocato Silva Resende il quale ha presentato al Benfica una proposta di sette milioni e mezzo di escudos per un periodo di tre anni, più centomila escudos di stipendio all'anno, più il dieci per cento sugli incassi delle partite non ufficiali. Il Benfica ha subito risposto offrendo tre milioni di escudos ed il quattro per cento sugli incassi delle partite amichevoli. Eusebio ha rifiutato e, dopo trattative protrattesi parecchi giorni, ha presentato al suo sodalizio un ultimatum sulla base di cinque milioni di escudos per tre anni di servizio, il dieci per cento sul valore di tutti i contratti firmati dal Benfica con sodalizi stranieri, novemila escudos di stipendio mensile, pagamento delle tasse del giocatore e il diritto di concedere interviste (l'attuale contratto gliele proibiva). All'ultimatum di Eusebio ha fatto subito seguito un ultimatum del Benfica del quale fino a questo momento si ignora il contenuto.

I due ultimatum sono già scaduti ed il calciatore ha comunicato alla direzione della Sporto Lisboa e Benfica che qualora il suo caso non venga risolto com'egli intende entro il 31 luglio, giorno in cui scade il suo contratto, egli si considererà sciolto da ogni impegno.

Sembra che i dirigenti del Benfica abbiano fatto di tutto per convincere il calciatore a svincolarsi dal suo avvocato e a trattare direttamente col sodalizio, accettandone le condizioni. Fino a questo momento almeno, però, Eusebio sembra irremovibile.

Il «caso» Eusebio ha scatenato reazioni a catena in Portogallo e l'eccitazione dei «benfiquistas» è giunta al diapason quando Eusebio ha reso noto che qualora il suo problema non fosse risolto entro la fine del mese, egli non andrà in Mozambico con la sua squadra dove i campioni del Portogallo devono giocare il 2 agosto.

Si è appreso, tra l'altro, che il calciatore si è rifiutato di consegnare il suo passaporto alla direzione del Benfica che glielo aveva chiesto in vista del viaggio all'estero. Ricapitolando, la situazione è la seguente. Se fino a giovedì prossimo, il Benfica non avrà accettato la proposta definitiva di Eusebio, il giocatore partirebbe insieme col suo avvocato alla volta di Roma dove il primo agosto avrebbe un primo colloquio con Helenio Herrera. Secondo informazioni raccolte a Lisbona, Helenio Herrera avrebbe l'intenzione — dato che i giocatori stranieri non possono attualmente disputare partite ufficiali in Italia — di far partecipare il calciatore afro-portoghese a partite di carattere internazionale o amichevole.

Sembra che la Roma abbia offerto a Eusebio dieci milioni di escudos. Dato che, secondo la legge portoghese, dovrà versare la stessa somma al Benfica per il trasferimento del suo giocatore, il valore della «perla nera» del calcio portoghese si aggirerà sui venti milioni di escudos. Dal canto suo, qualora voglia ricorrere al diritto di opzione su Eusebio, il Benfica dovrà versare al giocatore il sessanta per cento della somma offerta dal sodalizio romano.

Due riunioni di nuoto oggi alla piscina Bianchi

Oggi alla «Bianchi» si effettueranno due riunioni di nuoto. La prima, con inizio alle ore 18, è riservata alla categoria esordienti, mentre la seconda (inizio ore 20) vedrà lo scontro fra le formazioni dell'Edera e dell'Inter Rari Nantes nella prima eliminatoria regionale del campionato interclub maschile.

Alla manifestazione interclub partecipano tutti i migliori nuotatori delle due società locali interessate, quali Pangaro dell'Edera che gareggerà nei 100 stile libero e Lugnani della Rari Nantes iscritto ai 100 dorso.

GIORNATA CLAMOROSA NELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Candy: addio allo scudetto Disfatta delle squadre triestine

Giornata avvilente questa seconda di ritorno per le due formazioni locali, le quali sono uscite nettamente sconfitte dagli incontri di sabato sera. E' questa la quarta volta nel corso del presente campionato che Triestina e Ferroviario accusano nella stessa giornata, simultaneamente, sconfitte perentorie; i precedenti risalgono alla prima, settima e nona giornata del girone d'andata, e viste come stanno andando le cose, sia in casa degli alabardati che dei ferrovieri, è probabile che il fenomeno non si arresterà all'ultimo episodio, quello di sabato scorso.

Oltre alla «débâcle» delle due giuliane, di cui diremo tra breve, nello 11.mo turno abbiamo avuto il record delle segnature, ben 47, primato assoluto stagionale; ben 22 gol sono stati realizzati fuori casa (solo nella terza giornata si era fatto meglio con 23 gol) di cui otto marcati dai due giocatori stranieri. Inoltre c'è stato l'arresto del Candy Monza, il quale ha clamorosamente ceduto sul campo dello Skating Follonica. Con questa sconfitta i campioni di Italia possono salutare lo scudetto e passano la mano ad altri. Sono rimasti in gara tre squadre per il primato — anche la Triestina segue la sorte dei campioni uscenti — il leader novarese ed i suoi più immediati inseguitori, il Breganze ad un punto ed il Modena, facile vincitore del Trissino, a tre lunghezze (e sabato prossimo avremo un esplosivo Novara-Modena!). Anche in coda la lotta si va facendo appassionata e lo exploit dello Skating Follonica ha messo nei guai il Ferroviario, buon penultimo.

E veniamo ai fatti di casa nostra, quelli che più ci interessano da vicino. L'hockey triestino non gode buona salute. Una tale scoperta non è nuova e se l'abbiamo passata sotto silenzio più volte è per ragioni intuibili. Criticare chi non è in salute è sempre poco simpatico; attendevamo tempi migliori, si confidava in una sollecita guarigione, ma quando questa ritarda, l'...omertà deve cessare altrimenti si porta l'ammalato al camposanto. La sconfitta della Triestina a Breganze (cinque gol di scarto) e quella interna del Ferroviario ad opera del Novara (...quattordici gol di scarto!) erano nell'aria. Si sperava in una difesa ad oltranza, in una orgogliosa battaglia sull'ultimo steccato. Niente di tutto questo: crollo completo per i due quintetti, che sono stati letteralmente travolti accusando un passivo di venti reti con una sola segnatura all'attivo (ed anche questa su autorete!). Peggio di così non poteva andare l'ultimo sabato di luglio per Prinz e Sicignano.

Sulle cause specifiche di questo decadimento si è detto più volte. La Triestina, senza un allenatore, tira avanti alla meno peggio, può imbroccare la giornata giusta (leggi vittoria sul Modena, peraltro col minimo scarto), ma non allungare le sue ambizioni. Il Ferroviario ha il problema dei militari (e l'assenza del portiere titolare Brunner si fa sempre più sentire) e quello di certi anziani che non smobilitano perché non vogliono arrendersi alle leggi del tempo. Ma mentre per il Ferroviario è questione di tempo (recupero dei militari e lancio dei giovani) per la UST, che ha una rosa di giocatori con l'età molto avanzata, si tratta di affrontare problemi di inquadramento (Prinz non può fare tre... mestieri!), si tratta di preparare i quadri per l'immediato futuro. In casa alabardata, comunque, non debbono perdere prezioso tempo, pena il declassamento e l'uscita dalla cerchia delle «grandi».

Due paroline sullo straniero. Lo spagnolo Noguè ha fatto il diavolo a quattro a Valdagno. Messo sotto stretto controllo, non ha disturbato i sogni dei ianieri, che così hanno scavalcato (non solo in classifica) la Pro Follonica. L'olandese Olthoff ha strappato l'applauso. Quando il pubblico triestino, che di hockey ne ha masticato parecchio, si abbandona a tali manifestazioni vuol significare che effettivamente questo straniero vale qualcosa. Siamo d'accordo che Olthoff è stato facilitato nel suo compito dall'inconsistenza degli avversari, comunque ha tirato fuori certi numeri, che erano repertorio esclusivo di Gianni Poser, il che dice tutto. Ulteriori commenti sarebbero sprecati.

E per oggi basta. Eventuali conclusioni sulla crisi dell'hockey locale le tireremo quando il campionato andrà in vacanza, a partire cioè dalla prossima settimana.

Bruno Ive

TOTIP N.ro 30

■ Quote relative al concorso Totip numero 30. Ai 22 dodici: 616.455 lire. Ai 396 undici: 45.817 lire. Ai 3.499 dieci: 5.330 lire. Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati complessivamente un dodici, 23 undici e 252 dieci.

BASKET - GINANNESCHI

■ Anche Italia Ginanneschi, la quindicenne esterna del Circolo Marina Mercantile, è stata convocata per il Centro addestramento di pallacanestro che si terrà a Cortina d'Ampezzo dal 18 al 28 agosto. Sono così sette le cestiste giuliane convocate per il concentramento.

AGENDA

PALLANUOTO - MERCOLEDI' 30

Serie B - Sori: Quinto-Pozzillo; Genova Voltri: Mameli-Salerno; Trieste: Triestina-Fiat; Recco: Bogliasco-Andrea Doria.

CICLISMO - GIOVEDI' 31

Variano: Gara per dilettanti 1.a e 2.a serie; Variano: gara tipo pista per tutte le categorie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ukulele del pioniere lunare



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Houston — Nel laboratorio in cui i tre reduci dalla Luna trascorrono il periodo di quarantena, Neil Armstrong inganna il tempo suonando l'«ukulele»: Collins e Aldrin invece (in secondo piano, di spalle) conversano con i loro familiari attraverso lo spesso vetro «di sicurezza»

IL «CASO KENNEDY» DIVIDE L'OPINIONE PUBBLICA DEGLI S.U.

«Forse sarà più saggio che Ted attenda il 1976»

Queste le amare opinioni dei capi democratici sul futuro politico del senatore; persa ogni chance di successo nelle elezioni del 1972?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 28

La tragedia dell'isola di Chappaquiddick non ha finito di gettare le sue ombre minacciose sulla carriera di Edward Kennedy. Mentre, infatti, la popolazione dello Stato del Massachusetts sta rispondendo con entusiasmo al referendum proposto venerdì scorso alla televisione dal giovane senatore (e i messaggi dicono: «Non dimettertii», nella proporzione di 100 contro 1), la stampa nazionale mostra di non essere soddisfatta e continua a proporre inquietanti interrogativi. Chi conosce il potere della stampa americana sull'opinione pubblica sa che questo è un sintomo preoccupante. L'importanza di chiamarsi Kennedy», come ha fatto osservare un editorialista, ha una logica stringente: rende su un certo piano, ma espone a indagine e perplessità su un altro piano.

Perchè Edward Kennedy è sfuggito per una settimana alla caccia della stampa? Perchè ha deciso di dichiararsi «colpevole», mettendosi quindi automaticamente al riparo della logorante tortura degli interrogatori e dei contro-interrogatori in tribunale? Perché, la sera del 18 luglio, decise di prendere la pressoché impraticabile stradina che conduceva a uno stagno, invece di proseguire sulla strada larga e asfaltata che andava dritta al traghetto? E se fu uno sbaglio — si chiedono i giornali — non fu forse uno sbaglio dovuto a uno stato di ubriachezza? Nessuna prova sul tasso di alcool presente nel sangue è stata fatta, a suo tempo, al senatore.

Ma l'interrogativo più severo viene rivolto a «Ted» dal direttore del «New York Times», un giornale che non ha mai nascosto le proprie simpatie per la famiglia patrizia del Massachusetts e per gli orientamenti ideologici che essa rappresenta nell'arena politica americana. Perché Kennedy ha posto alla popolazione del Massachusetts un «impossibile referendum» su fatti a essa sconosciuti, o sui quali è stata informata soltanto attraverso il resoconto del suo protagonista? Il direttore del «New York Times», James Reston, non ha esitazioni a definire la domanda di Kennedy come «davvero tendenziosa» e «ridicola»; citando il discorso rivolto da Kennedy attraverso la televisione ai suoi elettori venerdì sera, Reston dice: «Ciascun uomo deve decidere da solo sul cammino da prendere». «E' lui che deve decidere» soggiunge. «La gente del Massachusetts potrà vivere con i guai suoi personali. Ma resta da vedere se egli sarà in grado di fare altrettanto».

Resta da vedere se, alla fine, vinceranno gli interrogativi sollevati dalla stampa o le migliaia di telegrammi che continuano a giungere all'ufficio telegrafico di Hyannis Port (da sabato mattina ne sono giunti più di 40 mila) e che in maggioranza dicono: «Siamo con te, Ted». Se si interrogano i dirigenti del partito democratico a Washington, si ottengono soltanto risposte vaghe e inconcludenti: «Dobbiamo lasciar passare del tempo» si dice. «E' troppo presto, per fare previsioni» è la spiegazione. E infine: «Forse sarà più saggio attendere il 1976» (per la candidatura di Kennedy alla Presidenza , n.d.r.).

Discorsi, tutti questi, che vengono fatti con bocca amara da quanti avevano fatto assegnamento sul fulgido nome dell'ultimo Kennedy scampato alle avversità del destino, per rappezzare alla meglio i quadri del partito democratico, scioltisi miseramente dopo la sconfitta subita da Hubert Humphrey nelle elezioni presidenziali dello scorso novembre. Per il 1972 si era pensato a Kennedy: solo l'erede della tradizione politica di John e di Bob sarebbe riuscito a riportare di slancio i democratici alla Casa Bianca. Invece, è venuta la tragedia di Chappaquiddick: la morte della giovane Madick, a sconvolgere tutto.

Aldo Bagnalasta

DALL'EUROPA E DALL'AMERICA VOLONTARI DEL TERRORISMO

STUDENTI OCCIDENTALI NEI CAMPI DI «AL FATAH»

Incursioni di aerei israeliani a Suez e in Giordania Una inchiesta sulla morte dell'osservatore dell'O.N.U.

Tel Aviv, 28

Centocinquanta studenti provenienti da vari Paesi d'Europa e d'America hanno cominciato un periodo di addestramento in una base dell'organizzazione di resistenza palestinese «Al Fatah»: lo ha annunciato il quartier generale dell'organizzazione, in un suo comunicato pubblicato oggi ad Amman, nel quale precisa che questi studenti (fra i quali vi sono francesi, inglesi e italiani) si sono già incontrati con alcuni capi dell'organizzazione e hanno assistito a conferenze sulla causa palestinese e gli scopi del movimento di resistenza. «Al Fatah» ha parimenti annunciato l'arrivo nei suoi campi di numerosi studenti arabi, venuti a partecipare alle «manovre estive» dell'organizzazione.

Anche oggi, verso le 16, aerei a reazione israeliani hanno attaccato obiettivi egiziani lungo il Canale di Suez. Un portavoce israeliano ha precisato che gli aerei hanno bombardato per 45 minuti le postazioni d'artiglieria, che la notte scorsa e questa mattina avevano bombardato le posizioni israeliane, e che tutti gli aerei israeliani hanno fatto ritorno alle loro basi. Secondo fonti militari del Cairo, la contraerea egiziana avrebbe invece abbattuto uno «Skyhawk» israeliano, che sarebbe precipitato in fiamme nella zona di Port Tewfik.

Ad Amman un portavoce militare giordano ha reso noto, a sua volta, che numerose squadriglie di aerei israeliani hanno attaccato la notte scorsa, alle 23.30, una posizione dell'esercito giordano nel distretto di Irbid, nella Giordania settentrionale. L'incursione è durata una ora e 25 minuti e la contraerea giordana è immediatamente entrata in azione; in seguito al bombardamento israeliano — ha detto ancora il portavoce — tre militari giordani, tra cui un ufficiale, sono morti e altri dodici sono rimasti feriti; sei automezzi militari sono stati danneggiati.

Un soldato israeliano e due arabi, i quali si erano infiltrati in territorio israeliano, sono morti, la notte scorsa, durante uno scontro a fuoco tra una pattuglia dell'esercito israeliano e un gruppo di sabotatori palestinesi, avvenuto sulle alture di Golan; altri due soldati israeliani sono rimasti feriti. Secondo un portavoce militare di Tel Aviv, i sabotatori hanno aperto il fuoco per primi contro la pattuglia, con un «bazooka».

Una missione degli osservatori dell'ONU, diretta dal vicecomandante degli stessi osservatori, è giunta intanto al Cairo per indagare sulla morte dell'ufficiale svedese Roland Plane, avvenuta ieri a Port Tewfik, dove la missione, che proveniva da Gerusalemme, si è successivamente trasferita in aereo. Le spoglie dell'ufficiale svedese saranno inviate in Svezia venerdì. Il Sottosegretario di Stato agli Esteri della RAU, Salah Gohar, ha inviato al comandante degli osservatori dell'ONU in Medio Oriente, gen. Odd Bull, le sue condoglianze per la morte dell'osservatore svedese, avvenuta durante un duello di artiglieria.

E' stato infine annunciato a Tel Aviv che tre egiziani — un pilota di un «Mig 21», un sergente e un civile — sono stati scambiati oggi con un soldato israeliano. Lo scambio è avvenuto tramite la Croce Rossa, nella zona di El Kantara, sul Canale.

HUSAK IN BULGARIA

Praga, 28

Il primo segretario del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, ha lasciato stamane Bratislava, diretto in Bulgaria, per una «breve amichevole» visita a Sofia: lo ha annunciato l'agenzia «Ceteka», precisando che la visita avviene su invito del leader belgaro Zivkov.

Per la visita del Papa in Africa

IL CAPO DEL BIAFRA propone una tregua

Owerri, 28

E' stato reso noto oggi, Owerri, he il leader biafrano, generale Ojukwu, ha proposto una tregua per il periodo in cui Papa Paolo VI sarà in visita in Africa. La proposta di Ojukwu è contenuta in una dichiarazione di benvenuto a Paolo VI in occasione della sua visita. Nel documento si dichiara: «Come prova del suo desiderio del ritorno alla pace in questa parte del mondo e per onorare la presenza del Santo Padre in territorio africano, sua eccellenza il Capo di Stato della Repubblica del Biafra, generale Ojukwu, propone una tregua per il periodo della visita di Sua Santità in Africa».

La dichiarazione aggiunge: «Se l'Africa non può avere ora una pace permanente, sua eccellenza il generale Ojukwu invita tutti i dirigenti africani a rispettare la presenza del Pontefice e a onorare i suoi elevati obiettivi, assicurando che in Africa regni la pace durante la sua permanenza nel continente africano». Il Papa è atteso a Kampala nell'Uganda giovedì prossimo. Il Presidente della Uganda, Milton Obote, ha invitato Ojukwu e il Capo dello Stato nigeriano, generale Gowon, a recarsi a Kampala in occasione della visita del Papa; Gowon ha declinato l'invito.

UN'ALTRA IMPORTANTE IMPRESA SPAZIALE STATUNITENSE

Da stanotte Mariner 6 punta l'obiettivo su Marte

La sonda lanciata in febbraio scatterà decine di foto del pianeta Sarà seguita «a ruota» nella medesima missione dal «Mariner 7»

New York, 28

Circa centocinquanta fotografie scattate dalle sonde spaziali «Mariner 6» e «Mariner 7» dovrebbero mettere completamente «a nudo» Marte tra domani e lunedì 4 agosto. Mentre la missione «Apollo 11» ha appena cominciato a fornire la sua ricca e complicata messe di frutti scientifici, i due «Mariner» promettono già ulteriori importanti dati per gli scienziati.

Le sonde statunitensi vennero lanciate da Capo Kennedy, con razzi del tipo «Atlas-Centauro»: la prima, la numero sei, partì il 24 febbraio. Nel momento in cui passerà a soli 3200 chilometri dalla superficie di Marte, avrà percorso 386 milioni di chilometri in 156 giorni. La seconda, la numero sette, grazie a una situazione astronomica diversa e più favorevole, giungerà a 3200 chilometri dal «pianeta rosso» dopo aver percorso circa 320 milioni di chilometri in soli 130 giorni, a partire dalla data del lancio eseguito il 27 marzo scorso.

Ovviamente, la distanza percorsa dalle sonde è molto più lunga di quella che esiste effettivamente tra Marte e la Terra, poiché gli oggetti in volo nello spazio devono descrivere una serie di orbite concentriche sempre più vaste, per spostarsi da un pianeta a un altro e sfuggire a diversi «campi di gravità». Né la distanza fra la Terra e Marte è fissa: essa oscilla, invece, tra i cento e i 56 milioni di chilometri circa. Nel 1971, per esempio, Marte e la Terra, in estate si troveranno alla loro distanza minima. Nel momento in cui il «Mariner 6» comincerà a scattare le sue foto, ci saranno circa 93 milioni di chilometri tra i due pianeti.

La sequenza iniziale di lavoro del «Mariner 6»» è la seguente: alle 21,19 di oggi, lunedì (ora di New York, corrispondente alle 3,19 italiane di domani martedì), dal centro di controllo a terra di Golstone (California), verranno trasmessi gli impulsi che azionano le apparecchiature fotografiche e televisive installate a bordo della sonda. Alle 1,26 di martedì (7,26 ora italiana), il «Mariner» comincerà a scattare la prima serie di 33 fotografie e continuerà a riprenderne una ogni 37 minuti, senza mai smettere per 19 ore e 44 minuti. Alle 18,35 di martedì (corrispondenti alle 0,35 italiane di mercoledì), le 33 immagini cominceranno a essere ricevute a Terra.

La prima fotografia della serie mostrerà Marte ripreso da una distanza di 1241 mila chilometri; in queste condizioni, sui «monitori» televisivi terrestri, esso apparirà poco più piccolo di una biglia di vetro. Normalmente, il pianeta ci appare come una stella rossastra, cioè nulla più che un indistinto punto luminoso.

Il «Mariner» continuerà a essere attivo, non soltanto come «fotografo», ma anche come misuratore di raggi infrarossi e ultravioletti e inoltre come «termometro» della superficie di Marte, fino alle 23,17 di giovedì 31 luglio, momento in cui avrà trasmesso alla Terra altre 17 fotografie (alcune da «appena» 3200 chilometri di distanza) e avrà inviato un'enorme quantità di dati sulle principali caratteristiche del pianeta. Sarà stata questa sola la prima fase della «esplorazione di Marte»; poche ore dopo, «Mariner 7» ripeterà lo stesso lavoro, ancor più nei dettagli.

L'OLANDA RINUNCIA al caccia «europeo»

L'Aja, 28

L'Olanda ha deciso ufficialmente, oggi, di ritirarsi dal consorzio quadripartito creato l'anno scorso con la Granbretagna, l'Italia e la Germania federale per lo studio di un nuovo caccia a reazione destinato a sostituire, dopo il 1975, gli «Starfighters F-114» americani.

Studente romano muore mentre scia sul Cevedale

Bolzano, 28

Un giovane studente romano, Fabio Liani, di 17 anni, è perito tragicamente questa mattina mentre si addestrava agli ordini di un istruttore della scuola sciistica «Pirovano», su una pista del Cevedale, a 3100 metri di quota. La disgrazia è avvenuta alle 8.30, in una zona del ghiacciaio compreso tra il Passo dello Stelvio e il Livrio: a un certo momento, lo studente romano — che si era lanciato in un tratto in discesa — è finito contro una barriera di neve, che delimitava la pista, ed è precipitato per un centinaio di metri in una sottostante scarpata andando a sfracellarsi contro degli spuntoni di roccio. Il Liani ha riportato la frattura del cranio, ed è morto quasi istantaneamente; i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

FEROCE DELITTO DI UN BRUTO, NON FUGA O RAPIMENTO PER SPIONAGGIO

Trovata strangolata in un fosso l'esperta atomica scomparsa nel Kent

Il cadavere scoperto a poca distanza dal campo di cricket ai bordi del quale la giovane era stata vista per l'ultima volta - Una lotta disperata prima di cedere all'assassino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Il corpo di Diana Davidson, l'avvenente ricercatrice atomica scomparsa due domeniche fa nel Kent, è stato ritrovato in un fossato prosciugato, a un chilometro di distanza dal campo di cricket in cui la ragazza era stata vista per l'ultima volta. Il cadavere era completamente nudo e i vestiti, tra cui la minigonna color arancione, erano sparsi in un raggio di venti metri.

La ventunenne ricercatrice, impiegata negli stabilimenti di Sevenoaks, dove si costruiscono le bombe atomiche e i missili inglesi, ha lottato disperatamente con il suo aggressore prima di essere strangolata; poi l'omicida le ha brutalmente strappato di dosso tutti i vestiti, l'ha trascinata per alcuni metri lungo un sentiero che fiancheggia il canale e ha scaraventato il cadavere lungo la scarpata.

Si tratta del tipico omicidio di un maniaco sessuale: cadono così le ipotesi di un'oscura vicenda di spionaggio, che avevano messo in serio allarme i servizi segreti britannici, preoccupati dal fatto che Diana Davidson fosse scomparsa per vendere a una potenza straniera i segreti di cui era potuta venire a conoscenza durante il suo delicato lavoro. Le ricerche si erano estese a tutta la Granbretagna, e in particolar modo agli aeroporti, dopo che gli agenti di Scotland Yard, con lo aiuto di cani poliziotto e di 150 soldati ,avevano perlustrato inutilmente la zona intorno al campo di cricket. Dalle ricerche era rimasto inspiegabilmente escluso proprio il fossato dove è stato rinvenuto il cadavere, forse perché la zona era stata irrorata di un potente insetticida, che ha tenuto lontani i cani poliziotto.

Con il passare delle ore e dei giorni, l'unica persona convinta che la scomparsa di Diana Davidson non avesse nulla a che fare con storie di spionaggio era il padre, Charles, uno scienziato che lavora presso gli stessi stabilimenti atomici. I fatti gli hanno dato ragione, ora che tutti gli ultimi movimenti della avvenente ragazza bruna con gli occhi azzurri sono stati ricostruiti.

La partita di cricket in cui giocava il fidanzato di Diana, Sean Galbally, si era protratta oltre il previsto, e la ragazza probabilmente aveva incominciato ad annoiarsi. La zona è ricca di prati e di sentieri erbosi, e Diana ha deciso di passeggiare un po' per raccogliere alcuni fiori di campo. Il bruto deve averla seguita per un lungo tratto, poi l'ha aggredita in una zona assolutamente deserta. La giovane deve aver urlato disperatamente, mentre tentava di sottrarsi al suo assalitore, ma nessuno poteva udirla.

Il corpo è stato trovato da un pensionato di 63 anni, Reg James, durante una passeggiata con la sua barboncina, che si è messa improvvisamente a frugare nell'erba alta sul fondo del fossato prosciugato, facendo emergere le gambe della poveretta.

La polizia ha organizzato una accanita caccia all'uomo, ma gli elementi sono finora molto scarsi: solo due impronte lasciate sul fango da scarpe di rilevanti proporzioni, numero 44, e da un ginocchio. Parte delle indagini sono tuttavia orientate verso un'altra direzione: alcuni testimoni giurano di aver visto, il giorno della scomparsa di Diana, una ragazza che corrispondeva esattamente alle sue caratteristiche fisiche entrare in un'auto, che si è poi allontanata a forte velocità dai dintorni del campo di cricket. Se questa pista dovesse dare dei risultati, la morte della giovane scienziata atomica sarebbe avvenuta in circostanze ben diverse, e gli assassini potrebbero aver inscenato l'aggressione di un maniaco sessuale, per nascondere un'altra e più complessa verità.

Alvaro Ranzoni

ULTIMATUM AL SALVADOR per il ritiro delle truppe

Washington, 28

I Ministri degli Esteri dei Paesi membri dell'Organizzazione degli Stati americani (O. S.A.), riuniti a Washington, hanno inviato oggi un «ultimatum» a El Salvador, affinché ritiri le proprie forze dall'Honduras e ne dia l'annuncio prima della mezzanotte (ore sei di martedì, italiane). Tale decisione segue numerose riunioni dei Ministri degli Esteri del continente americano sulla crisi tra Salvador e Honduras.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tay Ninh — Soldati sudvietnamiti scaricano rifornimenti da un elicottero nella zona di Tay Ninh: i proiettili visibili nella foto sono, una volta tanto, innocui contenitori di acqua

I CINESI DECISI A «CONQUISTARE» IL TIFONE

«VIOLA» AVRÀ A CHE FARE CON IL «PENSIERO DI MAO»

Attese a pie' fermo le raffiche da 218 all'ora

Hongkong, 28

Dopo aver devastato le Filippine e le regioni meridionali di Formosa, il tifone «Viola» sta ora passando sulla provincia del Kwangtung, nella Cina continentale. Preoccupate per i danni e le vittime, le autorità cinesi hanno chiesto aiuto al pensiero di Mao Tse-tung; Radio Kwangtung, in una sua trasmissione captata a Hongkong, afferma — infatti — che «per conquistare questo tifone dobbiamo sventolare alta la bandiera rossa del pensiero di Mao Tse-tung, anche se - come precisa la stessa emittente - "Viola" è molto più devastatore degli altri due tifoni della stagione».

La radio, comunque, precisa che «gli uomini del grande esercito popolare e i civili, armati tutti del pensiero di Mao e addestrati dalla grande rivoluzione proletaria culturale, sono fermamente decisi a conquistare questo tifone». Nel frattempo, i meteorologi hanno comunicato che i venti del tifone soffiano a una velocità di 218 chilometri orari e che l'«occhio» di «Viola» si sposta in direzione Nord-Ovest a una velocità di 24 chilometri all'ora, mentre il suo «corpo» copre un'area di 290 chilometri.

Sono quattro le vittime della sciagura sul Similaun

Innsbruck, 28

L'incidente alpinistico avvenuto ieri sulla parete Nord del Similaun alla frontiera austro-italiana, ha provocato la morte di almeno quattro persone e il ferimento di altre quattro, ricoverate all'ospedale di Innsbruck in grave stato: una delle vittime era un cittadino inglese, le altre erano di nazionalità tedesca, a quanto pare donne.

Quattro morti e oltre trenta feriti TRAGICO DERAGLIAMENTO del «Lipsia-Duesseldorf»

Braunschweig, 28

Quattro persone hanno perso la vita e oltre trenta sono rimaste ferite, quando tre carrozze del direttissimo Lipsia-Duesseldorf sono uscite dai binari e si sono capovolte. Nel darne notizia, le autorità ferroviarie della Germania federale hanno precisato che l'incidente, verificatosi mentre il treno stava attraversando un ponte in ferro, è stato provocato, con molta probabilità da una dilatazione dei binari, effetto del grande caldo di questi giorni. Alcuni testimoni hanno riferito che il rumore provocato dai vagoni mentre si rovesciavano è stato avvertito in un raggio di cinque chilometri.

Quando si è verificato l'incidente il treno correva a una velocità di 120 chilometri l'ora; dei feriti, 12 versano in gravi condizioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Confortata dalla fede e circondata dall'affetto di tutti i suoi cari, il 26 luglio, si è spenta serenamente

Gemma Bonazzi nata Amodeo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio a quanti Le vollero bene, il marito ITALO, la figlia GEMMY, i nipoti e i parenti tutti.

CINZIA manda un ultimo bacio alla Sua adorata nonna bis.

ITALO, UMBERTO e ALDO BONAZZI con le loro famiglie piangono la cara mamma GEMMA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorate partecipano al lutto le famiglie FRAGIACOMO e AVANZINI.

Con tanto affetto prende parte al dolore MIRANDA SUTTORA.

L'amico GIOVANNI CALI' addolorato si associa al dolore della famiglia.

Prende viva parte al dolore la famiglia LISINI.

CARMEN BALZARI rimpiange con profondo dolore l'indimenticabile e cara amica.

Si associano al lutto le famiglie Ing. GIANNINI, DE PACE e ROSSINI.

†

Il 26 luglio si è spenta la nostra cara

Maria Antoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella ANTONIETTA col marito UMBERTO CALLIGARIS, i nipoti MARA col marito CESARE LOMI, ENNIO CALLIGARIS con la moglie CARMEN, gli adorati nipotini CORRADO, CRISTINA, ORIO, MARELLA ed i parenti tutti.

Particolari ringraziamenti vadano al dott. Nicolò Reija per le lunghe e premurose cure, al dott. Lorenzo Fogher e al dott. Bruno L. Marini, nonché alla buona e affezionata signorina Iolanda Krizsanowsky per la amorevole assistenza.

Si associano al lutto le famiglie gen. LOMI, KALIN, STELLA.

†

Il giorno 27 munita dei conforti religiosi è spirata serenamente la nostra cara Mamma e Nonna

Giuditta Castellan ved. Bean

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli IMELDA, LIDIA e DORO unitamente alla nuora, al genero, ai nipoti e ai parenti tutti.

Oggi, martedì 29 luglio, alle ore 18 la cara salma dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Gorizia sarà avviata a Farra, ove alle 18.30 nella chiesa parrocchiale seguiranno le esequie.

Gorizia-Farra, 29 luglio 1969.

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

†

Serenamente spirò

Natalia Markoff ved. Dubenko

Lo annunciano addolorati la famiglia GUERRINO MARSI, il dott. RONCALLI e famiglia, la signora ALMA MORETTI.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri 28 luglio si è spenta la nostra cara

Maria Tessera

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 30 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Ieri 28 luglio si è spento il

RAG. GR. UFF.

Gregorio Zaccone

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti, NATALIA e LAURA.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 luglio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

E' cessata di vivere

Giovanna Mauro in Bencina

Ne danno il triste annuncio il marito e i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 29 luglio 1969.

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita della della nostra cara mamma

Regina Cervai ved. Grego

Fam. PAVAN e QUARANTOTTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giuseppe (Beppi) Sartoretto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro doloroso momento.

I FAMILIARI

†

Improvvisamente è mancata al nostro affetto

Mimi Petrich

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, la figlia FULVIA col marito FULVIO BABUDIERI in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Piangono la cara

Mimi

NERINA e REMO VENTURINI.

Partecipano al lutto CARLO e DIRCE CALLERIO.

†

Il giorno 27 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Roncelli

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 luglio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Nel contempo ringraziano il primario prof. Donnini ed il personale del Padiglione osservazione.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Pietro Depase

si è spento serenamente il giorno 27 luglio munito dei conforti religiosi.

Lascia nel dolore la moglie, i figli BRUNO, VILNO e GIUSEPPE (assente), i fratelli ERMANNO, LUIGI e LINA (assente), le nuore, le cognate, i nipoti, i cognati MARIO, EMILIO e VIOLETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento ai sigg. medici ed al personale tutto della Div. III medica dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Si è spento munito dei conforti religiosi il nostro caro papà

Carlo Visintin

d'anni 70

Ne danno il triste annuncio i figli CARLO e GIANNI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Civile di Gorizia.

Partecipano al lutto i dirigenti e i soci dell'ASSOCIAZIONE F.A.C. PIO XII di Trieste.

†

Ieri 28 luglio si è spenta serenamente

Irma Palmieri ved. Pipan

Ne danno il triste annuncio i figli NARCISO, SILVANO e MORENO (assente), le nuore e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 30 luglio alle ore 9,30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie ILLINI e BRONZIN.

†

Il 27 luglio è salito al Cielo il nostro adorato

Luca Bellio

di 6 mesi

Angosciata ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorellina SARA, i nonni, gli zii e i cugini.

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 15.30 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo lunga malattia si è spento

Luigi Pahor

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, ed i parenti tutti.

La Salma verrà traslata oggi 29 luglio alle ore 17 dall'Ospedale Maggiore direttamente a Contovello, dove si svolgeranno i funerali.

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di ringraziare l'egregio primario prof. Renato Cazzola, il dott. Alfredo Milano e tutti gli assistenti del Reparto medicina dell'Ospedale generale provinciale di Gorizia, nonché la caposala, le rev. suore e le allieve della Scuola convitto, per le premurose ed amorevoli cure ed assistenza prestate alla nostra cara

Beatrice

Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Maria Gregorig e al prof. Salvatore Bancheri.

Famiglia GRUSOVIN

Oggi 29 luglio ricorre il IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Omero Marcheselli

La moglie, la figlia, il genero, Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa del Sacro Cuore in via del Ronco.

Nel trigesimo della morte di

Anna Zaccaria ved. Brandolin

avvenuta il 30 giugno 1969 a Brisbane, Australia, verrà celebrata una Santa Messa domani mercoledì 30 luglio nella chiesa di S. Francesco di Muggia alle ore 7.

I FRATELLI E LA SORELLA

†

Anastasia (Vittoria) Tamaro

si è spenta ieri 28 luglio lasciando nel dolore la figlia MARIA ed i nipoti.

Un grazie al personale della V/B (DAM).

I funerali seguiranno oggi 29 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

La Direzione e le Maestranze della SAEL S.p.A. di Monfalcone partecipano con vivo cordoglio alla scomparsa del dipendente e collega

Franco Bertocchi

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio carissimo

Giovanni Colella

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio grande dolore.

LA MOGLIE

La moglie, il figlio MAURO, i genitori, i suoceri, il cognato ed i parenti, commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Mario Dussi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Umberto Rugo

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

La sua SILVIA e Famiglia RUGO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi 3 ore pomeridiane. Cassetta 50828 A, SPI.

SIGNORINA offresi assistenza bambini lavori leggeri stabile. Cassetta 31057 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI prestaservizi giovane referenziata per due ore e mezzo pomeridiane. Telefonare 33055. 31129 B

PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia 7.30-15.30. Telefonare dopo le ore 15 65084. 31117 B

SERVIZIO stabile presso persona sola cercasi. Telefonare 742831. 31151 B

C Richieste d'impiego L. 50

BAMBINAIA pratica agosto - settembre disposta trasferirsi. Telefonare 35430 ore 16-19. 31121 C

DIPLOMATO nautico macchina 26enne navigazione, richiede impiego adeguato. Cassetta 30378 C SPI.

DIPLOMATO Nautico capitano 24enne militesente conoscenza inglese cerca lavoro impiegatizio. Cassetta 30801 C SPI.

DIPLOMATO statistica operatore IBM laureando statistica coniugato ultimato servizio militare quale ufficiale cerca adeguata sistemazione Trieste. Cassetta 30554 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente, tel. 767975. 30673 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913, negozio. 30418 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 31123 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. 3.000 fisse giornaliere più premi offre grossa editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi martedì e mercoledì ore 9-12 in via Ginnastica 15, I p. 31055 D

AIUTO banconiere bar ambosessi buon trattamento cercansi subito. Tel. 90007. 31145 D

APPRENDISTA banconiere tutte festività libere, cercasi via Ghega 11. 49261 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere-a assume prontamente Bar Catina, piazza Perugino. 31085 D

BANCONIERE e aiuto cercansi Bar Urbanis, piazza della Borsa 15. 31093 D

CERCASI apprendista commessa o commesso panetteria via dell'Istria 16. 31065 D

CERCASI barbiere condizioni economiche vantaggiose anche cointeressenza negozio. Telefonare 62369 - S. Stefano di Cadore. 6003 D

CERCO aiuto banconiera festività chiuso. Tel. 37414. 31119 D

IL «Centre International des Sciences Mecaniques» cerca per la sede Udine segretaria perfetta conoscenza lingua inglese e buona conoscenza francese. Richiedesi dattilografia e possibilmente stenografia. Offerte con curriculum e referenze a CISM, Palazzo del Torso, piazza Garibaldi 11, Udine. Eventuale assunzione metà agosto. 31079 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a secondo della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettifica ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

PARRUCCHIERA mezza lavorante pratica cerco urgentemente, tel. 90838. 30935 D

PERSONALE esperto trasporto stivaggio mobili eventualmente patente auto ottima retribuzione cercasi. Cassetta 31105 D SPI.

URGENTEMENTE cerco apprendista parrucchiera anche primo impiego buon insegnamento ottimo trattamento tel. 90838. 30935 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

CERCO stanzetta deposito libri dischi. Indicare prezzo Cassetta 31069 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centralissima lunghi brevi soggiorni. Tel. 35269. 50756 F

AFFITTASI stanze mobiliate centro brevi lunghi periodi bagno. Telefono 38178. 31091 F

STANZA tutti comforts presso sola cedesi gratuitamente scopo compagnia convalescente. Telefonare 742831. 31151 F

VUOTE mobiliate luminose presso assente affittansi. Palma, Goldoni 9, 1 piano. 31089 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti espertissimi impartiscono prezzi modici. Telefono 91123. 31147 G

MATEMATICA, algebra, fisica, chimica, impartisce superiori esperto laureando ingegneria. Tel. 748331. 30636 G

STUDENTE graduato scuola superiore americana impartisce lezioni inglese matematica. Telefonare 763208. 31077 G

H Oggetti smarriti L. 60

A chiunque dia notizie su Fiat 750 bianca TS 110815 mancia. Tel. 733132. 30544 H

PORTAATTI nera con libri carte geografiche, radiolina smarrita tratto stazione piazza Belvedere. Mancia telefonando 411620 Felmer. 31157 H

SMARRITA stazione ferroviaria borsa diplomatica contenente chiavi e documenti. Compenso lire 10.000 al rinvenitore. Telefonare 61221.

SMARRITA in P. Goldoni una borsa contenente dischi. Ricompensa 4.000, via Gatteri n. 10, Grisani. 31101 H

TARGA in prova TS 14 smarrita tratto S. Francesco - obelisco. Mancia a chi la riporterà via S. Francesco 46, Roetl. 31059 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI piccolo appartamento primo ingresso zona Giulia lire 36.000. Tel. 742209. 31159 I

AFFITTASI appartamento in villa con giardino. Piccole spese. Via Rossetti 67, suonare Valenti. 31115 I

AFFITTIAMO: Centrale 4 stanze cucina bagno 38.000; Franca salone 3 stanze comforts modernissimi 55.000; San Giacomo bistanze 20.000; Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 31155 I

AMPI locali circa mq. 2000 completi di tutti i servizi montacarichi uffici cortile centro città affittansi anche parzialmente. Cassetta 49114 I SPI.

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO vista mare 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 31143 I

APPARTAMENTO zona via UDINE 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31143 I

APPARTAMENTO zona piazza **VENEZIA** 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31143 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucinetta, bagno, WC, poggiolo, ascensore, autoriscaldamento affitta 32.000 Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 31137 I

CAMERA cucina 9000, camera focolaio 5000, 2 camere cucina 16.000 «La Commerciale», Torrebianca 24. 31063 I

CENTRALISSIMO 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 31137 I

COMMERCIALE 42 IV affittasi due stanze bagno cucina. Visite 15.30-16.30. 31127 I

IMMOBILIARE Lorenza affitta appartamenti 1-2 stanze wc lire 8000 7000 9000 10.000 12.000. Altri 2-3 stanze da 20.000 25.000 30.000. Signorili 2 stanze salone tutti comforts moderni 55.000 pronto ingresso. Informazioni, telefonare 734257. 30428 I

MONFALCONE affittasi in villa confortevole due stanze, tinello, box. Telefonare 74787. 207 I

LOCALE arredato ufficio adatto rappresentanze affittasi, Catullo. Telefonare 91950 ore 14-18. 31139 I

QUARTIERE tre stanze stanzino cucina affittasi prontamente libero fine mese zona via Foscolo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 31131 I

S. Giovanni due stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta 37.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 31099 I

SOFFITTA Marina 2 stanze cucina 10.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 31099 I

L Rich. appart. bott. L. 60

AFFITTO cerco 2 stanze cucina bagno o doccia massimo 25 mila. Tel. 412374. 31125 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato; frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, mobili cucina. 30879 M

LAVATRICE Castor superautomatica vendo occasione. Telefonare 33256, 31594. 31149 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 domani ultimo giorno della vendita estiva con modelli 1970. Prezzi vantaggiosi. Lontre, visoni, leopardi, ozelot, giaguari, Breitschwanz, persiani tutte le tinte, castori, castorini, foche, cavallini, inoltre il più completo assortimento pelli estere. 31133 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 31073 M

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

VENDESI cane pointer con pedigre. Tel. 51840 dalle 17 in poi. 31135 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili antichi: stanze letto pranzo studi per Veneto. Telefono 31428. 31107 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 31081 N

LE FOTO DELL' ESTATE

in bianco e nero e a colori affidatele con fiducia al laboratorio con il macchinario più moderno più perfetto e più rapido: il «servizio dilettanti» è a vostra disposizione da

giornalfoto

in piazza della Borsa 8 telefono 38790

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 30424 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 31081 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 31109 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 99 NN

MATRIMONIALE 5 porte salotto vari tipi cucina affarone. Crispi 51. 49173 NN

O Commerciali L. 60

GRUE Dorrik portata q.li 80 per industrie pesanti, cave, depositi ferrosi, vendesi occasione. Telefonare 57346 ore ufficio Udine. 6001 O

VENDESI gru «Edilmac» braccio 17.50 completa carrello traslazione ottime condizioni lire 1.600.000 Cassetta 31071 O SPI.

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 30044 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni: Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

VINO sì, ma genuino, tocai, merlot, cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro a domicilio senza canzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio; a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

MACCHINE edili affermata ditta commerciale vasta clientela per costituende subagenzie Gorizia - Trieste - Pordenone - Carnia cerca agenti pratici ramo auto propria. Assicurasi riservatezza. Scrivere Cassetta 65 A SPI 33100 Udine. 6000 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Occasioni, autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67, Giulia GT 1600 '66, Giulia Super '65, 1500 spider, Simca GLS '67, '63, Fiat 500 F '68, '67, '66, Mini Minor '66, 850 berlina '65, Fiat 750 '68, '66, '63, Volkswagen '65, '63, Giulia TI '65, '63, 1100 D '65, '64, DKW Junior 700 '63, Prinz NSU '63, '65; pullmino 850 giugno '69; Cortina GT '64, Fiat 1500 C '67, '63, Mercedes 220 SE '64, 595 Abarth '64, 1100 Special '62, Renauld R4 '62, 124 '66. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 30646 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni, autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. ALFA ROMEO Giulia 1300 Ti 66, 1600 Super 66, 67; GT Junior 67; GT 1600 65; 1750 berlina 68; Giulietta Ti 62; FIAT 500 65; 600 D 65; 850 berlina 65, 67; 850 familiare 66; 1100 D 65; 124 67; 124 familiare 67; 1500 C 65; Simca 1000 GL S 66; Anglia 63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI! 30204 Q

BARCA diporto vela motore stazza 2.37 vendo. Telefonare 24338 981951. 31153 Q

BENELLI Trial nuovissimo di fabbrica vendesi occasionissima telefonare 412262 ore pasti. 31075 Q

FIAT 850 65 vende privato contanti 350.000 mattinata, via Tonello 5, Spada. 31141 Q

GRAZIASCAFO nuova da immatricolare vendesi geom. Pizzarello, telef. 816274. 3532 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

CEDESI sartoria centralissima. Telefonare 36834. 31083 R

FARMACIA affida a farmicista compilazione inventario. Libretto circolazione A 424267 Fermo Posta Gorizia. 257 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 50688 R

PANETTERIA pasticceria ottimo lavoro cedesi. Visitare Strada di Rozzol 83. 50836 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

SALONE donna rimodernato vendesi: via dell'Istria 81, telef. 820447. 31087 R

TABACCHERIA giornali licenza commerciale centralissima cedesi. Cassetta 50850 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. PALAZZINE panoramicissime, rifiniture accurate, signorili, appartamenti 2-3 stanze comfort terrazze, ultimi piani con mansarda, giardino garage. Prenotazioni vendite, tel. 734257 30428 S

AFFARONE libero restaurato camera cucina 1.580.000; altro vano unico con wc cappa acquaio 680.000 forti rateazioni vendonsi. Visitare ore 11-13, 17-19, Cologna 66. 50710 S

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 31067 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, rifiniture accurate vende primo ingresso 5.100.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31143 S

APPARTAMENTO GARIBALDI stanza, cucina, gabinetto vende 1.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31143 S

APPARTAMENTO MARCONI completamente rinnovato tre stanze, cucina, bagno, gabinetto, ampio poggiolo vende 6 milioni 500 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31143 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comfort vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 29310 S

GRETTA vendesi appartamento primo ingresso lussuoso vista mare tristanze garage. Telefonare 742209. 31159 S

LOCALE d'angolo adatto alimentari trattatoria officina falegname vendesi ratealmente. Visitare ore 10-13 Risorta 5 oppure telefonare 764538. 50710 S

MAGAZZINETTO libero per deposito centralissimo 280.000 vende privato ratealmente. Telefonare 31021. 50836 S

NEGOZIETTO adatto mercerie biancheria signora bambini 1.350.000 vende privato ratealmente. Telefonare 31021.

OCCASIONISSIMA Severo 7 milioni vendesi appartamento 3 stanze cucina servizi separati; dilazioni pagamento. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 31155 S

PER reddito palazzine bellissime reddito 2.400.000 28.000.000. Casetta centrale (reddito 800.000 aumentabile ogni anno) 9.500.000. Casa Milano reddito 4.800.000 48.000.000 vendonsi. Telefonare 31335 oppure 730689. 49882 S

QUARTIERE cinque stanze bagno giardino ascensore centralnafta vendesi zona Salita Tre-novia. Rivolgersi a Brunetti, piazza Borsa 4. 30971 S

RISORTA 5 paraggi piazza Vico liberi ed occupati 1-2-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13.

SALITA Gretta 27 appartamento libero 2 camere cucina; altro occupato soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 16-19. 50710 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telef. al 69211. 50870 S

VENDESI lotto terreno 72.000 mq. comprendente casa, osteria con cucina, cava ghiaia-sabbia, strada privata lungo tutto il territorio situato riva sinistra Isonzo. Rivolgersi via Scogli 49 Gorizia, telefono 5752. 256 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; escluso il sabato

VILLETTE prefabbricate Grazia Ideal House da L. 1.300.000 con pagamento fino a 6 anni. Telefono 725233. 31123 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil, S. Francesco 11, tel. 905820 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% con possibilità contributo regionale al 4 per cento. VISITATECI! 31113 S

T Villeggiature L. 90

GRADO attico sul mare affitto anche brevi periodi dal venti agosto. Prezzi modici. Telefonare 411936, 410611 Trieste ore otto dieci. 31111 T

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia». Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite.*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

OPATIJA: chiosco giornali al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3



Prima di partire per le ferie
prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al **PICCOLO**

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra